



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 05/02/2008

CC N. 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 10, 11, 13 DICEMBRE 2007

L'anno duemilaotto addì cinque del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dalla Sig.ra Del Soldato nella sua qualità di VicePRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	PDU		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	PDU		X	19 - Poletti Claudio	PDU	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	PDU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	PDU	X		23 - Napoli Pasquale	PDU	X	
8 - Berneschi Fabrizia	PDU	X		24 - Del Soldato Luisa	PDU	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	PDU		X
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	PDU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	PDU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	PDU	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 28.

Il VicePresidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 30523

OGGETTO

**PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
10, 11, 13 DICEMBRE 2007**

In prosecuzione di seduta, il VicePresidente Del Soldato, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 10,11,13 dicembre 2007

sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 18
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 2 (Petrucci – Scaffidi)

Il VicePresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silva, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta, come di consueto, con le comunicazioni.

Prego Consigliere Bongiovanni per mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

La mozione d'ordine – Presidente – riguarda ciò che è previsto dal regolamento, per cui alle 19.45 bisognava fare l'appello, siamo andati oltre, e alle 19.45 non... a questo punto chiedo al Segretario, visto che gli ho fatto notare l'orario, se cortesemente può dichiarare a che ora è stato fatto l'appello.

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiediamo al Segretario di dichiararlo a microfono, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

L'appello è stato fatto alle 19.45.

CONS. BONGIOVANNI:

Perciò siamo oltre la data prevista, perché alle 19.45 è il termine massimo, e alle 14.45 e 30 secondi ho fatto presente al Segretario che eravamo fuori dall'orario, ma questa non vuole essere sempre – Presidente – una presa di posizione, è sempre una questione di coerenza nei confronti di tutto il Consiglio. Essendoci in aula un Vice Presidente, io non riesco a comprendere perché l'appello non sia stato fatto due minuti prima, per la quale io sarei stato assente, sia chiaro, non è che mancavano i rappresentanti istituzionali per il buon funzionamento del Consiglio, si attende sempre all'ultimo, a me avrebbe fatto piacere fermarla nelle scale, quando ho sentito che stava per salire, per chiedergli due cose e fare uscire il minuto abbondante, non mi sembra una cosa corretta.

Tenuto conto che in Consiglio avevamo un Vice Presidente che avrebbe potuto tranquillamente aprire il Consiglio senza questioni in materia. C'era comunque il Vice Presidente, non era un problema, solo che di solito si fa l'appello tra il quarantaquattro e il quarantacinquesimo minuto, tutto qua, come questa volta. Procediamo con le comunicazioni, la parola all'Assessore Riboldi. Per mozione d'ordine la parola al Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Avrei gradito – credo che sia anche espressione di tutto il Consiglio Comunale – che si fosse aperta la seduta con la richiesta di un minuto di silenzio per i morti...

PRESIDENTE:

Stiamo aprendo le comunicazioni.

CONS. LONGO:

Prima delle comunicazioni, cioè faccio le comunicazioni e poi facciamo il minuto di silenzio? Si apre la seduta, minuto di silenzio.

PRESIDENTE:

No, le comunicazioni sono aperte dalla prima comunicazione, che è quella dell'Assessore Riboldi, il Consigliere Bongiovanni ha fatto invece una mozione d'ordine, al richiamo del regolamento per il rispetto dell'orario di appello.

Quindi la prima comunicazione che sarà sul tema, quale credo lei stesso alludesse, è dell'Assessore Riboldi, quindi in questo caso non del Presidente o dell'Ufficio di Presidenza, ma della Giunta.

Assessore prego.

ASS. RIBOLDI:

Esattamente questo era il motivo per cui avevo chiesto la parola, credo che questo Consiglio Comunale, come oggi Torino, ma come tutta Italia, debba fermarsi, non solo per un momento di silenzio, ma per una riflessione. Da tempo ormai stanno avvenendo, con una cadenza drammatica, morti su morti, è una

cosa che è passata per troppe volte, non dico nel silenzio totale, ma abbastanza di sfuggita, c'era il morto sul lavoro, il giorno dopo ce ne eravamo dimenticati.

Il dramma, la tragedia, il massacro che è avvenuto in questi giorni è talmente forte che spero abbia almeno la capacità di muoverci, e di ripresentare, davanti a noi, il problema.

Il lavoro è la cosa più importante, morire perché sul proprio posto di lavoro le misure di sicurezza non vengono messe in atto, perché la produttività, l'utile, il guadagno vengono prima della vita umana, non è più possibile, non deve essere più possibile.

Chiedo – a nome della Giunta – a tutto il Consiglio Comunale di fermarsi per un minuto, e riflettere su questi fatti. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho degli altri interventi, che penso siano anche legati a questa richiesta, se procediamo così, svolgiamo gli interventi in merito a questo punto e poi facciamo il minuto di silenzio, credo che si possa – in questo tipo di procedura – trovare anche modo di fornire, attraverso gli interventi delle forze politiche, una valutazione che credo sia molto simile a quella fornita adesso dalla Giunta, sul fronte del lutto che ha colpito diversi familiari in questi giorni, per la morte di questi operai sul luogo di lavoro.

Quindi procederei in questo modo, ovviamente prego – in questa fase – di prenotarsi per comunicazioni soltanto coloro che vogliono effettuare un intervento in rapporto alla comunicazione appena svolta dall'Assessore Riboldi.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Chiaramente la nostra comunicazione segue – nei contenuti e nel merito – la dichiarazione che abbiamo sentito fare adesso dall'Assessore Riboldi a nome della Giunta.

Per diversi giorni, diversi anni noi abbiamo visto bandiere utilizzate per ricordare questo e quell'altro fatto grave che avveniva nel mondo, dalle bandiere della pace ai lenzuoli bianchi contro la mafia, mi risulta non esistano bandiere per i morti sul lavoro, e credo che questa sia una grave mancanza del nostro Paese.

Oggi avrei voluto vedere la bandiera italiana, sul pennone del nostro Consiglio Comunale, a mezza asta, perché questo è un fatto di gravità assoluta, non solo per il numero dei morti, ma perché a questi quattro morti – ricordiamoci – ne seguono altri quattro ogni giorno in Italia, e quindi noi non ci saremmo scandalizzati di vedere il nostro bel tricolore issato a lutto, in onore di quei morti che hanno la pari dignità di coloro che partecipano a operazioni di pace.

Riteniamo che occorre dare forza e dignità alla rivendicazione di chi chiede – a gran voce – che di lavoro non si muoia, le parole del Presidente della Repubblica Napolitano, e prima ancora di Carlo Azelio Ciampi, sono lettera morta, sia tra le forze politiche e sia per quanto riguarda la classe imprenditoriale, e credo che occorra fare una riflessione sul lavoro e la qualità del lavoro, e sulle condizioni materiali di lavoro nei luoghi in cui il lavoro si produce, dalle fabbriche, laddove ancora esistono, al lavoro precario e flessibile che è la condizione di lavoro più conosciuta oggi giorno, sia dai giovani e da emigranti, sia dai fuoriusciti dalle grandi aziende, che si trovano a sperimentare condizioni di disoccupazione e di precarietà mai viste prima d'ora.

Ora le sicurezze che hanno accompagnato la vita dei nostri genitori, dagli anni '60 in avanti, per noi e i nostri figli saranno solo un mero ricordo o un mito irraggiungibile, credo che su queste cose occorra oggi fermarsi, riflettere, esprimere tutto il cordoglio, e dire a gran voce – credo che questo debba diventare patrimonio di tutte le forze politiche – che di lavoro non si può morire, non si può morire per fare poi una vita, oggi sentivo un operaio gridare a gran voce: io prendo 15 mila euro all'anno, e per questi 15 mila euro all'anno muoio, muoiono i miei amici.

Crede che su questo scandalo occorra veramente porre una parola forte, che dica basta, basta alle morti sul lavoro.

Lancio come ipotesi di issare a lutto le bandiere, creare un senso comune di scandalo e di vergogna per quanto avviene, perché anche questo oggi ho letto, se sul tema di Garlasco, sul tema delle situazioni della cronaca più nera o meno, si fanno talk show all'infinito, su queste cose non si è mai spesa una parola, e non si è mai fatto – ad esempio – un programma televisivo affinché la gran parte della platea del nostro Paese possa venire a conoscenza che ogni giorno – in Italia – vi sono tre morti sul lavoro, e non so quanti altri infortunati.

Crede che questa veramente sia una condizione di scandalo enorme, per un Paese che si vuole dire civile, per un Paese che si vuole dire Europeo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Anche il gruppo di Alleanza Nazionale aderisce a questo minuto di silenzio, perché sensibile ai problemi sul lavoro, sensibile alle problematiche della sicurezza, che spesso e volentieri denuncia anche in questo Consiglio Comunale.

Ma devo dire – con tutta sincerità – che non posso che raccogliere di buon auspicio ciò che ha detto Massa, oggi ci voleva una bandiera a mezz'asta per i lutti che ci sono sul lavoro, però devo dire anche che con grande preoccupazione ho sentito l'intervento dell'Assessore Riboldi.

Perché quando Alleanza Nazionale in Consiglio Comunale denuncia, e nessuno lo fa, che un ragazzo di ventidue anni ci lascia due dita nel compattatore di proprietà dell'Amministrazione Comunale, quando Alleanza Nazionale denuncia – all'interno del Consiglio Comunale – che ci sono norme di sicurezza che non sono garantite alla Nord Milano Ambiente, quando Alleanza Nazionale denuncia che i sistemi di sicurezza all'interno della Nord Milano Ambiente non sono assolutamente tenuti in considerazione, beh sentire le parole della Riboldi devo dire che mi lasciano veramente molto perplesso. Io penso che la sicurezza sul lavoro vada garantita a tutti, ma penso che bisogna partire da casa nostra, e non fare finta di non sentire, quando ci fa comodo non volere sentire, o quando non fa comodo volere vedere.

Per cui si parta dalle piccole cose per trovare la sicurezza nell'ambito lavorativo, e dalle piccole cose bisogna dare garanzia ai lavoratori, non è certo chiudendo gli occhi che i lavoratori assunti dalla Nord Milano Ambiente sono obbligati a fare la doccia a otto gradi, che i lavoratori della Nord Milano Ambiente sono obbligati ad utilizzare mezzi senza le sicurezze adeguate, che i lavoratori della Nord Milano Ambiente abbiano ambienti assolutamente angusti, beh sentire le parole della Riboldi, e non ho sentito una parola a favore di quei lavoratori che lavorano alla Nord Milano Ambiente, mi lascia veramente perplesso.

Comunque Alleanza Nazionale il minuto di silenzio lo farà, perché crede realmente, non nelle parole per i casi che sono avvenuti, ma perché quotidianamente sente che questi casi hanno bisogno di avere una bandiera a mezz'asta.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

A nome del gruppo del Partito Democratico, ovviamente partecipiamo a questo minuto di silenzio, ma non ci sembra sufficiente.

Noi crediamo che sia opportuno interrogarci, cosa un'Istituzione come la nostra può fare per affrontare il tema del lavoro nero, della non sicurezza sui posti di lavoro, tema che è sempre più drammatico, alla luce anche della nuova immigrazione, dell'uso del lavoro nero, spesso i lavoratori che muoiono sui cantieri edili risultano assunti lo stesso giorno, ed è la dimostrazione chiara ed evidente che era personale che stava già lavorando, senza sicurezza e anche senza contratto, quindi senza una doppia sicurezza, quella del posto di lavoro, e quella della sicurezza sul posto di lavoro.

Detto questo però io credo che noi sicuramente testimoniamo con un minuto di silenzio, credo con un telegramma alle famiglie che hanno subito questo gravissimo lutto, e anche di solidarietà con tutti quei lavoratori torinesi, ma non solo, che in questo momento stanno subendo disastri personali, problemi personali, come gli operai che sono ancora in pericolo di vita all'ospedale, o qualunque che stanno morendo. Detto questo credo che sarebbe opportuno capire come noi possiamo mettere in atto azioni di prevenzione, lo dico perché qualche mese fa, in Provincia di Milano, abbiamo fatto una serie di incontri come Provincia, con gli imprenditori e con i sindacati, per cercare di capire come possa nascere un patto tra le istituzioni e il mondo del lavoro, sia esso sindacale che imprenditoriale, affinché si possa prevenire, e si possa di fatto accompagnare ai processi di cambiamento del mondo del lavoro, ma anche dell'inserimento di nuovi lavoratori nel mercato del lavoro, garantendo pari diritti e pari opportunità, e tra i diritti anche il tema della sicurezza.

Detto questo io credo che sarebbe utile e interessante capire – dal Sindaco, dall'Assessore Enza Fioravanti, che credo sia l'Assessore che ha la delega al lavoro – quale tipo di progetto è possibile mettere in campo per incontrare i sindacati e gli imprenditori, e anche capire come il Comune di Cinisello Balsamo possa – nell'aderire al patto per la sicurezza, che la Provincia ha lanciato, era presente anche il Sindaco

Zaninello, insieme al Prefetto – capire come in quel patto fare valere, tra le cose da fare, anche il controllo sui cantieri.

Do per scontato, dopo la denuncia di Bongiovanni, che di fatto ci sarà una verifica, mi sembra che in questa serata stiamo parlando di fatti molto gravi, e spero che le sue parole non siano una speculazione, tra virgolette, politica, non penso questo, credo che le cose denunciate sono comunque da verificare, e credo che da questo punto di vista – in coerenza – sia opportuno anche tutelare i lavoratori che lavorano direttamente o indirettamente per il Comune di Cinisello Balsamo.

Quindi sostanzialmente – chiudendo – ovvia solidarietà, ma non basta, che cosa facciamo noi come Comune di Cinisello Balsamo, cosa facciamo noi, insieme alle altre istituzioni, e cosa possiamo fare insieme al Sindacato e agli imprenditori, perché non si continui questa situazione gravissima, dove ci troviamo spesso a commemorare, ma troppe poche volte a fare.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Chiaramente la nostra solidarietà alle famiglie dei morti di Torino, e a tutti le morti sul lavoro che sono avvenute fino ad oggi.

Tengo a precisare che anche nella giornata di oggi ci sono stati due morti, quindi come vedete lo stillicidio all'interno di questo Paese continua per quanto riguarda i morti, io voglio dare solamente alcuni dati, negli anni '60 c'erano circa 3 mila morti l'anno, parlo degli anni '60 dove non c'era tecnologia, non c'era assolutamente niente, nel 2002 circa 1.400 morti, oggi – nel 2007 – siamo arrivati a 984, più due di oggi, 986 morti.

Questi sono dati che ci dovrebbero fare riflettere, io capisco il Consigliere Bongiovanni quando pone la questione per quanto riguarda gli infortuni, non so, glielo dico proprio con molta chiarezza, non so se stasera l'accostamento di un lavoratore che non si può fare la doccia ai morti sia la stessa cosa, credo di no, ma anche questo, il Consigliere Bongiovanni sono convinto che non voleva dire questo, ma denunciare ancora un dato di fatto che c'è all'interno di questo Comune.

Voglio anche dire con molta chiarezza che per quanto mi riguarda, e per quanto ci riguarda, noi siamo equidistanti tra i lavoratori e i padroni, e gli imprenditori, noi scegliamo i lavoratori, noi vogliamo rappresentare i lavoratori, questa è la nostra forza.

Ma non è una forza perché noi siamo di sinistra e qualcuno è di destra, non è vero, perché siamo persone umane come loro, e sappiamo che il profitto non è quello che i lavoratori desiderano, loro vogliono continuare a vivere, vogliono continuare a lavorare, a differenza di altri invece, che sul profitto si arricchiscono. Quindi io credo che non è neanche un problema di normative di Legge che ci sono all'interno di questo Paese, e non voglio entrare in polemica, guardo caso il fatto solamente del centrosinistra, la 626 del '94 e la 123 del 2007, dove addirittura la 123 prevede anche il carcere, fino a cinque anni di carcere.

Ma voglio raccogliere – per chiudere – l'appello che lanciava la Consigliera Gasparini, questa Amministrazione cosa può fare? Io credo che questa Amministrazione debba cominciare a fare qualcosa, io sono anche convinto che gli infortuni all'interno di questo Paese, magari anche all'interno di questa città, avvengono perché i lavoratori non sanno, e quando parlo di lavoratori parlo di immigrati, e parlo anche di quelli italiani, non sanno quali sono le norme che ci sono all'interno di questo Paese. Allora io sono perché, e ci si può pensare Assessore, si può pensare signor Sindaco, sono per istituire una figura culturale all'interno di questa città, che insegni le norme di sicurezza ai lavoratori, noi dobbiamo essere, dobbiamo mettere – all'interno di questa città – tutti sullo stesso piano, un lavoratore appena viene assunto non sa da che parte girarsi sul discorso della sicurezza.

Siccome noi abbiamo – all'interno di questa città – degli uffici di mediazione culturale, perché non inserire anche questa cosa, perché non inserire all'interno per esempio, io non so quali saranno le proposte di questa Amministrazione Comunale sul bilancio, ma mettere una parte, non consistente, basta poco, di fondi, affinché si facciano, e abbiano l'opportunità, abbiamo delle scuole che lo possono fare, di fare anche questi corsi specifici per lavoratori che vanno incontro – per la prima volta – al mondo del lavoro.

Io non so se ci possono essere altre forme, e prendo spunto da quello che diceva il Consigliere Gasparini, ma credo che questo può servire affinché veramente, quando uno entra nel mondo del lavoro, tutti quanti siano messi sullo stesso piano, in particolare per quanto riguarda il discorso della sicurezza. Se questo verrà accettato immediatamente dall'Amministrazione va bene, altrimenti – come sinistra democratica,

penso, ma sono convinto di questo, e poi lo discuteremo come Sinistra – noi saremo per proporre qualcosa all'interno del bilancio, affinché queste cose – all'interno di questa città – si facciano, anche perché in questa città molte cose già si fanno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Anche il gruppo Socialista esprime la sua più grande e sincera solidarietà alle famiglie dei lavoratori che sono stati colpiti, è gravissimo l'allarme sociale che c'è nel nostro Paese, e non solo nel mondo del lavoro rispetto a questi problemi.

Già sono stati richiamati gli interventi in passato del Presidente Ciampi, e anche quelli molto recenti, ripetuti e reiterati del Presidente della Repubblica Napolitano al riguardo, le morti del lavoro non riguardano solo i cantieri, anche se naturalmente il problema della sicurezza, rispetto al comparto dell'edilizia, è molto, molto grave. Ad esempio quest'ultimo incidente è avvenuto in una delle acciaierie forse più moderne del nostro Paese, con una situazione di mancati controlli che ha fatto impallidire, il problema è avere un rinnovamento sostanziale nella legislazione, rispetto alle garanzie della sicurezza sul lavoro, insieme però a un rinnovamento molto profondo, nella quantità e nella qualità, nel sistema delle ispezioni sul lavoro.

Sono rimasto molto colpito dai dati che sono stati forniti rispetto all'esiguità delle persone che sono impegnate, presso il Ministero del Lavoro, nei servizi di ispezione, rispetto ad esempio al numero generale delle imprese. Quindi di fronte a una debolezza e una carenza di strumenti operativi, si somma poi il problema di una presenza economica molto limitata, quindi sostanzialmente di investimenti pubblici nel settore dell'ispezione del lavoro, assolutamente deficitari. Quindi il problema che sta di fronte è duplice, quello di un rinnovamento della legislazione e quello di un rafforzamento del sistema, legislativo e operativo dei controlli.

Io penso che l'Ufficio di Presidenza del nostro Consiglio Comunale, che rappresenta tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, potrebbe scrivere un documento, una dichiarazione da inviare naturalmente al Ministero del Lavoro e ai Presidenti delle Camere, ai gruppi consiliari, per sollecitare – in ragione dell'evidente necessità che il nostro Paese ha di una riforma incisiva in questo settore – le due questioni che dicevo prima, una riforma legislativa e un rafforzamento dei poteri di intervento e di ispezione. Quindi questa è la mia proposta, che l'Ufficio di Presidenza scriva un documento nome di tutto il Consiglio Comunale a questi destinatari, chiedendo un impegno di rinnovamento normativo ed operativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera, anche il gruppo di Forza Italia esprime solidarietà alle famiglie degli incidenti alle acciaierie di Torino, e aderisce alla proposta – naturalmente – del minuto di silenzio in Consiglio Comunale. Certo è un grave problema che quest'anno si è – in maniera esponenziale – accettato rispetto a qualche anno fa, e dimostra la gravità di questo problema. Io non so a questo punto cosa si possa fare nel nostro Paese per ridurre al minimo questi incidenti, anzi per cancellarli del tutto vorrei dire. Io credo che ci siano delle leggi nel nostro Paese, che regolano questa materia e che dovrebbero essere rispettate da tutti, credo che però non tutti le rispettino, dal momento che ci sono così tanti lutti nel nostro Paese. Quindi la prima cosa che mi viene in mente è che forse, in questo Paese, esistono pochi controlli, esistono poche ispezioni, e quindi io più che denunciare questo non so cosa un Consiglio Comunale possa fare, se vogliamo fare l'ennesimo documento io sono per farlo, ma credo che questo documento vada indirizzato soprattutto al Governo di questo Paese.

Perché in primis è lui che dovrebbe fare rispettare le leggi del suo Stato, e se le leggi non sono rispettate, i controlli non ci sono, le ispezioni non ci sono, io credo che prima di spendere soldi su altre cose bisognerebbe spendere i soldi in questa materia, perché è vergognoso che in un Paese civile tanta gente muoia sul posto di lavoro, trova tutta la mia solidarietà, ma credo che bisogna puntare sulle cose da fare rispettare prima di trovare un colpevole in x o y, che poi è difficile trovarlo, e sappiamo tutti – in questo caso – come funziona la giustizia e quali sono i cavilli per uscire indenni.

Ma credo che prima che succedano le cose, quindi ci vuole la prevenzione, e la Legge 626 in questa materia è una delle leggi più forti che ci siano oggi nel campo anche europeo, se non funziona questa Legge

vuol dire che mancano alcune cose, io credo che bisogna farla rispettare in pieno, dopo di che credo che anche questa materia possa essere un po' meno citata nei nostri consessi, e quindi avere magari anche qualche lutto in meno.

Però credo che questo sia il problema che oggi possiamo risolvere, oltre che i documenti, testimoniare la nostra solidarietà.

PRESIDENTE:

Consigliere Fuda prego.

CONS. FUDA:

Grazie Presidente, molto brevemente. Io naturalmente mi associo alla solidarietà verso i familiari, ma anche verso i compagni di lavoro di questi lavoratori morti, direi uccisi sul luogo di lavoro. Naturalmente mi associo anche al minuto di silenzio, anche se vorrei che questo minuto di silenzio fosse diversificato, non un minuto di silenzio come in genere avviene quando succedono delle tragedie, diciamo tra virgolette inevitabili. In questo caso il minuto di silenzio simbolicamente lo proporrei per urlare proprio la rabbia di queste morti, denunciare, perché secondo me ci sono delle responsabilità, responsabilità forti.

Io credo che tutte le vittime che sono mandate a morire, sia nei luoghi di alcuno, anche se lì è un paradosso, non dovrebbero essere mandati a morire sul luogo di lavoro, uno dovrebbe andare a lavorare e tornare a casa la sera, possibilmente sano, ma anche un'associazione che può essere fatta rispetto a chi viene mandato a morire anche... non so, i militari in guerra, anche dove le guerre non sono state dichiarate. Noi ci limitiamo molto spesso a lavarci un po' la coscienza, tra virgolette, facendo un minuto di silenzio e provare pietà per chi è morto, invece io sono del parere che comunque bisogna individuare le responsabilità, e denunciare queste responsabilità.

In questo caso le responsabilità ci sono eccome, ci sono perché soprattutto negli ultimi tempi si parla molto, la Confindustria in particolare, continua a dire che vuole premiare chi lavorerà di più in fabbrica, lavorare di più in fabbrica vuol dire sottomettersi a turni massacranti, come è successo appunto alla Thyssen Group, cioè lavoratori che lavoravano due turni consecutivi.

Non dimentichiamoci che quella notte della tragedia questi lavoratori morti erano lì alla quarta ora dopo le otto ore normali, quindi dodici ore di lavoro di notte, alcuni di questi avrebbero smesso per poi riprendere nel pomeriggio, queste sono le testimonianze amare che abbiamo raccolto dai compagni di lavoro. Questi lavoravano in queste condizioni, oltre al fatto naturalmente che i sistemi di sicurezza non funzionavano, perché la fabbrica è in disuso, la stanno smantellando pezzo per pezzo, chiaramente la sicurezza ha dei costi doppi secondo loro, quindi visto che la fabbrica va smantellata non perdiamo tempo e denaro a cercare di mantenere efficiente la sicurezza. Per cui ci sono questi tipi di atteggiamenti, da un lato il fatto che il lavoratore è costretto a lavorare per guadagnare di più, perché c'è la povertà, chi lavora oggi è povero, è povero perché si indebita fino all'inverosimile, da un lato abbiamo questo, la costrizione a lavorare per guadagnare di più, dall'altro c'è la precarietà, quindi lavorare di più altrimenti se mi vedono che faccio solo le mie otto ore il padrone mi può licenziare, però sono ricattabile dall'inizio alla fine.

Quindi in questo caso i lavoratori, che mi risulti, erano fissi, erano con il contratto a tempo indeterminato, però avevano un po' tutti situazioni in famiglia di povertà, quindi erano costretti in qualche modo... il contratto dei metalmeccanici prevede – purtroppo a questo punto – che soprattutto per i turnisti, che ogni lavoratore non può abbandonare il posto di lavoro se non viene rimpiazzato, in questo caso l'organico nella Thyssen Group che era ridotto all'osso non gli permetteva di abbandonare il posto di lavoro, quindi in questo caso è ancora un'ulteriore tragedia, perché erano costretti, anche se erano stanchi, a lavorare, perché non c'era il rimpiazzo.

Il rimpiazzo non c'era perché chiaramente una fabbrica che è in disuso non può permettersi il lusso di assumere altro personale, per cui la tragedia si è verificata anche per questo.

Ripeto, le responsabilità ci sono e vanno ricercate e denunciate, è vero nell'ultimo anno hanno chiuso – almeno secondo il Ministro del Lavoro – 1.200 cantieri perché non erano in regola con la Legge 626, questo mi fa piacere, se questo può essere un inizio lo apprezzo, però d'altra parte c'è da dire che... io ieri sentivo il Giudice del lavoro, Guariniello, che è quello che per eccellenza a Torino si batte da sempre per la sicurezza nei luoghi di lavoro, lui faceva delle denunce molto gravi.

Diceva che appunto molto spesso gli Ispettori o facevano un lavoro di ispezione molto superficiale, e quindi non andavano ad approfondire quali erano i problemi, quali potevano essere le cause che potessero provocare un incidente, oppure addirittura diceva che qualche ispettore, che faceva bene il suo lavoro, invece di premiarlo veniva punito. Io non so, io l'ho sentito con le mie orecchie, l'ho visto anche quando lo diceva,

l'ha detto in televisione, io ritengo molto gravi queste affermazioni, per cui bisogna lavorare anche da questo punto di vista.

Deve esserci un rafforzamento degli ispettori, non solo quelli dell'ispettorato del lavoro ma anche delle A.S.L. etc. e fare in modo che questi ispettori lavorino, e non facciano magari un lavoro diverso, un'altra denuncia che faceva è che molto spesso ci sono ispettori che fanno sia le ispezioni che la consulenza, la Legge lo vieta fra l'altro.

Io volevo dire queste cose perché mi sembrava il caso che si conoscessero, che si approfondisse di più, però io confermo quello che ho detto prima, io insisto su questo, perché non è possibile che si possa lasciare una fabbrica, un luogo di lavoro pericoloso, così senza sicurezza, e senza neanche un minimo... fra l'altro lasciatemelo dire, c'è stato un altro caso, un'altra situazione che mi ha fatto un po' riflettere, solo mezz'ora dopo l'avvenuta tragedia il Dirigente della Thyssen Group ha telefonato al sindacato perché volevano a tutti i costi riprendere i lavori, e da lì – a intervalli di due ore – continuavano a fare questa richiesta. Quindi vuol dire che al padrone, perché così è, io continuo a chiamarlo padrone perché così è, è un padrone, perché quando ci sono delle fabbriche che lavorano in queste condizioni sono padroni, schiavisti.

Se si permettono il lusso di dire queste cose evidentemente non gliene importa proprio niente, non gliene importa niente della vita dei lavoratori, e la vita dei lavoratori in una fabbrica vale meno che niente, e questo la dice lunga sul nostro modo di lavorare, di un Paese che dovrebbe essere all'avanguardia come civiltà etc. ma purtroppo non è così.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, ho solo l'Assessore per una conclusione.

Prima di darle la parola volevo associarmi – con una semplice e rapida riflessione – a quanto già detto da gran parte delle forze politiche presenti in Consiglio, che nelle loro espressioni condivido in toto. Io credo che la denuncia delle morti sul lavoro non abbia di per sé un colore politico, perché di fatto è senz'altro un segno di degrado e di inciviltà di una società, in quanto tale è qualcosa di inammissibile, specie in un secolo come il nostro, dove l'evoluzione del lavoro per molti ha rappresentato e rappresenta oggi un modo di intendere il lavoro anche come strumento di emancipazione e di gratificazione.

In un mondo occidentale che si pretende essere civilizzato, in cui spesso il lavoro rappresenta uno strumento di autogratificazione personale, ritengo che il fatto che possa ancora morire qualcuno per lavoro sia un segno estremamente contraddittorio, un segnale di inciviltà, un segnale da rimuovere.

Credo che questo sia il momento del raccoglimento e del silenzio, e quindi non il momento delle polemiche, però fuori di ogni polemica credo che si debba raccogliere positivamente anche l'invito di chi propone, di porre al centro di questa Amministrazione, anche una discussione sulle modalità attraverso le quali può diventare possibile, tutelare la sicurezza sul posto del lavoro dei lavoratori dell'Ente, degli addetti delle aziende partecipate, dei lavoratori e delle lavoratrici attive nel territorio del nostro Comune. Questo perché di fatto questo è l'unico vero strumento, probabilmente, che noi possiamo mettere in campo in una discussione, che per altro motivo invece esula questa sede, e riguarda più direttamente la sede del Parlamento e il Governo Nazionale. Quindi quando noi ci interroghiamo sul significato di eventi luttuosi come questi, e quando cerchiamo di capire cosa in concreto è nelle nostre possibilità di fare, credo che dobbiamo cercare o di rivolgere la nostra attenzione in modo particolare alle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici, che sono attive nel territorio della nostra Amministrazione, o che lavorano per conto, direttamente o indirettamente, del nostro Ente locale. Questo è – secondo me – l'elemento sul quale noi possiamo dare il nostro contributo, al di fuori di ogni polemica ripeto, ma cercando di sollecitare una sensibilizzazione e un'attenzione sempre più forte, incisiva, diretta ed efficace al tema della sicurezza del lavoro. Perché di fatto il monitoraggio è una cosa che può funzionare, esclusivamente laddove abbia le condizioni per realizzarsi in maniera pervasiva, diffusa sul territorio, e quindi in questo senso un ruolo attivo dei territori, un ruolo attivo delle amministrazioni locali può essere da ausilio per la costruzione di un sistema di informazione, di monitoraggio per un sostegno e supporto alle attività di servizio ispettivo, che siano effettivamente efficaci.

Nel dire questo, e prima di procedere con un minuto di silenzio, darei la parola all'Assessore Riboldi, e poi penso che voglia chiudere – questa discussione – il Sindaco, prima di procedere a un minuto di silenzio.

Prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

Mi scuso, non vorrei fare polemiche, però mi sembra necessario fare una piccola precisazione.

Non riteniamo che i dipendenti della Nord Milano Ambiente sono meno importanti dei lavoratori di tutto il Comune, di tutto il resto dell'Italia e del mondo.

Da parte nostra l'attenzione a verificare che i mezzi utilizzati siano tutti a norma è stata effettuata, sappiamo che ci sono dei disagi, ma un conto è l'essere a norma, l'altra cosa, quando si è verificato abbiamo saputo dell'incidente e non avevamo bisogno della sollecitazione del Consigliere, che peraltro ha fatto, avevamo verificato facendoci dare il verbale, per cercare di capire cosa era successo, e anche per cercare di verificare che cosa si potesse fare, nonostante fossero a norma, per arrivare a migliorare, perché se si è verificato un infortunio chiaramente c'erano delle ulteriori cose che andavano fatte. Quindi non c'è assolutamente disinteresse, è possibile che si possa fare di più, anzi sicuramente, ma da questo al pensare che noi come Amministrazione parliamo di alcune cose, poi quando si tratta di seguire le nostre realtà ci comportiamo in un modo diverso, non sono disposta ad accettare. I disagi ci sono, sono un altro discorso, questi non li nego assolutamente, i disagi sono una cosa, le garanzie sulla sicurezza sono un'altra.

PRESIDENTE:

C'era anche l'Assessore Viapiana che voleva intervenire, e poi il Sindaco. Prego Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Avendo anche la delega al lavoro volevo sottolineare alcune questioni, l'ultima di cui parlava adesso l'Assessore Riboldi, avendo competenze anche sulle società partecipate, devo dire che il Consigliere Bongiovanni bene ha fatto a segnalare all'attenzione.

Non a caso, credo non più tardi di un mese fa, abbiamo chiesto, tramite richiesta di Multiservizi, e il Consiglio ha approvato quella delibera, un finanziamento di 1 milione e mezzo di euro, che andranno anche nel senso, perché Multiservizi – come sapete – ha in carico gli immobili che poi vengono usati per le attività di servizio da Nord Milano. Quindi non più tardi – non vorrei sbagliare – forse martedì o mercoledì abbiamo visionato i progetti, che sono per l'appunto in carico a Multiservizi, che sono già stati inoltrati – credo – quindici, venti giorni, forse qualche giorno di più ma non in meno, ai nostri uffici tecnici per l'approvazione, e ai tecnici A.S.L. C'è ancora qualche piccola osservazione, ma nella sostanza direi che a partire da fine gennaio dovremmo essere pronti, passati i tempi tecnici di visione dei progetti, dovremmo essere in grado di cominciare i lavori.

Seconda questione, devo dire che in Giunta è arrivato, mercoledì scorso, un argomento di discussione, anche su sollecitazione precisa del Consiglio Comunale, per istituire un fondo per i lavoratori che subiscono danno di morte, se non addirittura forse in certi casi ancora più grave, di invalidità permanente, per cui poi sono soggetti a cure molto lunghe, INAIL per capirci, abbiamo stabilito – come si era detto in Consiglio Comunale – una cifra che ovviamente nelle nostre possibilità non è grandissima, sono 10 mila euro, che con un minimo di regolamento poi già mercoledì questo dovrebbe essere definitivo, e dovremmo uscire con questo deliberato.

Questa è la seconda cosa che volevo segnalare, la terza e ultima è che siamo comunque impegnati – da tempo – da più di un anno anche con il sindacato, nel cercare di capire cosa fare sul territorio, esattamente come segnalava il Presidente.

Una delle possibilità che abbiamo preso in esame, ma anche qui dobbiamo sempre confrontarci con una questione di costi e di fattiva collaborazione tra l'Associazione Imprenditori Nord Milano, che abbiamo resa edotta di questa questione, con tutte le categorie, Confindustria e quant'altro, i sindacati ovviamente li abbiamo coinvolti in questo ragionamento, e vorremmo partire con il 2008 con un protocollo d'intesa sul tipo – ad esempio – di quello di Sesto San Giovanni, che in alcuni casi campioni hanno posto telecamere per esempio nei cantieri dell'edilizia, e anche qui va fatto un distinguo per quanto mi riguarda.

Idea personalissima, la 626 ritengo che sia una, anche per motivi di lavoro lo dico, credo che sia una Legge ben fatta in Italia, il problema – come si diceva per l'appunto – non è quello di aggiungere leggi a leggi, è quella di un controllo più costante e preciso.

Devo anche altresì dire che in capo ai Comuni praticamente vi è una responsabilità molto limitata, ve ne è molta in capo alla A.S.L. che però sappiamo tutti, anche le A.S.L. in che condizioni versano a volte per questioni di personale, e quindi ben venga se c'è un incremento di ispettori del lavoro in carico al Ministero del Lavoro e a tutte le sue articolazioni.

Come Comune credo che un protocollo di intesa, a partire già da gennaio possa essere fatto con il sindacato e con le associazioni imprenditoriali, per arrivare almeno a monitorare, in modo costante, il territorio.

PRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io mi associo al minuto di raccoglimento, in questi momenti più che esprimere il dolore esprimo rabbia, se penso a una vita passata a impedire che la salute fosse monetizzata dentro i luoghi di lavoro, oggi ad assistere ad un fatto esattamente contrario. Quando la salute non ha più valore la vita non ha più valore, la sicurezza va a farsi benedire, con i drammi che oggi conosciamo.

Non tocca a me credo, richiamare un'attenzione agli organi di governo ad interventi più decisi e più marcati, credo che non si possa – in questo Paese – agire solo sull'onda dell'emotività, un Consiglio dei Ministri che si riunisce in maniera straordinaria dopo la donna uccisa dal rumeno, fa un po' più fatica a riunirsi in... straordinaria per affrontare questo che è un dramma che dura da anni.

Io non vorrei che qualcuno – nel proprio intervento – facesse finta che non è esistito un 2006, non è esistito un 2005, un 2004, un 2003, un 2002 quando solo pochi organi di stampa in qualche modo rimarcavano ogni giorno il morto in più che avveniva sui luoghi di lavoro.

Ripeto, non è compito mio richiamare l'attenzione agli organi superiori, è compito mio però fare in modo che per le nostre competenze la questione della sicurezza, almeno per quanto riguarda i luoghi di lavoro sia mantenuta, credo che sia chiaro a tutti quando spendiamo per mantenere in sicurezza le nostre scuole, e poi non bastano, quanto sia sorvegliato, dai delegati della 626 nell'ambito di questo palazzo l'applicazione di tutte le norme di sicurezza e i richiami che si fanno e le attenzioni che prestiamo. Ripeto, ritenendo di dovere in qualche modo riuscire a interpretare il disagio e una difficoltà che può essere oggettiva da interventi veri, che salvaguardino la vita dei lavoratori.

Io ho avuto modo quest'estate di richiamare all'ordine il capo cantiere della casa in costruzione perché c'erano operai che lavoravano sui tetti senza nessuna cinghia, e gli ho detto che se avessi visto ancora – il giorno dopo – operaio in quella condizione avrei fatto uscire i Vigili Urbani, non so chi, per la chiusura del cantiere, è una guerra anche questa, per cercare di convincere della bontà di un intervento necessario.

In queste settimane a Villa Ghirlanda ci sono state delle sedute fatte con rappresentanti sindacali sui diritti dei lavoratori, diritti che sono infiniti, dalla possibilità di permessi di maternità, dall'applicazione delle leggi sulla maternità, dei diritti derivanti sull'antinfortunistica etc. etc. i diritti sulla malattia, dei diritti sindacali che stanno dentro i contratti di lavoro, parleremo con l'organizzazione sindacale se è necessario, faremo anche qualche seduta a questo riguardo, per meglio individuare il terreno di intervento, per quanto riguarda la sicurezza.

Credo di potere dire – al Consigliere Fiore – che ragioneremo, anche guardando nel bilancio, sulla possibilità di un intervento specifico ad hoc, ma sarebbe molto più importante che con l'organizzazione sindacale si potesse arrivare a stabilire un contatto vero, un contatto diretto, sapendo che qui va superata una questione che è lì grossa, che non è il colloquio con l'Associazione Imprenditori Nord Milano, perché quando si tratta di questioni sindacali le aziende si dividono per sindacato di appartenenza, e quindi la Confapi, e quindi l'A.S.L. Lombarda, e quindi la CNA, e chi più ne ha più ne metta, con tavoli separati difficili da riportare, e poi con tutti i contratti che in qualche modo vanno portati ad applicazione. Noi ci faremo carico anche di aprire un confronto in questa direzione per vedere di affrontare le questioni. Mi associo al minuto di raccoglimento, in cui condivido con Fuda il fatto che per me internamente è un minuto di rabbia, perché sto vedendo una vita spesa in questa direzione, volare via dai cambiamenti enormi che stanno avvenendo dal fatto che solo oggi si riscopre un mondo del lavoro che forse ha perso – nel nostro Paese – la sua dignità, e dal punto di vista umano e dal punto di vista della remunerazione, il lavoro è atto fondamentale della vita di ciascuno di noi.

PRESIDENTE:

Io ho altri due iscritti, però siccome si tratta di interventi che sono già avvenuti, da parte di persone che hanno già avuto modo di intervenire, farei il minuto di silenzio e poi vi darei la parola, anche se su questo punto si tornerà.

Un minuto di silenzio, il nostro pensiero che è rivolto ai familiari delle vittime che abbiamo finora commemorato, poi ritorniamo sulla discussione.

PRESIDENTE:

Grazie. Riprendiamo la discussione, io ho ancora due interventi, penso in rapporto anche a quanto abbiamo detto finora.

L'invito è – ovviamente – a ragionare al di fuori di ogni polemica, con un'attenzione in modo particolare al fatto che noi comunque si possa, come Amministrazione, fare qualcosa.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Il mio intervento è brevissimo, volevo sapere se l'Ufficio Presidenza aveva intenzione di raccogliere la proposta che ho fatto.

PRESIDENTE:

Penso che possiamo provare a ragionare sull'ipotesi di un sintetico documento da sottoporre poi all'attenzione della Commissione Capigruppo, che cerchi – in modo particolare – di ravvisare magari alcune proposte anche... che fattivamente può mettere in campo la nostra Amministrazione su questo tema.

Io credo che la cosa più importante possa essere ragionare al di fuori del momento di cordoglio, e della discussione che vede tutti solleciti e attenti, nel momento in cui queste cose avvengono, a verificare, magari anche con il concorso della Giunta, quali possono essere anche le modalità più concrete per un'attenzione più sollecita ed efficace, dell'Amministrazione nei confronti di questo tema.

A questo proposito chiede la parola l'Assessore Fioravanti, prego.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie Presidente.

Mi sembrava un po' prematuro parlarne, però mi sembra importante lo stesso informare che già da un quindici – venti giorni fa, con la Pastorale del Lavoro di Cinisello Balsamo, stiamo valutando – concretamente – l'ipotesi di un convegno, a breve, proprio sul tema degli infortuni sul lavoro. Abbiamo definito non solo la tematica, che loro stessi avevano presentato come interesse primario, e prioritario di tutte le loro cose, ma abbiamo definito un po' anche gli interlocutori, che potrebbero contribuire a fare una giornata di lavoro, quello che sarà, veramente un momento significativo. Quindi invitando tutti gli Enti che a livello territoriale possono dare un contributo concreto e fattivo su questo tema, che è particolarmente sentito da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Credo di potere aggiungere – anche a nome del Consiglio – che trattandosi di un tema sul quale il Consiglio mostra da sempre una certa sensibilità, l'Ufficio di Presidenza non ha problemi a assumere, con l'Assessore Fioravanti, l'impegno di verificare le condizioni circa la possibilità di realizzare insieme un convegno, che a quel punto potrebbe trovare anche un patrocinio non solo da parte del Sindaco e della Giunta, ma anche dell'Ufficio di Presidenza.

E in quell'ambito anche produrre una riflessione sul fronte del contributo dell'Ente locale al tema della sicurezza del lavoro, che vada in direzione di quanto è stato suggerito pocanzi, nella discussione che è avvenuta in aula.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo aggiungere che ben vengano tutti gli incontri, i dibattiti e quanto serve per rendere più formativo il problema della 626, comunque tutte le problematiche riguardanti il lavoro.

Però io volevo fare un qualcosa di concreto, ho avuto spunto dal Consigliere Zucca, e direi anche dal Consigliere Fiore, un segno tangibile della nostra solidarietà nei confronti delle famiglie, perché è vero quanto ha detto anche il Consigliere Fuda, c'è gente che lavora dodici ore, tredici ore, quattordici ore perché vuole racimolare una equa e corretta somma per potere portare avanti la famiglia... che questi familiari si troveranno in una situazione veramente disperata.

Proponevo, se era possibile, e in che modo lo valutiamo, che vengano devoluti mille euro a famiglia per queste vittime sul lavoro, e se, ipoteticamente non si dovesse fare, proporrei all'Ufficio di Presidenza di non fare la cena natalizia, e devolvere quella somma ai familiari, comunque c'è un conto corrente che è

uscito fuori su Canale cinque, su altri canali televisivi, penso che sia la cosa più corretta per dare un segno tangibile di solidarietà.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, a questo punto se ci sono altre comunicazioni, prima di passare alla parte relativa alle interrogazioni.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Sì, in merito alla sua proposta, che ha chiuso il suo intervento riguardo a un possibile convegno su questo tema, in collaborazione con la Pastorale del Lavoro di Cinisello, io le volevo chiedere se questa sua proposta la fa come Ufficio di Presidenza, o intende portarla in Commissione Capigruppo, e lì aprire una discussione sulle modalità etc.?

Nel senso che i soggetti che si occupano di lavoro a Cinisello Balsamo sono tanti e variegati, quindi vorrei che sulla sua proposta ci fosse un minimo di discussione, non che passi in cavalleria, così, data e assunta.

PRESIDENTE:

Su questo diciamo che io mi riprometto di fare una verifica con la Giunta, del tipo di percorso, che mi sembra di avere inteso siano già seguendo, dopo di che questo riguarda ovviamente un percorso di carattere istituzionale, quindi un'iniziativa della Giunta e del Consiglio su questo tema, che non necessariamente deve coinvolgere molti soggetti o altre parti sociali nella sua realizzazione.

Credo che sia nella sensibilità, sia della Giunta che dell'Ufficio di Presidenza, comunque verificare la possibilità di estendere la partecipazione al convegno, questo sì, però credo che la soluzione migliore sia verificare quanto già sta facendo la Giunta a tale proposito, e rispetto a quello schema trovare il modo di dare un contributo ulteriore.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Sono d'accordo per quello che lei dice, rispetto al contributo, alla partecipazione al convegno etc. che richiederà però un certo tempo giustamente, per essere preparato, ben svolto etc.

Io mi riferivo – nella mia proposta – ad un piccolo fatto politico, cioè che siccome il Consiglio dei Ministri, nella seduta di domani dovrebbe varare una proposta rispetto alla legislazione, così dice la stampa, rispetto alla legislazione del lavoro in tema di sicurezza, io pensavo che, per quel poco che può valere, fare pervenire un documento, che per la sua velocità pensavo potesse anche essere redatto dall'Ufficio di Presidenza e anche fatto conoscere nella riunione dei Capigruppo, o ai Capigruppo in tempi veloci, significava dare un consenso di tipo politico, di un'assemblea rappresentativa di una città come la nostra, questo sforzo di intervento legislativo diretto.

Sono disposizioni di Legge che riguardano il rafforzamento delle garanzie di sicurezza e il rafforzamento operativo del sistema dei controlli, e delle ispezioni, entro Natale il Ministro del Lavoro e il Ministro ai Problemi sociali, quindi Damiano e Ferrero, si sono impegnati a portare le direttive attuative rispetto a queste modifiche legislative.

Era una proposta che aveva un significato politico, per quello che può valere, da parte del nostro Consiglio Comunale, io sono d'accordo anche, purché non sia sostitutivo, anche naturalmente che ci sia questa riflessione insieme alla Pastorale del Lavoro e quanti altri, i sindacati etc. ritengono di intervenire su questo argomento, che è un tipico argomento di riforma.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre comunicazioni, partiamo con la fase delle interrogazioni, come concordato nella Commissione Capigruppo si procederà per all'incirca un'ora, per poi dare il tempo per la risposta, e poi procediamo invece con gli altri punti all'ordine del giorno.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì signor Presidente, la prima interrogazione riguarda quel sottopasso all'incrocio di Via De Vizzi con Via Abruzzi.

Sottopasso che faceva parte del progetto di realizzazione, congiuntamente con l'attività che avrebbe portato – all'interno della nostra città – una situazione viabilistica abbastanza critica, per la quale i cittadini chiedevano che venisse realizzato un sottopasso.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore competente, ma spero che risponda il Sindaco al riguardo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non era collegato al progetto Strada Statale 36 quel sottopasso, cioè faceva parte del progetto di ristrutturazione di tutta l'area Casignolo, questa era la prima interrogazione.

La seconda interrogazione riguarda il sottopasso di Viale Romagna, dove non meno di due giorni fa ci sono stati alcuni casi di violenze, per le quali bisognerebbe trovare il sistema, il modo, so che è difficile, ma sicuramente una maggiore attenzione anche da parte della Polizia Locale, a intervenire in quell'area, che ormai direi è bersagliata da episodi di violenza quotidiana. Per cui chiede all'Assessore competente di sapere cosa ha intenzione di fare.

L'altra interrogazione riguardava il problema dei rifiuti nel Quartiere cinque, in particolar modo proprio la zona Crocetta – Casati, che purtroppo, pur cercando di subappaltare gli appalti che non esistono, ci ritroviamo ad avere una situazione di grande disagio e di grande preoccupazione igienico sanitaria. Visto e considerato che la Consigliera Riboldi era molto attenta a volere rispondere, spero che risponda anche a questa interrogazione. Oltretutto la quarta interrogazione riguarda sempre i problemi della Nord Milano Ambiente, è stata fatta una denuncia all'attenzione del signor Sindaco, all'attenzione dei Capigruppo, penso anche del Consiglio, all'attenzione di Imberti, all'attenzione della Riboldi, riguardo proprio al problema sicurezza.

I lavoratori della Nord Milano Ambiente hanno denunciato che all'interno delle pulizie che vengono svolte dopo che vengono svolti i mercati nelle varie aree, le aree dovrebbero essere transennate, dovrebbe esserci la Pulizia Municipale a sicurezza del traffico, mi fa piacere che l'Assessore Riboldi continua a dire sì, è vero, ma è così, poi non si scandalizzi se fra tre mesi glielo ripeto. Il problema sicurezza è il fatto che i cittadini non trovando nessuno, qualcuno sposta le transenne, le macchine cominciano a circolare all'interno di un'area che invece dovrebbe essere transennata e chiusa al traffico, e mettiamo a rischio la sicurezza dei lavoratori.

Lo so che è d'accordo, la denuncia l'ha fatta l'UGL, insieme anche a firme di altri sindacati, per cui non può che non essere condivisa, perché è una realtà di fatto, per cui chiedo che intenzioni ha di risolvere il problema.

L'altra interrogazione riguardava la castellana di Via Risorgimento, è stata fatta la manutenzione, sono state tolte le transenne, però devo dire che abbiamo appena finito un lavoro e, probabilmente perché non c'è il pezzo, la mattonella di granito che possa essere inserita, è stato messo del touvenant al posto del granito, non è una bella cosa Assessore, perché devo dire che è un po'... è di pessimo gusto questo rappezzo che è stato fatto su quella castellana.

Ho terminato Presidente, ne avevo un'altra ma non ricordo quale fosse, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Sì, ho tre interrogazioni, cercherò di essere estremamente sintetico, per dare modo agli Assessori – se sono in grado – di rispondere. Tutti sapete che in Piazza Gramsci sono state installate, anche se in via del tutto sperimentale, delle telecamere, queste telecamere hanno lo scopo di tutelare la sicurezza dei cittadini. L'iniziativa, oltre che essere positiva mi sembra molto opportuno, però credo che sia interessante anche conoscere, e forse in qualche modo regolamentare, l'uso che verrà fatto, o che viene fatto, dei filmati che queste telecamere riprendono.

La mia interrogazione si rivolge alla Giunta, per sapere:

1) se esiste un regolamento, attraverso il quale potere accedere ai filmati.

- 2) come viene tutelata la privacy.
- 3) chi e come, e che uso ne può fare chi vede praticamente i filmati.
- 4) quali orientamenti ritiene di dovere prendere la Giunta, stante anche la necessità di estendere questo servizio in altre zone della nostra città, se non più a rischio almeno altrettanto a rischio quanto Piazza Gramsci.

Questa interrogazione nasce per l'esigenza di essere tutti tranquilli, sul fatto che l'uso di queste riprese resterà all'interno della liceità e della responsabilità che tutti devono avere.

Credo sia un argomento abbastanza delicato, per il quale forse è il caso di spendere qualche tempo anche come Amministrazione. Perché un conto è, se le immagini sono a disposizione delle forze di Polizia, un conto è se le registrazioni rimangono a corpi, o a persone che non hanno questi compiti, voi capite la delicatezza dell'argomento, perché se queste telecamere riprendono un diverbio o una scazzottatura tra i cittadini bisogna capire che fine fanno queste immagini.

Io non voglio pensare che a secondo del rapporto amicale, queste immagini possano restare e quindi rimanere nella documentazione, oppure evaporare in qualche modo. Questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione, per la quale penso forse sarà necessario, oltre che a una risposta orale, almeno per una parte delle interrogazioni fatte, sarà necessario avere anche una risposta scritta, recentemente ho avuto modo di verificare lo stato dei luoghi adiacenti a Via delle Rose, e questa visita l'ho fatta dopo gli spiacevoli e disdicevoli incendi che hanno interessato, oltre che l'area, anche la Magistratura, la Magistratura sta facendo le doverose indagini. Dalla ricognizione che ho fatto ho potuto constatare l'esistenza di costruzioni recenti, capannoni, edifici ad uso uffici, pavimentazioni, persino cancelli elettrici. Poiché le aree interessate ricadono in zona di rispetto cimiteriale, e conseguentemente le costruzioni non possono essere state assentite dall'Amministrazione, ne deduco che queste costruzioni sono abusive, e poiché l'abusivismo sul territorio di Cinisello non deve essere consentito, e non voglio ricordare la situazione del capannone che c'è nel Parco, per il quale l'ordinanza di demolizione è stata emessa nel 1994, e ad oggi il capannone non ha che migliorato il suo aspetto estetico, cambiando colori e forse anche dimensione, e richiamandomi anche alla vicenda Gerosa in qualche misura, visto che si tratta della stessa zona, e vista la valorizzazione che alcuni pensano di dovere dare quando ci sono insediate delle attività etc.

Io interrogo la Giunta per sapere se è a conoscenza della situazione, che cosa intende fare al fine di combattere l'eventuale abusivismo, se non ritiene opportuno procedere ad una puntuale ricognizione dello stato dell'area di rispetto cimiteriale, e conseguentemente riferirne al Consiglio.

L'interrogazione che ho fatto vale anche come informativa alla Giunta, e al Consiglio, perché possa provvedere d'ufficio per quanto di sua competenza.

Al fine di non essere male interpretato, io ho una documentazione fotografica molto più ricca di quella che consegnerò insieme all'interrogazione questa sera, è una ricca documentazione fotografica a colori, ma io qui con queste fotografie voglio dare cognizione a chi deve intervenire, perché non possa dire che non ha avuto tempo, che i Vigili non sono usciti, che, che, che, che. Quindi io allego – alla mia interrogazione – anche queste dodici fotografie che in buona sostanza segnalano gli abusi, quelli che io ritengo essere abusi, e ci aggiungo un termine, recenti, non sono cose antiche, sono cose recenti. Pertanto inviterei – chi di competenza – a farsi carico di questo problema.

L'ultima interrogazione, voi sapete che anche a Cinisello, come in tutti i Comuni, le affissioni pubblicitarie sono sottoposte a Leggi e a regolamenti, che il Consiglio e le commissioni hanno affrontato in modo abbastanza puntuale, ricorderete che i regolamenti fissano la tipologia, le caratteristiche dei cartelloni, le quantità complessive degli spazi che vengono autorizzati. Spazi utilizzati vuol dire soldi che l'Amministrazione incamera, io ricordo che durante la discussione del Regolamento ci fu modo di spiegare e di capire, di fare un paragone con Sesto San Giovanni, però credo che il tutto sia rimasto lettera morta.

La mia interrogazione si indirizza in questo modo, poiché recentemente, in questi ultimi periodi, in occasione della costruzione della rotonda provvisoria fuori dall'autostrada, dove c'è l'Auchan, sono spuntati come dei funghi otto mega cartelloni, non so se hanno rispettato la distanza dal ciglio della strada, anche perché proprio a ridosso gli hanno messo del new jersey. Però la mia interrogazione è, innanzitutto con quale provvedimento questi otto cartelloni sono stati autorizzati.

Seconda domanda, gli spazi autorizzati rientrano nelle superfici già autorizzate, e quindi comportano dismissioni, pari dismissioni dell'esistente, oppure gli spazi riconosciuti sono spazi aggiuntivi? E se sono spazi aggiuntivi credo che la competenza sia del Consiglio, perché nel regolamento ci sono segnate le quantità, e la modifica di un regolamento, anche solo in termini di quantità, deve ripassare dall'aula.

Io chiedo che l'argomento venga ripreso in mano dall'Assessore di competenza, in modo da capire che cosa sta succedendo, in conseguenza delle trasformazioni che la nostra realtà ha, anche relativamente alle

affissioni pubblicitarie. Non è una questione di poco conto, e credo che debba essere guardata nel rispetto delle norme sulla viabilità, e nel rispetto dei regolamenti che la nostra comunità si è data. Queste sono le tre interrogazioni per le quali io chiederei – per quanto possibile – una risposta da parte degli Assessori, ed in caso contrario anche una risposta scritta.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

La prima interrogazione riguarda la segnalazione fattami da alcuni cittadini, riguardo alla viabilità intorno all'Auchan, a detta di questi cittadini sembra che ci sia molta difficoltà a circolare, sembra che ci siano anche delle strade che si percorrono a un certo punto sono chiuse, quindi sono cieche. Sembra che l'ingresso in autostrada sia quasi un rebus, e sembra, perché io francamente all'Auchan non ci sono ancora stato da quando è stato aperto, e quella zona evito di percorrerla, per mia scelta... per quanto dico sembra, sembra che alcuni cittadini facciano anche difficoltà ad entrare e uscire dal centro commerciale medesimo.

Mi risulta – non so se è vero – che la stessa Direzione del centro commerciale sia un po' arrabbiata, per la situazione di difficoltà viabilistica che c'è intorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Non so, se a lei risulta una cosa diversa Sindaco ce la dica, io credo che le cose non vanno molto bene, però è una mia intenzione, è una mia presa di coscienza, eventualmente lei tratta tutti i giorni con la Direzione di Auchan, quindi saprà benissimo che cosa vive, meglio del sottoscritto e dei cittadini di Cinisello Balsamo.

A me risultano queste difficoltà da viabilità, che a distanza ormai di qualche mese non sono ancora risolte, e tutti i giorni, per chi percorre quelle strade, per chi deve andare verso la Bettola, Sesto, Monza e via dicendo, ha grosse difficoltà, e qualche volta magari rischia anche di fare incidenti stradali, perché nonostante la rotonda sia ampliata, sembra che sia molto più difficile di prima circolare in quella zona. Volevo – in merito – delucidazioni da lei, visto che lei è molto informato in merito alla situazione di questo centro commerciale, e della sua apertura.

La seconda interrogazione riguarda un bando di parcheggi, che è stato fatto... adesso non ricordo il numero dell'area parcheggio, però mi ricordo bene le vie, Respighi – Nazario Sauro, c'erano due bandi in cui è stata svolta una gara, in cui sono stati assegnati anche i lavori di progettazione di questi parcheggi, e poi per diversi motivi, anche condivisibili, da parte dei cittadini questi parcheggi sono stati cancellati, o comunque non vengono autorizzati.

Tengo a precisare che già c'è stato un caso in cui un parcheggio, per volontà dei cittadini, non si è realizzato, si è spostato, e a chi aveva vinto l'area è stata data un'altra area in assegnazione, vorrei capire se anche a queste due ditte, o due società che hanno partecipato, vinto un bando si faccia lo stesso trattamento del primo caso che ho citato, che era Via Zaffoni se vi ricordate, e se non è così vorrei sapere le spese di progettazione di questi box chi le paga, anche qui non sono sicuro, ma sicuramente il Sindaco è a conoscenza delle cose. Penso che queste ditte, per avere vinto un bando, chiedono anche il risarcimento danni, nel momento in cui non si conceda un'altra area parcheggio che io riesco difficilmente a individuare, ma credo che il Sindaco conosce molto bene la nostra città, abbia già forse individuato la soluzione. Vorrei capire a che punto è questo progetto che ormai da anni alcuni cittadini aspettano ancora di avere assegnato il box, ma non sono partiti nemmeno con i lavori, e sono solo alla progettazione.

La terza riguarda un impegno, che mi pare circa un anno fa in occasione del bilancio il Sindaco si era preciso, ma insieme al Sindaco anche l'Assessore ai lavori pubblici, noi abbiamo fatto un ordine del giorno – come Forza Italia – per una passerella su Viale Fulvio Testi, all'epoca quell'ordine del giorno è stato votato, mi pare anche da parte della maggioranza era stato votato questo ordine del giorno, anzi il Sindaco o l'Assessore Imberti, adesso non mi ricordo bene, credo l'Assessore Imberti, ma anche il Sindaco condivideva con lui. C'era un accordo anche con la Provincia per fare un accordo stralcio su passerella di Viale Fulvio Testi, incrocio di Via Partigiani – Ferri, vorrei capire se i lavori di progettazione, che si era preso l'impegno di fare, li ha fatti oppure dobbiamo anche aspettare che questi lavori siano nella testa di qualcuno, solo nel pensiero, ma non sono nelle scrivanie e dei disegni degli uffici competenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente e buonasera.

Qualche interrogazione, la prima è su una delibera di Giunta, la delibera numero 366, che impegna una spesa di 175 mila euro per quanto riguarda la situazione di un'area in Via Brodolini, quest'area, la delibera cita per quanto riguarda la sosta di caravan e camper, vorrei capire un attimino quale è l'intenzione dell'Amministrazione Comunale su che cosa intende dire per sosta di camper e caravan. Se parliamo di camper dei nomadi, o ci riferiamo a quell'area che attualmente occupa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Allora li rimanda alla Moratti, noi non siamo disponibili, almeno da parte mia, sicuramente non sono d'accordo ad accogliere i nomadi che la Moratti non intende sistemare lei, nel suo territorio, noi ci limitiamo ad occuparci di quelli che eventualmente stanno all'interno del nostro territorio.

Vorrei capire se, per quanto riguarda quell'area, si intende quei nomadi già esistenti su Via Brodolini, o si intende altro, di ampliare quest'area per l'accoglienza di eventuali altri ingressi.

Per quanto riguarda gli ingressi, sempre in riferimento ai nomadi, vorrei capire un attimino la situazione che si sta venendo a creare sulla travisa di Via Paisiello, perché sembra che ci sia un qualcosa che la gente è venuta a conoscenza, di un eventuale area che deve essere messa a disposizione per quanto riguarda l'accoglienza di nomadi, o è solamente un allarme che non ha nessun fondamento. Vorrei capire se c'è qualcosa da parte dell'Amministrazione, che ha interesse di predisporre un'area per l'accoglienza, per la messa in sicurezza di eventuali campi nomadi, già presenti sul territorio. Se c'è una situazione di degrado che si sta venendo a creare, in quello che le dicevo pocanzi, sulla traversa di Via Paisiello, adesso non ricordo esattamente la strada, lei conosce tutto signor Sindaco, però credo che la situazione veramente sia peggiorata e vada in qualche modo presa in considerazione uno sgombero di quella zona, di quella strada, che sicuramente non è una strada adibita a parcheggio di camper.

Questa è la prima interrogazione, per quanto riguarda un'altra delibera di Giunta, era una delibera di Giunta che in qualche modo c'era una richiesta, da parte di due signori, che avevano avuto in affidamento, in affitto un appartamento dell'Amministrazione Comunale a due extracomunitari che si sono lamentati per il sovraffollamento da parte loro nei confronti dell'ampiezza dell'appartamento.

Praticamente l'ampiezza non era compatibile per quanto riguarda il numero dei componenti di questa famiglia, è un appartamento di cinquantacinque metri quadri, è un appartamento che sembra, dai documenti che sono stati presentati all'Avvocato Scarscia, è un appartamento che non corrisponde ai limiti di igienicità per quanto riguarda l'agibilità, l'abitabilità.

Vorrei capire – a questo punto – se dal momento che gli è stato dato in affitto questo appartamento, gli è stato assegnato, se era già inagibile o è stato reso inagibile in un secondo momento, perché se un appartamento di cinquantacinque metri quadri, dopo che lui l'ha preso in assegnazione, subito dopo lui ha chiesto di volere un altro alloggio, perché non più idoneo per quanto riguarda il numero dei componenti, io lo trovo un po' bizzarro, per il semplice motivo che prima più prendi un appartamento, ci vai ad abitare, dopo di che inizi a pretendere cose che... una pretesa di avere un appartamento più grande e altre cose.

Io vorrei capire quale è l'iniziativa dell'Amministrazione che ha preso nei confronti... dopo mi risponderà signor Sindaco, stia tranquillo, nei confronti di questa famiglia, se gli è stato dato un appartamento più grande oppure è stato reso abitabile, sono state rimosse quelle situazioni che rendevano inagibile l'appartamento.

Sono due signori extracomunitari, non le dico il nome...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Quale palazzo non glielo so dire signor Sindaco, perché la delibera non lo riporta, la via non la riporta.

Un'altra interrogazione era per quanto riguarda la recinzione che è stata inserita su Via Lincoln, avevo fatto un'interrogazione perché ritenevo inopportuna quella recinzione, al di là dell'aspetto estetico, che veramente non è gradevole, pensavo che un'aiuola, mi sembra che poi qualcuno l'abbia anche disegnata su un sito, adesso non ricordo comunque c'è stato qualcuno che ha fatto una proposta di togliere la recinzione e di metterci un'aiuola, per avere una continuità a quella che proveniva da Via De Ponti, l'incrocio De Ponti – De Vizzi.

Ad un certo momento la recinzione era stata in parte tolta, era stata in parte abbattuta, adesso è tornata ad esistere questa recinzione, la cosa assurda e che mi era stato risposto che la recinzione era stata installata per una questione di sicurezza per quanto riguarda gli operai dell'Amministrazione che lavorano nel deposito di Via Lincoln.

La cosa strana è che voi noterete che dove termina la recinzione, dove termina il deposito termina la recinzione, non riesco a capire le motivazioni di quella recinzione e la finalità, perché uno non attraversa la strada da Via Lincoln, fa due metri e la sua attraversare, la trovo una cosa un poco... al di là dell'aspetto estetico la trovo sicuramente di non... l'utilità che è stata installata.

Chiederei – se è possibile – se l'Amministrazione condivide l'idea che quella recinzione possa essere in qualche modo sostituita con una aiuola, che in questo caso sarebbe sicuramente di un aspetto, a livello estetico migliore, ma avrebbe lo stesso scopo, quello di evitare che i pedoni attraversino il viale. Per quanto riguarda l'ultima interrogazione era la situazione della Crocetta, voi come ben sapete Forza Italia ha fatto una serie di gazebo su un'iniziativa nazionale, su una raccolta di adesioni, su questo tengo a precisare che c'è stata una grossa partecipazione da parte dei cittadini sulla preiscrizione, attraverso il nuovo Partito che ha annunciato il Presidente Berlusconi.

Noi abbiamo messo alcuni gazebo sul territorio, tra cui anche il Quartiere Crocetta, di Via Friuli, e abbiamo potuto constatare con rammarico la situazione di degrado che si è venuta a creare in quella zona, veramente una situazione di difficile concetto dall'aspetto di vivibilità

Proprio in quel giorno c'era un'operazione di Polizia, dove sono stati arrestati, poi non so se è stata portata a compimento, conferma definitiva da parte della Polizia, di alcuni extracomunitari clandestini, lì la gente denuncia una situazione di degrado, una situazione di sovraffollamento degli appartamenti, appartamenti dove ci abitano non più persone per camere, ma per posti letto, in una camera ci abitano quattro, cinque, sei persone, è una cosa insopportabile credo.

Non è possibile che nessuno prenda in considerazione di fare una verifica all'interno di questi appartamenti quante persone ci abitano, lo stesso Don Alberto ha anche lui sottolineato questo aspetto nei confronti di queste persone, e al di là di qualcuno che dice ma è il 70, ci abita il 30% di extracomunitari, no oggi in quella zona ci abita il 70%, se non oltre, rispetto agli italiani. Allora io ritengo opportuno fare una verifica attenta all'interno di tutti gli stabili, per capire un attimino la situazione che si sta venendo a creare, perché fra un po' lì esploderà una situazione che non sarà più sostenibile nei confronti di quei cittadini che in qualche modo, non c'è differenza che siano extracomunitari o che siano italiani, c'è una situazione di degrado, per una questione anche di sicurezza nei confronti di è andato lì ad abitare, e vuole abitarci in un modo decoroso e tranquillo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera tutti.

Io volevo ricordare a questo Consiglio Comunale, che un anno fa nella discussione del bilancio, è stata votata all'unanimità una proposta per la fattibilità degli orti cittadini.

Questa è la seconda, terza volta che io...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Noi abbiamo ventisette persone che sono in lista di attesa, con un regolamento, quattro più quattro, questi moriranno e non vedranno mai assegnarsi un orto cittadino, visto che avete trovato un tesoretto di 8 milioni di euro, due, tremila euro si potevano vedere per il Piano di fattibilità.

Non lo so, veda lei, è un anno che io, essendo oltretutto Vice Presidente della Commissione, ci tengo, visto che sono stato io che ho accettato questa Commissione, vorrei dare una risposta a tutti i cittadini,

soprattutto ai pensionati che attendono una risposta. Poi pregherei anche il Sindaco, visto che lei è stato ex Assessore ai Servizi Sociali, di fare sapere a questo Consiglio se è stata fatta qualcosa, se avete intenzione di farlo, oppure dobbiamo fare di nuovo un emendamento al bilancio, un ordine del giorno.

La seconda interrogazione, mi riallaccio all'interrogazione del Consigliere Valaguzza, per la pubblicità, viaggiando per la città ci sono dei paletti divelti, perché si vede che gli automobilisti vanno a cozzare contro, ed è uno scempio per i cittadini che vengono da fuori che vedono questa situazione, non è bello per la città di Cinisello Balsamo, io li ho notati sotto casa mia, ma ce ne saranno diversi in città, prego di sensibilizzare, chi è addetto alla sorveglianza, di controllare e farli mettere a posto, oppure toglierli, sostituirli.

L'altra interrogazione è via Gorki, e qui è una cosa veramente vergognosa, io l'altro giorno passando in macchina, praticamente dopo la traversa di Via Ferri andando verso giù, la Scuola Parco Nord, effettivamente quella strada è una pattumiera.

Il Presidente di Quartiere che è qui invece di organizzare feste cittadini, potrebbe fare un sopralluogo, mandare il Presidente della Commissione Territorio, Urbanistica, per constatare lo scempio che c'è in quella via, effettivamente è vergognoso passare lì, questo sarà motivo per cui il Comitato Itaca domani farà uscire le foto sul sito internet, quindi ho dato stasera pane per i suoi denti.

Pregherei – chi deve intervenire – di constatare e fare pulire quella strada lì, perché è una strada principale, ci sono alberi secchi, erba, tutto sporco, dico ma lì non possa nessuno? Non so se poi il nostro era stato... veda lei Assessore se provinciale, veda lei di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui sono chiuse le interrogazioni per questa sera, iniziamo a procedere con le risposte.

Diamo la parola al Sindaco Zaninello, grazie.

SINDACO:

Io a qualcuna risponderò velocemente, ad altre risponderemo per iscritto in modo più preciso, onde evitare fraintendimenti.

PRESIDENTE:

Mi scusi Sindaco, dato che mi ha ricordato il passaggio delle risposte per iscritto, il Consigliere Bongiovanni chiedeva esplicitamente di avere risposta per iscritto, in quanto avrebbe dovuto assentarsi dall'aula.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora alle prime quattro non risponderemo. Comincio dall'ultima, Via Gorki, ho firmato, credo non più di dieci giorni fa, un'ordinanza alla proprietà, perché proceda alla pulizia di tutta l'area di sua competenza, in modo tale da non avere, anche all'interno del fabbricato, l'accumulo.

Voglio solo ricordare che quell'area, in modo che i comitati siano bene informati, che quell'area è sottoposta a sequestro da parte del Tribunale, stiamo aspettando pazientemente che il Giudice che cura il fallimento su quell'area decida di intervenire, perché è competenza sua rimuovere tutta la pattumiera che lì sosta. Sui paletti divelti, man mano che li troviamo li raddrizziamo, adesso faremo una vernice apposta, che rimane sulle auto che le prendono dentro, così andiamo a pizzicare chi fa tutti quei mestieri. Sull'area orti stiamo cercando disperatamente un'area da potere adibire a fare gli orti, perché non è che abbiamo molte cose.

Poi l'area di Via Brodolini, i 175 mila euro è la sistemazione di questa famiglia storica di giostrai cinisellesi, che su quell'area sostano ormai credo da trent'anni, venti anni, adesso mi scappa il nome della famiglia, la famiglia dei Triberti, alla quale nel passato, e nel passato recente è stata anche offerta una sistemazione diversa, in case etc. etc. famiglie di giostrai, si muovono con le loro cose.

Al fine di risistemare l'area, renderla più vivibile, al fine di recuperare uno spazio per potere avere un ulteriore campo di calcio dentro a quell'area si andrà a spostare, messi rispetto al quadro in parallelo la rete che sta sul centro di accoglienza, sarà sistemata tutta l'area, e questa famiglia storica, che è lì da trenta anni, continuerà a rimanere. Abbiamo un accordo con la famiglia sul numero di persone che dovranno essere

li ad abitare, sul numero di camper, in modo tale che il rispetto sia mantenuto per il numero di persone che li devono sostare, e per il numero di mezzi che in qualche modo li dovranno sostare.

Via Paisiello – Albinoni, noi abbiamo dato disposizione alla vigilanza urbana perché i camper che li si sono aggregati ai giostrai, che una volta che i giostrai se ne saranno andati, in qualche modo sono non sono andati perché si muovono con i loro mezzi e lasciano libera quell'area.

Voglio solo fare una precisazione, area di Gorki, lì non faremo un altro ipermercato, quindi chiediamo al Tribunale di intervenire almeno per la pulizia, in modo di avere tutte le informazioni, visto che circola che li facciamo un ipermercato, approfittavo per dire che lì non ci sarà l'ipermercato.

Passerella di Viale Fulvio Testi, interrimento del sottopasso Partigiani – Ferri, noi abbiamo risollecitato la Provincia a fare questo intervento a stralcio, per il semplice motivo che iniziando i lavori della Statale 36, avendo i lavori su Viale Zara si cogliesse l'occasione per definire anche quell'intervento, perché sarebbe una follia che finisce l'intervento sulla Statale 36, entra in funzione M5 e quindi si libera Viale Zara, rimanga quel pezzo di incompiuta. Purtroppo abbiamo visto, abbiamo saputo che in bilancio, dalla Provincia, non c'è una lira, abbiamo risollecitato l'Assessorato competente perché noi riteniamo questo un intervento da sistemare. Non rispondo Consigliere Petrucci alla questione del bando parcheggio in Nazario Sauro – Respighi, ci sta lavorando l'Assessore Imberti, e quindi quando la questione sarà meglio definitiva... comunque le daremo una risposta sullo stato dell'arte rispetto a quella zona. Premetto che io non faccio parte della Direzione Auchan, e premetto che i miei contatti con Auchan non sono quotidiani, non sono nemmeno settimanali, forse sono mensili, forse. La viabilità è stata dentro al progetto verificata, riverificata, e quindi rispondente al progetto presentato, alle norme, e quindi in qualche modo rispondente alle esigenze anche di costruzione di questa attività.

Non vorrei che in questo momento, rispetto alla grande rotonda su cui si stanno predisponendo degli interventi da parte di ANAS, in qualche modo i cantieri aperti possono interferire sulla viabilità, faremo un ulteriore accertamento e vediamo se... nel contempo faremo una verifica sempre su quella rotonda per vedere se è competenza ANAS, e quindi sia stata ANAS piuttosto che noi a autorizzare la messa del cartellone.

Per Via delle Rose daremo una risposta scritta e molto precisa, per non avere – a questo riguardo – fraintendimenti su quello che è abusivo e su quello che abusivo non è, in modo tale che la risposta sia puntuale e precisa, e non si creino equivoci sulle cose. Anche sulla videosorveglianza daremo una risposta scritta, devo dire che oggi le telecamere, impiantate comunque in Piazza Gramsci, sono state autorizzate con un progetto che abbiamo condiviso con la Regione Lombardia, attinente al controllo della viabilità, tanto è vero che in una trasmissione televisiva il Consigliere Bongiovanni ha stuzzicato all'allora Assessore alla partita Buscemi, c'è stata anche un'ispezione per controllare e la funzionalità e il rispetto dell'uso delle telecamere secondo i progetti presentati alla Regione Lombardia. Quindi faremo una verifica sullo stato delle cose per capire, e per potere rispondere con precisione quali sono le regole che sottengono all'uso di queste telecamere.

Rimane qualche risposta da parte dell'Assessore Russomando per quanto riguarda l'abitazione, mi pare di capire che forse c'è anche Rosetta, però siccome Bongiovanni se ne è andato sarebbe... allora do la parola a Russomando, posso Presidente?

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Riguardo alcune risposte già ha dato la giusta interpretazione il signor Sindaco, io completo le risposte, in modo particolare all'interrogazione del Consigliere Cesarano in merito ad un appartamento assegnato, per il quale è stato fatto ricorso. Io voglio ricordare che tutti gli appartamenti intanto vengono assegnati secondo una graduatoria ben definita, o quanto meno in deroga, in deroga perché il numero della percentuale ci viene autorizzata dalla Regione. Dal momento che viene assegnato un appartamento l'appartamento è in funzione delle unità, delle persone che abitano e presentano una certificazione, i metri quadrati a disposizione per il nucleo familiare viene stabilito dalla Regione.

Se questa famiglia ha presentato richiesta per un cambio senz'altro, così come dice anche il nostro Avvocato Scrascia, verrà presa in considerazione per un eventuale cambio, ma questo appena possibile. Questo per quanto riguarda la risposta del Consigliere Cesarano.

Per quanto riguarda il Consigliere Bongiovanni intanto rispondo, poi gli manderemo anche una risposta per iscritto. In merito alla castellana di Via Risorgimento, sì effettivamente il posizionamento delle lastre in questa castellana ha creato qualche problema, probabilmente, anzi sicuramente la ditta interpellata, vuoi da tecnici, vuoi anche dal sottoscritto, non ha effettuato il sottofondo nel modo giusto. Quindi

considerata anche la viabilità abbastanza frequente diventa difficile intervenire in un modo definitivo, tant'è che sono state tolte alcune lastre ed è stato messo temporaneamente il touvenant per far sì che la circolazione possa addivenire nel migliore modo possibile. Ciò nonostante appena le condizioni lo permettono, senz'altro verrà ripristinata nel migliore modo possibile la castellana, così come era nel progetto e così come deve essere sistemata.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Sono terminate le risposte da parte della Giunta, se ci sono Consiglieri che devono dichiarare se sono soddisfatti o meno, prego di iscriversi.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Siccome il Sindaco non è molto informato di quello che avviene in alcuni uffici della sua Giunta, mi ha dato delle risposte che sono un po' generali, generiche, non conoscendo a fondo la materia. Sulle difficoltà dell'Auchan, anche se lui ci parla una volta al mese credo che ci siano dei problemi di circolazione molto importanti in quella zona, non essendo lui l'Assessore forse questo lo giustifica un po', ma credo che ci debba essere un rapporto tra Sindaco e Assessore alla Viabilità, e quindi una dovuta informazione.

Siccome la risposta non mi soddisfa, chiedo che mi sia data – dall'Assessore competente – una risposta scritta. La stessa cosa vale per il Parcheggio Nazario Sauro – Via Respighi, il Sindaco non sa che c'è già in ballo una richiesta da parte delle società, delle ditte che hanno avuto l'incarico di progettazione di questi box per una rivalsa, perché comunque loro hanno vinto un bando, e quindi hanno lavorato su un progetto che è già stato presentato, non da fare, è già stato presentato, e che la Giunta ha già dato il suo assenso.

Non ci vuole molto a conoscere le cose, basta essere un po' informati però, credo che non sia il caso del nostro Sindaco, e quindi siccome la soddisfazione di questa domanda non mi è pervenuta, anche su questo voglio relazione e risposta scritta. Sulla passerella vado oltre, perché la giustificazione è che la Provincia non provvede a dare i soldi, e quindi ahimé non ci posso fare niente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io mi ritengo soddisfatto a metà, e mi scuso se non ho chiesto, vista la risposta del Sindaco allora sono costretto a chiedere la risposta per iscritto in base agli orti cittadini. Quella di Via Gorki volevo segnalare che non è solo la pattumiera all'interno, ma è anche all'esterno, sulla strada Assessore, siccome il Sindaco ha detto che ha mandato la lettera, volevo precisare questo. Sui paletti, sui quali il Sindaco ha fatto una satira, le volevo dire che i paletti sono divelti, quindi sono da sostituire, non che lui ha fatto la satira dicendo la vernice delle macchine e qualche altra cosa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io alle volte devo dire che non so se parliamo la stessa lingua, però io sono un uomo paziente, ho imparato ad aspettare, però le cose me le ricordo. Allora io cosa posso dire? Posso dire che le prossime interrogazioni le farò con una modalità diversa, con delle caselline e dire sì, no, non lo so, perché quando io chiedo per quanto riguarda le telecamere, esiste un regolamento? La risposta non può essere ma le telecamere ce le ha date la Regione Lombardia, mi si dice: il regolamento non esiste, non vogliamo farlo, mi si dice il regolamento non esiste, al più presto lo faremo, oppure mi si dice esiste, vada a cercarlo in Segreteria. Altrimenti è del tutto inutile fare le interrogazioni, qui, ci costringete a fare le interrogazioni altrove, ma allora non si chiamano più interrogazioni, si chiamano segnalazioni. Allora dico, vogliamo imparare, anche solo per corretto rapporto tra di noi, a rispondere alle domande che vengono fatte? E quando

le domande sono complesse giustamente si dice: faremo le opportune verifiche, il Sindaco mi ha detto in Via delle Rose, io gli ho chiesto se la Giunta conosce la situazione, e la risposta è stata: faremo le verifiche, da lì desumo che la situazione non è nota.

Ma da questa sera la situazione è nota, perché io in Consiglio ho fatto delle affermazioni, e consegnerò al Segretario delle fotografie, cioè non possiamo dire, o fare finta che non è successo niente, da questa sera tutti sappiamo che forse, mettiamoci pure questo forse, in Via delle Rose esistono delle costruzioni abusive, forse. Allora giustamente il Sindaco mi dice, farò le verifiche e le saprò dire che cosa è abusivo e che cosa non è abusivo, questa è una risposta che io accetto, perché è corretta, uno non può sapere l'universo mondo, ma certamente nessuno potrà più dire, da questa sera in poi, che il problema non era conosciuto, il problema da questa sera è conosciuto.

Sul discorso dei cartelloni ho chiesto se esisteva un provvedimento o no, e qualcuno me lo dovrà dire, con quale provvedimento sono stati autorizzati? Mi si risponderà: al momento non conosco se c'è un'autorizzazione da parte del nostro Comune, può darsi che l'abbia fatta ANAS, benissimo, gli uffici verificheranno e mi daranno le risposte. Però io credo che questo sia il modo per rendere reciprocamente utili le interrogazioni e le comunicazioni, perché altrimenti anche la stessa comunicazione che ho fatto nel Consiglio scorso, quella relativa alle cartelle pazze, che stanno arrivando nelle nostre case, non è che l'ho detto per caso, l'Amministrazione lo sa e faccia quanto deve fare, e mi si dica: non è vero che esistono le cartelle pazze, dopo di che se io sarò in grado di farvele vedere allora vi dirò avete mentito, se io non sarò in grado di farvele vedere voi direte che sono un millantatore.

Ma altrimenti le cose che ci diciamo qua a cosa servono? Io credo che almeno su queste cose le regole della democrazia devono essere rispettate, altrimenti è inutile che ci facciamo tutti grandi dicendo a Roma questo, quell'altro, quell'altro ancora, non cambierà nulla in questo Paese se non ci diamo delle regole di comportamento, nelle quali tutti ci riconosciamo.

Le interrogazioni non sono fatte solo per rompere, sono fatte anche per segnalare cose che possono – tra virgolette – sfuggire agli amministratori, e se sono sfuggite l'amministratore le riporta in capo a chi doveva deciderle, e se ne assume la responsabilità, viceversa gira la responsabilità a chi se la è presa, se lo poteva fare ne subirà le conseguenze, se non poteva farlo peggio per lui.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.
Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io per quanto riguarda l'interrogazione sulla Via Lincoln non ho avuto risposta, però se eventualmente l'Assessore non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Via De Amicis? È Beethoven? Il tratto che va sulla Via De Amicis, Via Lincoln, di fronte al magazzino comunale, Assessore c'è un magazzino in via... è Via De Amicis, non mi ha dato risposta, quale è l'intenzione dell'Amministrazione, se togliere o meno quella recinzione e sostituirla con un'aiuola che sia più... è una rete metallica che impedisce l'attraversamento da una parte all'altra, se ci sono le condizioni per poterla sostituire con un'aiuola, perché tra trovo sgradevole sotto l'aspetto estetico, come è stata installata.

Per quanto riguarda la risposta – Assessore – dell'assegnazione dell'alloggio alla famiglia, le faccio notare che dalla dichiarazione dell'Avvocato Scrascia la lamentela da parte dell'assegnatario, circa la grandezza dell'appartamento è stata fatta dopo pochissimo tempo, per cui dal momento che gli è stato assegnato l'appartamento, che ha preso in possesso l'appartamento, dopo pochissimo tempo forse si è reso conto che l'appartamento non era idoneo per quanto riguarda l'aspetto numerico familiare che andavano a occuparlo.

Poi ovviamente si è aggiunto anche l'aspetto igienico, che lui in qualche modo ha fatto evidenziare, volevo capire quale era la decisione dell'Amministrazione, so che l'Amministrazione, da parte dell'Avvocato, è stato detto che non conveniva andare in giudizio per quanto riguarda... perché sembra che questa persona aveva interessi ad andare in giudizio, per avere in assegnazione un alloggio diverso da quello che gli era stato dato. Se mi permette Presidente, visto che mi ero dimenticato di un'interrogazione, se era

possibile farla adesso, velocissima, erano due, però una l'ha già fatta Valaguzza, per quanto riguarda le fatture che stanno arrivando a casa dei cittadini qui a Cinisello, non riesce a capire veramente, e questo l'ho constatato anche sulla mia persona, arrivano delle fatture sollecite di pagamenti che non hanno nulla a che vedere.

Io non mi sono mai permesso di non pagare una fattura, che sia dell'Enel... ma arrivano solleciti di pagamenti ma non so che solleciti sono, sollecito di cosa se ho sempre pagato le fatture che mi sono state recapitate a domicilio, mi mandano un sollecito, come se io avessi omesso un pagamento, non la ritrova corretta, al di là di essere giusto o meno quello che mi si viene chiesto, e non credo solo a me, ma credo a tutti i cittadini, ma la dicitura sollecito sicuramente non è delle più corrette da parte di un'Azienda che in qualche modo, al di là di svolgere un servizio di sicuro interesse pubblico, ma sicuramente di correttezza nei confronti di chi ne usufruisce.

Volevo capire un attimo questa questione. Poi per quanto riguarda il contratto di servizio che è stato prorogato alla Multiservizi, c'è una delibera di Giunta, nella quale è stato prorogato il servizio di sei mesi, in attesa che venga predisposto un nuovo contratto di servizio presumo.

Volevo capire quale era l'intenzione dell'Amministrazione sulla Multiservizi Nord Milano, c'è stata una proroga di contratto di sei mesi, in attesa – dice la delibera – del perfezionamento del nuovo contratto di servizio.

Volevo capire quale era l'intenzione dell'Amministrazione nei confronti della Multiservizi, se ha intenzione di farla funzionare come era nata nella gestione di vari servizi, o se dobbiamo tenere un'azienda che in qualche modo non svolgere nessuna funzione, e noi continuiamo a pagare stipendi, a persone che in qualche modo... ad amministratori, pure essendoci adesso l'Amministratore unico, ma sicuramente ha un costo, ma non ha nessuna funzione amministrativa.

Volevo capire un attimo quali erano le intenzioni del Sindaco, della Giunta.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Sì, io rispondo per quanto riguarda questa ultima cosa, la proroga del contratto di servizio l'ha fatto il Settore che seguo io, e siamo in una fase in cui stanno cambiando le modalità societarie, i numeri dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, cioè sono in atto una serie di variazioni, questo non consente – al Consiglio d'Amministrazione – di presentare, di rapportarsi per definire gli elementi del contratto di servizio.

Sono pronte la stragrande maggioranza delle cose, ma solo successivamente alla sistemazione sarà possibile avere un rapporto con i nuovi rappresentanti della Società, questo è il motivo della proroga.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Sì, velocemente solo per integrare la mia risposta in merito all'assegnazione dell'appartamento.

Gli appartamenti quando vengono assegnati, vengono assegnati perché sono agibili, non possono essere consegnati appartamenti nei quali non può vivere una persona.

A fronte invece della richiesta che ha fatto l'intestatario, perché l'appartamento è sovraffollato, io ribadisco che nel momento in cui viene assegnato l'appartamento è in funzione delle unità che vanno ad occuparlo, ciò stante per evitare l'apertura di un contenzioso, così come dice il nostro Avvocato, la richiesta di cambio verrà presa in considerazione, e appena ci sono le condizioni verrà effettuato il cambio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Molto velocemente una interrogazione sola, per la quale richiedo la risposta scritta, per cui... è a metà tra un'interrogazione e una comunicazione.

La premessa è che sono diverse settimane che i dipendenti della Nord Milano Ambiente, quando raccolgono la spazzatura, parlo di quelli che hanno i furgoncini quelli piccoli, non so tecnicamente come si

chiamano, quelli adibiti fondamentalmente alla raccolta del vetro e della plastica, li riempiono così tanto che poi mentre vanno alla piattaforma ecologica li perdono per strada.

Stanco di vedere tutto questo ho deciso di telefonare al numero verde, e di segnalare quanto accadeva, questa è la premessa.

L'interrogazione è, se la Giunta sa che il numero verde la mattina dei giorni che non siano il lunedì e il giovedì non risponde, quindi io chiedo se è a conoscenza della Giunta che nessuno risponde al numero verde, e che per farmi rispondere dal numero verde ho dovuto chiamare direttamente in Ufficio Ecologia, e chiedere all'Ufficio Ecologia di intervenire, fornendo i numeri di targa di tutti quelli che fanno un po' i furbetti, l'Ufficio Ecologia ha gentilmente detto che avrebbe provveduto, la spazzatura invece i cittadini di Balsamo sono usciti a raccogliersela da soli, perché la sera le bottiglie di birra Beck's erano ancora nel mezzo delle vie, e l'hanno raccolta da soli. Però anche loro pagano la raccolta rifiuti, per cui chiedo se di tutto questo la Giunta è a conoscenza.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi, quindi avrà la risposta scritta perché noi avevamo già finito la fase delle interrogazioni. Questa sera abbiamo in discussione l'affidamento all'Azienda Multiservizi e Farmacia della gestione dell'Asilo Nido "Raggio di Sole" di Via Verga, per gli anni scolastici 2008/2009 – 2009/2010 – 2010/2011. Quindi do la parola all'Assessore Fioravanti, dobbiamo fare entrare anche il signor Conti. Prego Assessore.

ASS. FIORAVANTI:

L'argomento in discussione, che è stato preannunciato, intende proporre che l'Asilo Raggio di Sole Via Verga 113 venga affidato, anche per il prossimo triennio, fino quindi all'anno scolastico 2011, la gestione di questo nido, questo nido che ricordo è un nido dell'Amministrazione di Cinisello Balsamo.

La proposta è a seguito di tutta una serie di verifiche attente che sono state svolte, nel corso di questo ultimo anno in particolare, e che hanno considerato, quindi non soltanto la gestione quotidiana del nido, ma hanno valutato anche, ovviamente dal nostro personale competente, tutti gli aspetti anche educativi che nel nido vengono espletati, e che sono quelli che ovviamente noi crediamo e chiediamo vengono considerate siano esattamente alla stregua di tutti i servizi che vengono prestati all'interno degli altri nostri nidi in affidamento diretto.

Non solo, abbiamo trovato soddisfazione da parte dell'utenza che frequenta attualmente il nido, abbiamo avuto anche dei riscontri che ci sono venuti, sia in forma diretta e sia in forma indiretta, anche dagli utenti, anche in forma occasionale. A fronte di tutta una serie quindi di valutazioni di questo genere, e voi tutti siete in possesso anche di una relazione che abbiamo chiesto alla Dirigente di questo Settore, la Dottoressa Cento, noi proponiamo che questo nido venga riaffidato all'Azienda Multiservizi e Farmacie. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono domande? Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Sì, l'Assessore ha parlato di un questionario recapitato ai genitori dei cinquantadue – credo – bambini presenti nell'asilo.

Volevo chiedere, era in forma anonima, o nominativa questo questionario? Poi l'altra domanda era: rispetto alle valutazioni ho visto che, sicuramente come diceva lei c'erano aspetti sicuramente positivi rispetto a quanto affermato appunto dagli utenti, in questo caso dai genitori degli utenti. Mi chiedevo come spiegava, ora non so se è una domanda che potrei fare a lei, oppure forse sarebbe meglio farla al responsabile delle attività prima infanzia, come spiegava questa diversità nella valutazione dell'equipe di educatrici piuttosto che della coordinatrice, c'è un risultato proprio contrastante nelle valutazioni, lo avevo notato prima leggendolo velocemente.

Se aveva un suo parere, se – visto che ha parlato anche di contatti informati con l'utenza – era venuta a conoscenza delle motivazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Si, io prima di entrare nel merito del provvedimento ho una questione preliminare da sottoporre all'attenzione dell'Assessore, e all'attenzione del Segretario.

Noi di solito – in questo Consiglio – votiamo i documenti che ci vengono recapitati a casa, e/o i documenti depositati agli atti, è così? Chiedo, è così?

Noi votiamo i documenti che ci sono arrivati a casa, e quelli che sono depositati nella cartellina lì, va bene? Nel caso i documenti non siano completi, succede che non si può procedere perché prima bisogna regolarizzare la documentazione, è così.

Allora io vi pregherei di guardare il documento allegato agli atti, che è parte integrante della delibera, ed in particolare vi chiederei di guardare l'ultima pagina, o meglio la penultima, e mi piace farvi riscontrare è all'Articolo 15 mancano il comma 6, 7, 8 e 9, sia nel documento che mi è stato consegnato a casa, sia nel documento agli atti.

Chiedo al Segretario come possiamo procedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Guarda le parole, se vanno di conseguenza, se vai a vedere il contratto precedente c'è il comma 6, 7, 8 e 9.

VICEPRESIDENTE:

Un attimo solo che stiamo verificando. Facciamo due secondi di sospensione per verificare.

I Capigruppo di maggioranza e di minoranza, cioè i Capigruppo presenti in Consiglio, sono invitati a venire in saletta di minoranza per una rapida sospensiva dei Capigruppo.

Grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 22.20 – 23:10)

Ripresa dei lavori consiliari

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula che si riprende, grazie. Io ho da farvi una comunicazione, quindi che ci siate in aula o meno, la cosa che importa è che sia agli atti.

Io prego ancora i Consiglieri di rientrare in aula, comunque la comunicazione è la seguente: come avete avuto modo di riscontrare la delibera, la prima in oggetto della discussione di questa sera sull'affidamento ai nidi, per un errore di riproduzione della delibera stessa era incompleta. Nel senso che la delibera allegata in fascetta, in Ufficio Consiglio, così come quella trasmessa all'attenzione dei Consiglieri, recava un numero di comma inferiori a quello della delibera portata in discussione in Commissione. A riscontro di questa cosa si è deciso di procedere in questo modo, siccome noi andiamo verso una programmazione delle sedute di Consiglio, si avvicina Natale quindi non abbiamo molto tempo, e al tempo entro il 31 dobbiamo dare soluzione alla questione dell'affidamento dei servizi ausiliari di cucina dei nidi in oggetto.

Si è deciso di procedere con una delibera, il cui schema verrà costruito sullo schema generale della delibera al punto 52, quella sull'ampliamento del contratto di servizio, in modo tale da tenere a riferimento l'ultima delibera approvata su questo tema, cioè quella del 2005, la numero 47, e così facendo di portare all'attenzione del Consiglio un deliberato che permetta di realizzare l'ampliamento del contratto, in modo da permettere l'erogazione dei servizi ausiliari e di mensa, fino alla fine dell'anno scolastico. In buona sostanza questo ci permette di portare l'atto con una certa sollecitudine, lo porteremo e lo metteremo in discussione la sera stessa in cui verrà presentato in aula in bilancio, con un accordo tra i gruppi consiliari che a questo punto, trattandosi di un atto che interviene a sanare una situazione in via d'urgenza, e sostanzialmente lo fa ampliando il contratto in ragione del tempo che ancora resta alla conclusione dell'anno scolastico corrente, cioè dal 2007 al 2008, quindi con l'estate del 2008.

In seguito a queste considerazioni l'accordo che abbiamo trovato è che su quest'atto la discussione venga contingentata ad un intervento per gruppo, in modo da potere consentire al Consiglio, nella medesima sera, di approvare quest'atto, in via di urgenza, in modo da permettere l'ampliamento del contratto alla copertura del servizio mense, e presentare anche il Bilancio. Quindi si è deciso di procedere – buona sostanza – in questo modo, ripeto, quella che avrebbe dovuto essere la discussione sui nidi a questo punto non verrà più svolta, così come era programmata, perché si è deciso di operare in direzione di una delibera che copra, con un intervento... l'anno scolastico, quindi abbiamo ancora i mesi restanti dell'anno scolastico corrente per dare copertura al servizio, e nel frattempo programmare la discussione relativa ai contratti, a decorrere dal prossimo anno scolastico, e quindi una discussione congrua, e che ci prenderà il tempo necessario sui nidi.

Ripeto, questa è la condizione, alla luce della quale c'è l'accordo tra i Capigruppo perché la sera in cui verrà discussa questa delibera, si faccia un intervento per gruppo consiliare, che quindi la discussione si contingenti in un tempo molto limitato.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io mi auguro che ci sia questo accordo, e che lo si rispetti, perché se ci fosse necessità di discutere, perché mi sembra che si diano per scontate un po' le cose, cioè che siccome è praticamente la ratifica di un anno già in corso, giusto? Non dovrebbe esserci discussione. Allora se non è così è chiaro che non sarà facilissima la discussione, io Presidente le chiederei di utilizzare il regolamento, e di stabilire dei tempi più larghi, se dobbiamo anche presentare il Bilancio.

Cioè organizzare il Consiglio a partire dalle 18.30 e poi si va avanti, con una breve sospensione, perché se partiamo con la presentazione del bilancio senza domande, solo presentazione del bilancio?

PRESIDENTE:

Solo la presentazione, come si fa usualmente, tutti gli anni, di solito c'è una comunicazione da parte del Sindaco e della Giunta che presenta il Bilancio, si è sempre fatto così.

CONS. ZUCCA:

Io dico questo anche conoscendo lo stato di discussione del Bilancio, da parte della maggioranza, non so se lei ha delle informazioni maggiori dalle mie, però c'è da mettersi le mani nei capelli.

PRESIDENTE:

Certo, ma questo è un atto ben preciso.

CONS. ZUCCA:

Lo dico come Consigliere, che voglio la mia coalizione.

PRESIDENTE:

Sì, ma è un atto ben preciso, la presentazione è la comunicazione che la Giunta, il Sindaco fanno di presentazione del Bilancio, a decorrere dalla quale...

CONS. ZUCCA:

Allora lei fa finta di non capire, secondo lei il Bilancio è già presentabile quindi?

PRESIDENTE:

Questo lo dobbiamo vedere, questo è un punto che si prevede possa arrivare... questo è un altro discorso Consigliere Zucca.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

Va bene, io smetto di parlare, ma certe volte ho l'impressione che si saltino passaggi politici e istituzionali di serie A per raggiungere obiettivi di serie D.

PRESIDENTE:

Ho, ho capito, il punto è questo, siccome per la settimana prossima potrebbe essere prevista la presentazione del Bilancio, e questo lo scopriremo nei prossimi giorni, allora se così fosse è chiaro che noi avremmo la possibilità – nella stessa sera – o potrebbe trovarci nell’evenienza di presentare nella stessa sera il Bilancio e chiudere questa delibera. Se non dovesse esserci la presentazione del Bilancio è cosa diversa, nel senso che a quel punto potremmo avere l’intera serata anche per discutere questa delibera. Però se ci troviamo nell’evenienza di discutere i due punti, considerato che i giorni comunque che ci separano dalla pausa natalizia sono pochi, allora mi sembra che l’accordo che possa tenere tra di noi, così come lo abbiamo raggiunto poco fa in Capigruppo, è quello di dire: si interviene su una soluzione di emergenza, e si procede in questo modo. Quindi non dovendo discutere nel merito della programmazione relativa alla gestione delle mense, dei servizi ausiliari di cucina, possiamo procedere con una discussione più contingentata. Il problema del Bilancio è altro, cioè il problema del Bilancio è che io ho ricevuto comunicazione, così come voi ben sapete, in quanto lo abbiamo affrontato in Commissione Capigruppo, del fatto che la settimana prossima potrebbe essere disponibile, per la presentazione in aula, il Bilancio. Gli aspetti di ordine politico riguardano un’altra valutazione, io dico che ho ricevuto comunicazione dalla Giunta, e vi ho inoltrato questa comunicazione all’ultima Capigruppo, per cui la settimana prossima si potrebbe andare alla presentazione del Bilancio in aula.

Noi abbiamo previsto – a questo proposito – una Capigruppo proprio il 14 mattina, per verificare se questa ipotesi avanzata dalla Giunta si concretizzi o meno, cioè se ci sono tutte le condizioni che permettono la presentazione del Bilancio in aula, tutto qua. Non essendoci altro da discutere e deliberare, per questa sera il Consiglio è chiuso.

Vi ricordo che domani sera è convocato il Consiglio Comunale, da prima per la discussione del referendum sul sistema idrico, e poi per l’apertura della discussione sulla cogenerazione.

Arrivederci a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DELL'11 DICEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Boiocchi Simone.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Una breve sospensiva, grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 19:47 – Ore 19:52)

Ripresa della seduta

VICEPRESIDENTE:

Iniziamo la seduta, dopo la sospensiva a seguito di un problema tecnico, per quanto riguarda l'impianto microfonico.

Apriamo la seduta – come di consuetudine – con le comunicazioni, poi procediamo con il primo punto all'ordine del giorno, che è la richiesta di Referendum Regionale abrogativo, l'abrogazione parziale della Legge Regionale 26 del 12 dicembre 2003, e secondo punto abbiamo la delibera sul teleriscaldamento.

Ce si sono Consiglieri che intendono iscriversi per le comunicazioni, sono invitati a farlo. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La comunicazione riguarda i lavori che stanno operandosi all'interno della nostra città, stasera c'era un particolare traffico, e volevo chiedere se per caso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Vede, alla domanda l'Assessore ha già risolto, per cui va bene così.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Ci sono altri Consiglieri che intendono fare comunicazioni? Non ci sono altri Consiglieri, per cui chiediamo la fase delle comunicazioni, e apriamo il primo punto all'ordine del giorno: "La richiesta di Referendum Regionale abrogativo della Legge Regionale 26 del 12 dicembre 2003".

La presenta l'Assessore Riboldi. Prego Assessore per l'illustrazione della delibera.

ASS. RIBOLDI:

Buonasera a tutti, finalmente discutiamo questo argomento, sono circa sei mesi che è stata depositata, e comunque siamo in tempo, nei tempi previsti per rendere questa nostra decisione, se la decisione sarà presa, importante come tutte le altre.

Devo fare una premessa, noi facciamo una richiesta di Referendum popolare ai sensi dell'Articolo 63 dello Statuto della Regione Lombardia, cioè questo Articolo prevede che è possibile chiedere – mediante referendum – l'abrogazione totale o parziale di una Legge Regionale, quando ci sono alcune condizioni.

Cioè o novantamila elettori che la richiedono, o tre Consigli Provinciali, oppure cinquanta Consigli Comunali, oppure cinque Consigli Comunali che rappresentino almeno un decimo della popolazione della Regione Lombardia.

Utilizzando appunto questo Articolo è stata lanciata una campagna perché almeno 50 Comuni della Regione Lombardia portino avanti una delibera, che richieda l'abrogazione di alcuni Articoli, la Legge di riferimento è la Legge Regionale 18 dell'8 agosto del 2006, e occorre una cosa, il testo della delibera deve essere uguale per tutti i Comuni, proprio per evitare che ci possano essere interpretazioni diverse. Quindi quello che questa sera potrà essere fatto è l'adesione, o la non adesione alla richiesta, ma non emendamenti o modifiche alla delibera, proprio perché altrimenti non potrebbe entrare nel gruppo delle richieste che vengono presentate dai Comuni.

Devo dire che i cinquanta Comuni nel frattempo sono stati abbondantemente superati, anzi ne sono stati superati cento, più di cento Comuni appartenenti a forze politiche diverse, quindi non solo di centrosinistra ma di centrosinistra, di centrodestra, con le votazioni in alcuni casi all'unanimità, quindi con un'adesione molto forte e trasversale hanno già approvato questa deliberazione.

È chiaro che anche se il numero è stato raggiunto, ed è stato superato, e quindi il referendum si farà, è importante aggiungere anche la nostra presa di posizione, uno perché è una indicazione di una scelta ben precisa, secondo perché più alto è il numero dei Comuni che richiedono il referendum, più forte è il peso politico della richiesta.

Fatte queste premesse entriamo nel merito dell'argomento, la Regione Lombardia con la Legge Regionale 18 dell'8 agosto 2006, che ha come titolo: conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale, modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 numero 26, disciplina dei servizi locali di interesse economico generale, norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, modifica l'Articolo 49 della Legge 26 e impone agli ATO la messa a gara dell'attività di erogazione dei servizi relativi al servizio idrico. Non fa solo questo, ma adesso affronto questo aspetto. Per effettuare questo aspetto separa obbligatoriamente, cioè obbliga a separare l'attività di gestione delle reti dall'attività di erogazione dei servizi, gestione, non proprietà.

Poi precisa che l'affidamento dell'erogazione, cioè le attività legate alla fornitura, agli utenti finali del servizio, avviene secondo le modalità del comma 5A dell'Articolo 113, che è il testo unico, cioè ciò attraverso l'espletamento di gare con procedura ad evidenza pubblica, rivolte a società di capitali. Quindi di fatto prima viene introdotta, surrettiziamente, la separazione fra gestione e erogazione, ed è talmente difficile capire questa separazione che questa fare un regolamento apposta per capire in che cosa consista, non c'è da nessun'altra parte. Dopodiché si apre il problema dell'erogazione al capitale privato in un settore fondamentale per la vita umana, come è l'acqua.

Contro questa Legge Regionale è stata proposta impugnativa anche da parte del Consiglio dei Ministri, che ha sollevato una serie di norme di incostituzionalità, sia per quanto riguarda il contrasto con il testo unico che per quanto riguarda l'Articolo 113, ma il fatto che esista questo ricorso non ci esime dall'assumere una posizione. Anche perché oltretutto non possiamo escludere che la Corte Costituzionale considera le regioni competenti in materia, e che quindi non accolga il ricorso, non per il merito, cioè per il contenuto della Legge, ma per problemi di competenza Stato – Regioni, quindi è importante portare avanti questo tipo di discorso.

La Legge Regionale in contestazione pone l'obbligo per tutti i Comuni, ad eccezione del Comune di Milano, mi piacerebbe sapere il perché, di privatizzare quindi l'ultimo miglio delle reti idriche. Che cosa significa? Significa sottoporre a gara il servizio all'utenza, appunto l'erogazione, in sostanza proprietà e reti restano in mano ai Comuni, che devono fare poi le manutenzioni e tutto, anche se qui è consentito l'ingresso dei capitali privati, e la tariffazione dell'acqua viene demandata, obbligatoriamente, ai privati.

La richiesta di referendum, anche da parte della nostra Amministrazione, in unità di intenti con tutte le Amministrazioni che ho già detto, oltre che a un'azione contro aspetti di una Legge che riteniamo sbagliati, sia nei principi che nei contenuti, anche un'affermazione politica, in linea con quanto deciso a livello nazionale, per la natura pubblica dell'acqua e del diritto di tutti ad usufruirne, nonché un impegno preciso a difesa dei beni comuni.

Il nostro Comune d'altra parte, sul tema: "acqua, bene comune" ha già attivato tutta una serie di iniziative, ha sottoscritto – insieme ad sei Comuni del Nord Milano – un protocollo di intesa per aderire alla campagna nazionale di raccolta firme per la proposta di Legge, di iniziativa popolare, dal titolo: "Principi per la tutela e il governo, la gestione pubblica delle acque, e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico".

Su questa base sono state raccolte parecchie firme, anche qui a Cinisello, e devo dire che è stata abbastanza sentita, si sono fatti banchetti etc.

È partito poi – sempre sul tema dell'acqua – un progetto interassessorile che interessa ambiente, ecologia, cultura e sport, pubblica istruzione, lavori pubblici, Agenda 21, cioè interessa una bella fetta della nostra Amministrazione, per l'uso consapevole del bene acqua.

L'intervento avviene in termini di formazione, informazione, di risparmio idrico, di utilizzo di acqua di prima falda, di sostituzione dell'acqua minerale con l'acqua di rubinetto, di pubblicazione sul sito dei dati dell'acqua, insomma ci sono tutta una serie di iniziative, è stata appena fatta una mostra a cui hanno partecipato, ed è stata vista da moltissime classi scolastiche del Comune di Cinisello.

Ecco quindi che questa delibera non cade in un contesto che non si preoccupa di questo argomento, ma si muove esattamente in linea con quello che è il percorso che la nostra Amministrazione sta facendo. Nello specifico, il quesito referendario chieda che vengano abrogati tre aspetti, le norme che consentono la partecipazione di capitali privati al capitale delle società pubbliche proprietarie delle reti, obbligano a separare la gestione delle reti degli impianti dall'erogazione del servizio pubblico, e prevedono l'affidamento

dell'erogazione tramite gara ad evidenza pubblica, precludono – agli enti locali – la scelta della forma di affidamento dell'erogazione del servizio idrico; questi sono i tre elementi importanti.

Su questa cosa i promotori della campagna: “Cinquanta Comuni per l'acqua” scrivono due righe, dicono: questo è un referendum che coinvolge i diritti di tutti i cittadini, e un servizio pubblico, la dimostrazione è che tra le prime delibere, una è di un Comune governato dal centrosinistra, che è Cologno Monzese, ma con l'adesione di quasi tutte le forze politiche, compresa Forza Italia, e una del centrodestra, Calolziocorte, maggioranza della Lega Nord, ma con il voto favorevole dell'opposizione di centrosinistra. La campagna non ha quindi connotazioni politiche in senso stretto, anzi più che politiche direi partitiche, e mira a coinvolgere tutti i cittadini lombardi nella difesa dell'acqua pubblica, è una battaglia al di sopra delle parti, è – per sua intrinseca natura – una campagna etica, per l'interesse di tutti, per la tutela dei beni comunali.

Un'ultima cosa, ricordiamo che l'acqua che arriva nei nostri rubinetti è gestita e controllata dal CAP, una Società totalmente pubblica che copre 194 Comuni, con più di 1 milione e 700 abitanti, e produce dei risultati che sono tra i migliori a livello nazionale, sia per quanto riguarda le tariffe che per quanto riguarda i controlli, che per quanto riguarda le perdite che ci sono, ma che sono relativamente basse, per me dovrebbero essere meno ancora, ma nella media sono tra le più basse.

In sostanza la Regione Lombardia ignorando uno stato di fatto particolarmente positivo, perché è quello che avviene, impone di mettere a gara il servizio trattando con ciò l'acqua come una merce qualsiasi, e da cui trarre profitto. Tra l'altro abbiamo degli esempi, come è avvenuto in Toscana, che a seguito della privatizzazione dell'acqua ci sono stati tutta una serie di aumenti, per quanto riguarda i costi dei servizi e gli oneri sono lasciate sulle spalle delle amministrazioni comunali.

Chiedo quindi – a conclusione – a questo Consiglio Comunale di unirsi ai più di cento Comuni che già hanno aderito alla richiesta di referendum, approvando questa delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Volevo ringraziare l'Assessore Riboldi, che vedo in queste ultime sedute di Consiglio prodiga a fare comunicazioni e presentazioni di ordini del giorno del Consiglio Comunale, anche se...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. NAPOLI:

Infatti la ringrazio, ci tenevo comunque a evidenziare che per esempio la comunicazione di ieri me la sarei aspettata dall'Assessore con la delega al lavoro, della Giunta, come ad esempio la presentazione di questo ordine del giorno, me la sarei aspettata dall'Assessore che ha la delega alle aziende partecipate, e quindi che ha delle attinenze rispetto agli argomenti che vengono presentati.

Invece vedo che gli argomenti che vengono presentati dalla Giunta vengono fatti più per – probabilmente – attinenza di carattere politico e non per competenza, e questo criterio – personalmente – non lo condivido. Detto questo chiedo – Assessore – se l'ordine del giorno che lei ci ha presentato è stato quanto meno discusso, affrontato nella Giunta, e le chiedo – inoltre – quale è e se c'è un Comitato promotore, che ovviamente ha promosso questa iniziativa sui cinquanta Comuni, e i tempi che si sono dati per arrivare al raggiungimento del loro obiettivo, e quindi la presentazione del referendum. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Penso che, vista la richiesta avuta dal Consigliere Napoli, che fa riferimento all'Articolo 14 del Regolamento, ci debba essere un chiarimento immediato signor Presidente.

Trattasi di questioni preliminari, voglio dire...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli lei ha posto una questione pregiudiziale?

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, non era una questione preliminare? Cioè ha posto il quesito di chi deve aprire il Consiglio su questo tema e non è una questione preliminare?

Siccome ha posto una questione preliminare, che fa riferimento all'Articolo 14 comma 4 del Regolamento, penso doveroso avere una risposta, se è competente l'Assessore Riboldi, proseguiamo con l'Assessore Riboldi, se è competente invece l'Assessore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non so signor Sindaco se vuole sostituirsi al Presidente lo faccia pure, a me va benissimo, non è un problema, basta sapere chi deve presiedere e chi ha – a livello istituzionale – il ruolo di competenza del Consiglio.

Se il Presidente affianco gli permette di intervenire al suo posto, devo dedurre che non serve che stia lì, però non voglio essere io quello che... se fossi stato io signor Sindaco l'avrei già mandata via, su questo non c'è dubbio, cioè se presiedo io e interviene lei, chiunque, succede sicuramente il patatrà, però se il suo Presidente affianco glielo permette va bene lo stesso, non è questo.

C'è stata una questione preliminare, abbiamo intenzione... è per chiarire, sennò qua non si capiscono quali sono i ruoli e quali sono le persone a cui bisogna fare riferimento.

VICEPRESIDENTE:

Dopo risponderà l'Assessore al Consigliere Napoli, deve fare delle domande Consigliere Bongiovanni?

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente forse lei è distratto, perché quando ha il Sindaco affianco si distrae e non ha capito cosa è successo.

Mi pare che sia stato chiaro, il Consigliere Napoli ha detto: ringrazio l'Assessore Riboldi, perché in questi ultimi Consigli, si vede che prima non faceva niente, in questi ultimi Consigli interviene su argomenti di una certa importanza. Siccome riteniamo che all'interno della Giunta le competenze sono di altri Assessori, non si capisce se è una questione politica o una questione di Giunta. Si può chiarire questo punto, se è l'Assessore Viapiana per la quale è stato bene attaccato dal suo Capogruppo, o è l'Assessore Riboldi, che deve, essendo stata elogiata, rispondere?

Poi uno la delega la passa da una parte all'altra, come Capogruppo vorrei anche essere a conoscenza, sennò l'interlocutore manca.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Io rispondo alle richieste formulate, che mi lasciano al quanto perplessa. Per prima cosa perché io sono Assessore all'Ambiente e all'Ecologia, e credo che il tema dell'acqua non sia estraneo al settore che io seguo, proprio perché credo che questa sia una delle cose da tenere in considerazione.

Secondo aspetto, questa delibera è stata portata in Giunta e discussa in Giunta, come dico già da alcuni mesi, come ho detto come introduzione.

Esiste una campagna che ha alcuni referenti che vedono, fra i loro riferimenti, il Comune di Cologno Monzese, l'Assessore del Comune di Cologno Monzese, Acea Onlus, il Comitato Italiano del Contratto Mondiale dell'Acqua, poi una serie di altre realtà che sono, vediamo se le trovo tutte, c'è Itineraria, ce ne sono altre, diciamo che i capofila sono stati il Comune di Cologno, Acea e il Contratto Mondiale dell'Acqua, questi sono i capofila dell'iniziativa.

Per quanto riguarda i tempi, i tempi sono sei mesi dalla presentazione della prima delibera, e scadono il 15 di dicembre, questi sono gli elementi che rispondono alle domande che mi sono state fatte. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io direi che – prima di proseguire – bisognerebbe chiarire veramente i ruoli all'interno di questo Consiglio Comunale.

Il problema dell'acqua è un problema di infrastrutture, non è un problema ambientale, non è un problema che qua si parla di come devono essere trattate le acque, o di quale è la percentuale di ipercloro che va inserito all'interno delle acque, rispetto a componenti di potabilità dell'acqua.

Qua si sta parlando di infrastrutture, di linee che debbono essere – in qualche modo – ho gestite dal CAP, o gestite da un privato per l'ultimo chilometro, perciò non è, e non può essere, l'Assessore Riboldi l'Assessore competente al riguardo.

Se cortesemente signor Presidente, chiedo una sospensiva dei Capigruppo, chiederò al Segretario di darmi le deleghe dell'Assessore, perché molto probabilmente c'è questa confusione su queste cose qui. Anche perché vorrei ricordare a tutti i colleghi, che colui che ha fatto una richiesta di modifica al Consiglio dei Ministri è il Ministro Di Pietro, che è il Ministro delle Infrastrutture nazionali, quale compete – ovviamente – la gestione di tutte le condotte dell'acqua, non la qualità dell'acqua, che sono due cose diverse, altrimenti – caro Assessore Riboldi – lei è competente anche per i biglietti dei tram, se devono essere timbrati con inchiostro indelebile o meno, se inquina il biglietto o non inquina il biglietto. Cioè qua stiamo entrando in una competenza che è veramente fuori da ogni norma e da ogni buon senso, che all'interno di questo Consiglio – signor Presidente – ci sono nei colleghi presenti. Si deve chiarire benissimo questa cosa qui, l'assessore Riboldi non è sicuramente l'Assessore competente, anche perché se va a vedere la delibera dei CAP, quando abbiamo dato la gestione al CAP non era l'Assessore Riboldi, cioè non era l'Assessore equiparato all'Assessore Riboldi, che aveva portato in Consiglio la delibera, sono due cose diverse, completamente opposte.

Gradirei questo chiarimento, perché altrimenti non riusciamo ad andare avanti questa sera, penso, proprio perché ci debba essere il giusto equilibrio e il giusto rispetto istituzionale tra i Consiglieri, la Giunta, l'Ufficio di Presidenza, e sia chiaro che il solo fatto di essere Assessore all'Ambiente non significa che debba – in qualche modo – fare rispettare le norme contro il fumo all'interno degli enti pubblici, perché inquina il fumo, però non mi è mai sembrato di vederla inveire contro il suo Sindaco, eppure inquina sempre l'ambiente con quelle sigarette che si fuma.

Non è neanche responsabile della 626, tanto per intenderci, l'Assessore Riboldi.

VICEPRESIDENTE:

Ha terminato?

CONS. BONGIOVANNI:

Termino facendo la mozione d'ordine, chiedo la...

VICEPRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore Viapiana per una puntualizzazione sull'intervento che aveva posto il Consigliere Napoli.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Io ringrazio il Consigliere Napoli per l'attenzione che ha posto come premessa al ragionamento, perché comunque il Consiglio ha il diritto di sapere quali sono gli Assessori che seguono le partite.

Trattandosi di un intervento dell'Assessore Riboldi io non posso che confermare il fatto che seguo comunque tutti i Consigli d'Amministrazione quando vi sono le assemblee, la parte strutturale, così come dice il Consigliere Bongiovanni, nel senso che attraverso i bilanci, i piani finanziari, i piani industriali, ovviamente attentamente controlliamo che le aziende – tutto quello che promettono attraverso i bilanci, che è lo strumento di controllo vero che abbiamo – poi di fatto diventa esecutivo.

Nella parte però più esecutiva è stata delegata, ovviamente parliamo sempre di assessorati che hanno una vicinanza, ovviamente gli assessorati collaborano quotidianamente, quindi nelle loro parti dirigenziali, tecniche etc. e ovviamente anche tra Assessori.

Quindi ci siamo coordinati con l'Assessore Riboldi nel fare questo, e nel tema specifico dell'acqua, anche attraverso le ultimissime manifestazioni che sono state proposte alle scuole, nella nostra Villa Ghirlanda, questa è una partita che è stata seguita specificatamente dall'Assessore Riboldi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Ha una delega specifica, come ognuno di noi, ma quando si tratta di... il Sindaco può delegare, per un tema specifico, oppure il sottoscritto non è che delega il collega, ma insieme portiamo avanti il progetto. Quindi uno partecipa ad alcuni incontri, l'altro cerca di fare altro, anche perché diventerebbe difficile – su alcuni temi – seguire tutta la partita, però non credo che possa essere elemento di preoccupazione per il Consiglio, nel senso che noi seguiamo bene le questioni, sia da un punto di vista – ripeto – di piano finanziario e di piano industriale, e poi nella sua esecutività, eventualmente anche attraverso la firma di atti di protocollo di diversi Comuni, quindi ritengo che non vi sia nulla di particolarmente strano.

Nel senso che la Giunta poi alla fine è una squadra di lavoro che si rifà poi – in ultima analisi – sempre al Sindaco che tira le conclusioni, e molte volte partecipa ai Consigli d'Amministrazione e non vi partecipa ovviamente l'Assessore alle partecipate, è una squadra che agisce ovviamente in accordi, io non ho nulla da ridire sul fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Sì, sì infatti, è interassessorile come molti altri progetti, molte altre argomentazioni che arrivano in Giunta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Viapiana. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Sono letteralmente allibita dall'intervento appena fatto dal Consigliere Napoli, sulla competenza o meno di un Assessore, o se la Giunta è o meno d'accordo.

Se un argomento viene proposto dalla Giunta credo che ci sia un accordo all'interno di essa, se un Assessore viene delegato a parlare di dentro, o piuttosto parla il Sindaco, credo che sia stata fatta una scelta, non credo che siano i colori politici che determinano le scelte, ma le capacità o l'opportunità, o l'affinità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Gradirei non essere disturbata mentre parlo, gradirei non essere interrotta, come gradisce lei, grazie. Io credo oltretutto che bisognerebbe ricordare, al Consigliere Napoli, che nel programma... all'interno di questo programma, di questo fa parte tutt'ora anche il Partito Democratico, c'era il servizio pubblico dell'acqua, l'acqua pubblica come punto fondamentale, anche ricordargli che il primo dicembre c'è stata una manifestazione per la ripubblicizzazione dell'acqua, dove centrodestra, centrosinistra, persone di tutte le tipologie e i colori sono scese in piazza, per chiedere che questo diritto umano venga rispettato e preservato.

Vorrei anche ricordargli – come ultima cosa – che il nostro Parlamento ha attualmente messo una moratoria su tutte le leggi che privatizzano l'acqua, con a capo della Commissione preposta un esponente del suo attuale partito, e ha bloccato, per tutto l'anno a venire, fino a fine 2008, finché non si pronuncerà il Governo, qualsiasi affidamento pubblico dell'acqua.

Questa era una piccola premessa, detto questo vorrei correggere l'Assessore, sono novantatre – a stasera – i Comuni che hanno deliberato, quelli che delibereranno entro la settimana saranno più di cento, novantatre alle sei e mezzo di stasera, dal Forum dell'acqua, ho ricevuto l'e-mail, il primo ad avere deliberato è naturalmente Cologno Monzese, che vede essere Comune capofila, insieme a Cologno Monzese e agli altri cinque Comuni del Nord Milano noi avevamo scelto di portare avanti questa iniziativa, purtroppo questo referendum è rimasto fermo per sei mesi, per varie problematiche.

Spero che si riesca a votarlo prima del 15, stasera, con la voglia di votarlo perché il nostro Sindaco si era anche preso un impegno, oltre che – come ho già detto prima – lo vede nel programma del centrosinistra, perché molto importante. Anche perché ricordiamocelo, l'acqua è un diritto, è su questo fondamentale

che si va a discutere. Anche il Parlamento Europeo tre giorni fa ha deliberato che l'acqua è un diritto, che in tutte le proprie Leggi verrà sancito questo fondamentale diritto umano, e che verrà fatta una proposta all'O.N.U. di inserire nei diritti umani fondamentali anche il diritto di accesso all'acqua, cosa che ci vede nettamente in contrasto come Comunità Europea con gli Stati Uniti, che volevano che l'acqua diventasse una merce, una necessità non un diritto, quindi un qualcosa in cui si poteva commerciare.

La proposta verrà portata all'O.N.U. anche con il sostegno italiano, che vuole recepire, a livello della propria legislatura, questo diritto, fondamentale, ripeto.

La desertificazione che porta il non accesso all'acqua, la mancanza d'acqua, è un problema anche italiano, il rischio di cui parlano eminenti climatologi, che sono anche quelli che ci stanno spiegando il perché di alcuni effetti devastanti sull'ambiente naturale, come gli tsunami e l'aumento della temperatura mondiale, dicono che nel 2020 il rischio è che ci siano popolazioni che dovranno migrare per avere accesso all'acqua. Quindi è innanzitutto nel nostro Paese che dobbiamo garantire a tutti i cittadini, e in particolare in Lombardia, dove di acqua ne abbiamo in abbondanza, garantire che sia pubblica, che sia accessibile a tutti, non che diventi un qualcosa su cui si può mercificare, assolutamente. Io credo che garantire il diritto all'acqua sia come garantire il diritto alla vita, perché senz'acqua naturalmente – come senz'aria – uno non può sopravvivere, è fondamentale questa cosa.

Al di là dei colori politici e delle considerazioni strettamente partitiche, il fatto che l'acqua sia un diritto, e il suo accesso anche, sia trasversale, in molti Comuni questa delibera è stata votata all'unanimità, sia dal centrodestra che dal centrosinistra, non importa chi fosse a governare la città.

Questo è indice del fatto che in tutta la Lombardia si sente questo problema, tant'è che la manifestazione del primo dicembre gli organizzatori hanno ammesso di essere stupiti dalla partecipazione, perché erano molti di più di quelli che si aspettavano, di solito alle manifestazioni si è molti di meno di quello che ci si aspetti, quindi è stata una piacevole sorpresa.

Vorrei ricordare poi l'impegno del Comitato per il Contratto Mondiale dell'Acqua, anche per garantire una diversa sensibilità sull'utilizzo dell'acqua, che è molto importante, e il nostro Comune con una collaborazione tra gli Assessori ha fatto – negli ultimi mesi – sensibilizzare al non spreco, perché è un bene prezioso, è un diritto di tutti, ma è anche un dovere salvaguardarla.

Naturalmente questa dichiarazione è a nome della Sinistra e l'Arcobaleno.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Veramente io aspetto sempre una risposta, anche perché rimango molto perplesso da quello che ho sentito, ci sono due aspetti fondamentali, l'aspetto istituzionale e l'aspetto politico che sta emergendo fuori questa sera.

L'aspetto istituzionale dice – come da regolamento – che i Capigruppo devono essere messi a conoscenza, e anche i Consiglieri, delle deleghe che vengono affidate ai vari Assessori, sì, soffia signor Sindaco, però se soffiaste invece per soffiarsi il giornale, forse è meglio, glielo posso garantire, è ineducato nel vedere esprimere il suo assenso o dissenso nelle parole di... cioè lei o è abituato a vedersi leccare i piedi, o il fatto di doversi sentire un po' attaccato le crea disturbi respiratori, e questo mi dispiace, mi dispiace anche per la sua salute.

Per cui ritornando alle questioni istituzionali non mi è parso, e soprattutto siamo rimasti tutti allibiti da questa nuova delega che ha l'Assessore Riboldi, allora due sono i fatti, o questa delega non c'è, o questo Consiglio Comunale è stato privato dalla conoscenza del fatto che l'Assessore Riboldi oggi ha delega in questione. Per cui io chiedo cortesemente, o al Segretario, visto che l'Ufficio di Presidenza è assente, sta presiedendo lei? Allora provi a mettersi sulla sedia del Presidente, che quella da Vice Presidente non le si addice quando c'è l'assenza totale di qualcuno lì sopra.

Cui io chiedo di sapere anche se l'Ufficio di Presidenza era al corrente del fatto che l'Assessore Riboldi avesse questa nuova delega, per cui io prima di iniziare questo argomento ho bisogno di sapere. Altro argomento è quello politico che ho sentito qui questa sera, e questa sera grazie a Dio, per la prima

volta, sono riuscito a capire perché in questo Stato, in questa Nazione c'è tanta immigrazione, abbiamo anticipato l'immigrazione per l'accesso all'acqua, il problema è che l'acqua c'era prima e c'è adesso, l'immigrazione sta aumentando, probabilmente fra poco avremo anche noi problemi di acqua.

Non voglio entrare nel merito delle questioni quando si parla di argomentare ciò che si dice, evidenziando che il primo Consiglio Comunale è stato quello di Cologno Monzese, per cui si dà la primogenitura alla questione dell'accesso all'acqua o alla qualità dell'acqua, per la quale io consiglieri a tutti quanti, prima di parlare di accesso all'acqua, di parlare di qualità delle acque, che è una cosa ben diversa da ciò che è l'accesso all'acqua.

In Italia – sappiamo benissimo – che l'acqua costa pochissimo, rispetto a tutte le altre nazioni in Italia – io dico fortunatamente – si paga poco, ma è altrettanto vero che in Italia l'utilizzo dell'acqua è solo ed esclusivamente un utilizzo attraverso pozzi che sono inquinati, attraverso risorse di raccolta acque che vengono bonificate con cloro e basta, e che direi che la presenza di contaminanti ferrosi all'interno delle acque, o di alghe, o se vogliamo entrare anche in materia più specifica, microbiologica, di Pseudomonas e di altri batteri che possano – in qualche modo – inquinare la qualità dell'acqua. Ora prima di entrare sulla questione delle acque io gradirei – signor Presidente – avere il quesito, se l'Assessore Riboldi ha avuto questa delega, siccome a me non è stato comunicato, l'Ufficio di Presidenza dovrebbe essere al corrente, presumo, o quanto meno dovrebbe essere al corrente il Segretario, che sicuramente avrà una lettera del Sindaco, con la quale...

VICEPRESIDENTE:

Adesso do la parola al Sindaco e vediamo se riesce a chiarire.

CONS. BONGIOVANNI:

Io voglio vedere la delega scritta all'Assessore Riboldi, chiaro?

VICEPRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Una precisazione che mi corre d'obbligo: primo, l'Assessore Viapiana ha le deleghe alle partecipate per quanto riguarda tutte le questioni relative agli assetti industriali e societari, e ha la piena funzione di questa delega. Qui non siamo di fronte ad una questione che riguarda nessun assetto societario, siamo di fronte a un problema di ordine generale, che da anni è seguito dal Settore Ecologia e Ambiente, ed essendo competenza del Settore Ecologia e Ambiente, ci sembrava naturale che a presentare questo, che è un atto politico, fosse l'Assessore Riboldi.

Al di là di questa precisazione, siccome è un tema che ha una forte connotazione politica, l'Assessore Riboldi è stata delegata nome della Giunta a presentare l'atto in Consiglio Comunale.

Ripeto che però dal punto di vista del lavoro quotidiano è il Settore Ambiente ed Ecologia che si occupa dei problemi relativi all'acqua, ai suoi controlli, ai rapporti con il CAP, ai rapporti con le Società che in questo campo operano. Approfitto per dire che nell'ambito dell'ATO, che vuol dire Ambito Territoriale Ottimale, istituito per Legge, che in qualche modo ridefinisce le funzioni della nostra Provincia, il Comune di Milano è un ATO a sé, la Provincia è un altro ATO, tutti i Sindaci facenti parte dell'ATO della Provincia di Milano hanno votato all'unanimità la richiesta di messa in mora della delibera della Giunta Colli, che prevedeva l'entrata al 40% del privato entro la gestione dell'acqua. Quindi, tutti i Comuni della Provincia, su proposta dell'Assessore, e dopo la discussione in ambito ristretto su proposta del Sindaco di Cinisello, è stata accettata la messa in mora, quindi la Provincia di Milano ha compiuto – dal punto di vista politico – una scelta precisa, quella di bloccare la delibera Colli, e quindi l'entrata del privato, e questa indicazione – ripeto – è stata colta all'unanimità di tutti i Sindaci che fanno parte dell'assemblea dell'ATO, in attesa appunto di vedere gli sviluppi della moratoria, e per – in qualche modo – sottrarci a questa sorta di imperativo previsto dalla Regione Lombardia, che dovrebbe vederci mettere in gara un servizio come questo.

C'è stata una condivisione di tutti i Sindaci, e credo che siano di tutte le parti politiche i Sindaci della Provincia di Milano di agire in questa direzione, la Giunta Comunale di Cinisello ha deliberato – all'unanimità di voti espressi – di aderire alla richiesta del Comitato promotore del Referendum per l'acqua, e quindi di portare – in questo Consiglio Comunale – questa delibera di adesione al Referendum.

Questo è l'atto che noi abbiamo compiuto, e che non ha nessun risvolto di tipo pregiudiziale rispetto a chi presenta l'atto, avrebbe potuto presentarlo il Sindaco, un altro Assessore, ripeto per attinenza di lavoro quotidiano, che si svolge ogni giorno dentro il Settore Ambiente ed Ecologia ci sembrava... che fosse l'Assessore Riboldi a presentare – a nome della Giunta – la richiesta di voto in Consiglio Comunale per l'adesione al Referendum contro la Legge Regionale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Brevemente per dire che nella delibera si cita la Giunta Comunale, e questa sera noi vediamo quello che già tante volte ci è stato spiegato, sulla capacità di questa Giunta, laddove argomenti sono argomenti borderline, di creare gruppo di lavoro, e quindi svolgere un lavoro interassessorile, che in questo caso mi sembra sia stato ben spiegato sia dall'Assessore Viapiana e sia dall'Assessore Riboldi, che dall'intervento del Sindaco. Quindi io veramente ritengo pretestuosa la ricerca di una titolarità nella presentazione dell'atto, pretestuosa perché tra l'altro mette in secondo piano la questione principale, siamo di fronte a un'impugnazione di incostituzionalità fatta dal Governo, rispetto a una Legge che prevede la possibilità – per i privati – di partecipare direttamente, con proprio capitale, alle infrastrutture che consentono l'erogazione di un bene comune di primaria importanza, quale è l'acqua.

Quindi un percorso di privatizzazione di uno di quei beni comuni, così come l'aria e tanti altri beni comuni che per molti, e credo anche per il Consigliere Bongiovanni e per il suo Partito siano da ritenersi beni non economici, nel senso non assoggettabili al mercato, per quanto di un valore importantissimo, perché è vero quello che diceva il Consigliere Bongiovanni, in Italia per fortuna l'acqua costa ancora relativamente poco, non è così laddove si è proceduto a processi di privatizzazione.

Non è così laddove grandi aziende, Acqua Rocchetta, hanno privatizzato interi corsi d'acqua, e hanno privato le comunità locali dei fiumi e delle risorse idriche che storicamente appartenevano a quelle comunità. Allora questo è un rischio Consigliere Bongiovanni, è un rischio che non dobbiamo correre, che dobbiamo assolutamente... mi riferisco a lei perché nel suo...

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni, per mozione d'ordine.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei fare riferimento all'Articolo 16.1 comma C del Regolamento, sul quale penso sia più opportuno discutere sulle attività di Consiglio.

Io non intendo fare nessuna questione preliminare o questione di ostruzionismo, se ben ricorda, signor Consigliere Massa, non è stata Alleanza Nazionale a porre il quesito, ma mi pare che sia stato proprio il Partito Democratico, nella rappresentanza più alta di questo Consiglio Comunale, per cui non se la prenda con me se chiedo cortesemente quali sono le deleghe che hanno i vari Assessori. Siccome mi sembrava che essendo il Capogruppo del Partito Democratico porre la questione, allora ho detto o non mi è arrivata la comunicazione per la quale sono cambiate le deleghe all'interno della Giunta, oppure ci sono questioni che bisognerebbe chiarire, e il Sindaco lo ha fatto.

Sulla questione istituzionale va bene quello che ha dichiarato il Sindaco, ma andava ovviamente chiarito, molto probabilmente sarebbe meglio che si chiarisse prima con la sua maggioranza, perché probabilmente le stesse informazioni che non ho io non le hanno anche quelli di maggioranza, per cui probabilmente è un problema che deve ribaltare la sua maggioranza Consigliere Massa, non a noi. Poi se vogliamo entrare nel quesito della questione a me va benissimo, ma tre le questioni che io ho posto, e la mozione d'ordine che ho evidenziato è per il semplice motivo perché l'Assessore Riboldi nel suo primo intervento ha dichiarato che la delibera non potrà essere modificata da questo Consiglio Comunale, se ho ben capito.

Allora io chiedo – al Presidente – signor Presidente cortesemente un attimo di attenzione, se questa delibera non è assoggettata all'Articolo 16.1 comma C del regolamento, se cioè non è assoggettata non lo vedo all'interno della delibera, qualche problema c'è.

Ho posto solamente la questione preliminare, che mi sembra corretto dovere anche...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ascolti Massa, il problema degli interventi secondo me vanno successivamente, perché se qui questa sera non possiamo utilizzare ciò che è previsto dal regolamento, non dobbiamo neanche stare a discutere, cioè si alza la mano punto e basta.

Se invece il regolamento, come è ben ripetuto all'Articolo 14.1 comma C allora se non è assoggettata a questo regolamento andava scritto sulla delibera, però se non c'è io presuppongo che ho anche diritto di utilizzare ciò che è previsto dal regolamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io ritorno solo per ricordare – a questo Consiglio – che questo Consiglio da più di un anno ha approvato un ordine del giorno all'unanimità, che è stato pubblicato, che ribadiva la centralità della questione della pubblicità dell'acqua, e di tutti gli annessi e connessi, comprese le reti e le infrastrutture deputate al trasporto dell'acqua.

Quindi il Consiglio, approvando – a mio avviso, a mio semplice e modesto avviso – questa delibera non fa altro che ribadire una decisione che ha già assunto, in un precedente ordine del giorno, per cui veramente io ritengo che su questo ordine del giorno, se il Consiglio vuole essere coerente e vuole portare a compimento un indirizzo che si era dato, non dovrebbe fare altro che approvare immediatamente questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Sì, un paio di domande. Sull'ordine del giorno che è stato presentato c'è un'impugnazione per incostituzionalità da parte del Consiglio dei Ministri, intanto non so se il Consiglio dei Ministri può impugnare un atto della Regione Lombardia, però volevo capire un attimino questa impugnazione quale finalità ha avuto, se c'è una sentenza, e anche sul discorso che diceva la Consigliera Casarolli, che questo ordine del giorno è stato approvato da questi tutti i Consiglieri Comunali all'unanimità.

Faccio presente che proprio il Comune di Cologno Monzese, che è il Comune capofila, non ha approvato questo ordine del giorno all'unanimità, non è che è un atto dovuto, è una sua supposizione a quello di alcuni Comuni che sicuramente hanno potuto votare all'unanimità in Consiglio Comunale, però il capofila, Cologno Monzese, non lo ha fatto.

Poi volevo capire un attimino il discorso della finalità dell'ordine del giorno, l'ordine del giorno prevede non tanto di non volere privatizzare l'acqua, perché non si tratta di questo, perché la Legge Regionale non prevede la privatizzazione dell'acqua, prevede esclusivamente la parte tariffaria se non sbaglio, l'erogazione. Per cui la parte amministrativa, pubblica, la proprietà delle reti e la proprietà dell'acqua vera e propria rimane in capo alle amministrazioni, passa solamente la parte privata per quanto riguarda le fatturazioni, ma le fatturazioni passano per quanto riguarda dietro delle gare di appalto, cioè si può privatizzare – come abbiamo fatto con il servizio smaltimento rifiuti – che è stato dato in gestione alla Multiservizi Nord Milano, dopo di che è stata costituita sempre una Società privata a capitale pubblico.

Questo può valere anche per quanto riguarda il servizio idrico, non esclusivamente uno deve fare demagogia, come dire noi non vogliamo privatizzare l'acqua, qui non si tratta di privatizzare l'acqua, si tratta di demandare a altri organi l'aspetto fatturazione, l'aspetto erogazione, ma non dimentichiamo e non facciamo credere che la parte delle reti, e la fonte dell'acqua, anche questa va privatizzata, questo non lo dice la Legge, dice solamente la parte della fatturazione.

Io volevo capire quale era la finalità dell'ordine del giorno, che non condivide eventualmente che un'Amministrazione Comunale possa cedere a una società, perché questo non è obbligato a farlo, tra l'altro il Comune di Milano non rientra in questo aspetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

No, sto parlando del Comune di Milano, che non rientra sotto questo aspetto. Per quanto riguarda rientrano tutti i Comuni, la Legge prevede i Comuni della Provincia.

Allora mi domando, non so se voi volte fatto una verifica, il perché il Comune di Milano sì e la Provincia no, perché uno che presenta un ordine del giorno deve anche cercare di capire quali sono i meccanismi di diversità tra un'Amministrazione e l'altra, e eventualmente quale è la finalità che l'Amministrazione Comunale ha timore che dal momento in cui questa Legge venga mantenuta in essere, quale danno possa acquisire.

Da parte mia dal momento che si dice di privatizzare si privatizza, pur restando a controllo pubblico, ripeto, come è stato fatto per quanto riguarda la gestione rifiuti, le reti del gas, la gestione del gas, chi la gestisce? Non di certo l'Amministrazione Comunale, oggi la gestisce la Tugalaghi, ieri la gestiva la AMGAS, non capisco oggi questo accanimento.

Io ripeto, non è che sono favorevole che l'acqua, un bene primario debba essere dato in mano a un privato senza un controllo da parte dell'Amministrazione Comunale, però credo che questo timore sia più un aspetto politico che un aspetto di tipo amministrativo.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni in base alla sua mozione che ha presentato prima, cioè sull'Articolo 14, è vero tutte le delibere sono emendabili, ho anche chiesto al Segretario, quindi qualsiasi delibera è emendabile.

Il teoria però questa delibera non si potrebbe molto modificare, in quanto andrebbe rivista anche negli altri Comuni, quindi in teoria non si potrebbe, però in base al suo quesito è vero, tutte le delibere sono emendabili, qualsiasi delibera noi portiamo è sottoposta a emendamento.

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Rispondo al Consigliere Cesarano, impugnativa, l'impugnativa fatta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha ancora avuto un esito, quindi non sono in grado di dire quale sarà la risposta. L'impugnativa riguardava alcuni aspetti di legittimità costituzionale, in quanto la norma della Regione Lombardia contrasta con il testo unico, che prevede l'unitarietà del ciclo delle acque, quindi la non separazione fra erogazione e gestione, quindi è questo il primo contrasto.

Il secondo contrasto riguarda l'Articolo 113 del testo unico, che prevede tre possibilità con cui affrontare questo tipo di argomento, mentre la Legge Regionale impone, non propone, impone una possibilità, che è il 5A dell'Articolo 113, quindi l'affido mediante gara dell'erogazione. Quindi si tratta di un cambiamento di quelle che sono le linee nazionali, e addirittura pone la possibilità dell'entrata di capitali privati nelle proprietà delle reti, quindi a monte, lì lo consente, non lo impone, mentre l'altra la impone.

Il problema di fondo è che sul tema dell'acqua c'è una sensibilità, a questo punto userei il termine universale, è talmente importante e su questo possono giocarsi interessi di vario tipo, che una norma che impone... di decidere come fare gestire l'acqua è una norma che preoccupa, quanto meno tutti i vari Comuni. Quello che si chiede è quello di rimanere nell'ambito della normativa esistente, che appunto pone alcuni limiti, e tra l'altro nel rispetto di quello che sta avvenendo a livello nazionale, a proposito della difesa dell'acqua, anche il Decreto Lanzillotta, che prevede tutta una serie di liberalizzazioni, di accesso al mercato per i servizi di carattere economico, esclude il tema dell'acqua, proprio per la delicatezza e per la particolarità.

È solo la Regione Lombardia che ha fatto questa cosa, quindi chiedere come stanno facendo, certo non tutte le forze politiche, ma moltissimi Comuni, in cui sono rappresentate tutte le forze politiche, hanno partecipato, sono oltre i cento, io ho anche il nome del centesimo Comune, e devo dire che è stato un impegno trasversale, proprio per la sensibilità generale sul tema quell'acqua.

Si chiede – alla Regione Lombardia – di fare un passo indietro, cioè queste norme, questi articoli sono articoli che riteniamo non possano essere lasciati al mercato, alla logica del mercato.

C'era un'altra cosa, perché no Milano? La Provincia di Milano ha due ATO, una è Milano, punto, gli altri sono tutti i Comuni della Provincia, quindi ci sono due ATO diverse.

Il fatto che Milano è stato lasciato fuori io ho fatto tutta una serie di valutazioni, come ne sono state fatte, ma non avendo elementi, se non valutazioni personali, non mi sembra opportuno fare riferimento a MM, MM deve associarsi con AM, cioè tutti i maggiori che ci possono essere su questo tipo di situazioni.

Di fatto ci sono due ATO e un ATO era stato esentato da questo obbligo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Una domanda all'Assessore Riboldi, siccome nell'intervento introduttivo ha citato il protocollo di intesa Nord Milano, volevo chiedere se poteva contestualizzarmi con il suo ordine del giorno, rispetto appunto a questo tema, perché non avevo capito la relazione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Intanto che lei si prepara do la parola al Consigliere Bongiovanni, dopo risponde. Prego Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto la ringrazio signor Presidente di avere chiarito il quesito posto come mozione d'ordine, sull'Articolo 14.1 comma C.

Anche perché quando si arriva in Consiglio Comunale, e si pone il quesito dicendo che questa delibera è una delibera non modificabile, cogliamo il rischio di fare cadere questa impossibilità di modifica nel vuoto, come è accaduto con l'ordine del giorno per la costituzione dell'A.S.L. sperimentale, che poi è arrivata in Consiglio Regionale, bocciata perché faziosa sia dal contenuto che da chi lo ha proposto.

Nel senso che se a proporlo è solamente una parte politica è ovvio che questa parte politica poi non potrà pretendere che la parte avversa gli approvi quello che in realtà non avrebbe potuto, e non avrebbe avuto senso, visti i costi e visti i doppioni di poltrone che si sarebbero dovute realizzare per costituire questa A.S.L. sperimentale.

Io devo dire che mi auspico che ciò che accade con questa delibera, con questa richiesta di modifica della Legge 34 non abbia lo stesso iter della Nord Milano Ambiente e della Multiservizi, perché se i costi dell'acqua vengono paragonati agli aumenti del servizio che queste due aziende comunali danno ai cittadini, con aumenti del 300% in alcuni casi, e aumenti di oltre il 35% in altri, direi che saremmo veramente in grossissime preoccupazioni gestionali e di risorse economiche da parte di tutti i nostri cittadini. Sicuramente lo spirito di volere – in qualche modo – valutare la privatizzazione di un bene comune come l'acqua, spero che non lo si paragoni con le aziende della nostra Amministrazione Comunale, perché sono – come si suol dire in questa circostanza, e stando sul tema – proprio un buco nell'acqua.

Cioè sono società che devono essere chiuse il più rapidamente possibile per il bene dei cittadini, questo lo dico perché fare questi paragoni direi che è proprio inopportuno, ma non per lo spirito, per la gestione di queste due aziende che sono state citate dal Consigliere, lo spirito probabilmente era anche buono, ma parlando di queste due aziende sa benissimo come la penso, e devo rimanere molto preoccupato quando lo si paragona in qualità, in servizi, in gestione, in capacità organizzative, in capacità gestionale del potere di acquisto sul territorio, e tante altre sono le situazioni che potrei evidenziare che mi preoccupano.

Io dico che questa delibera qui è una delibera che nello spirito con cui si va a porre nella questione di un beneficio per i cittadini, è sicuramente una delibera che – come Alleanza Nazionale – siamo favorevoli affinché non passi la norma regionale di privatizzazione, anche perché se cominciamo a privatizzare anche l'acqua direi che ai cittadini rimane veramente ben poco da potere dare contributi a questo Stato, a questa Regione, comunque denaro che verrebbe veramente sperperato in maniera impressionante. Anche perché vorrei ricordare – a tutti i Consiglieri Comunali, a tutti i colleghi, in particolar modo all'intervento del Consigliere Massa – che oggi il secondo business in assoluto, in Italia ma anche in Europa, è la produzione di acqua, e la produzione di acqua, che per Legge è vietata la sua filtrazione per le acque minerali, vengono filtrate da tutte le aziende produttrici di acque minerali. Questo per togliere tutto quel contaminante, quelle alghe, quei contaminanti ferrosi, quarzo, ferro e quant'altro viene trascinato dalle acque, per potere poi essere imbottigliata.

Per cui io ritengo che una politica dell'acqua andrebbe fatta, ma in modo serio e costruttivo, perché pensare di andare in un bar, ed acquistare una bottiglietta da 33, pagarla un euro e ottanta, in altri casi due euro, beh signori miei noi stiamo pagando un'acqua che viene imbottigliata da un rubinetto, che ha il costo 0,002% del costo reale, e viene veduta circa tremila in più di quanto realmente costa.

Il dramma è che siamo noi a dovere cambiare metodologia per la politica dell'acqua, perché fino a quando – faccio un esempio pratico, ma non vuole essere un esempio critico, ma sicuramente da valutare – questo Consiglio Comunale compra tir di acqua, che arrivano anche in questo Consiglio Comunale e non solo in questo Consiglio Comunale, per avere un'acqua, io faccio un esempio a tutti quanti, voi pensate che

questa acqua qua viene imbottigliata nell'arco di un mese, e consegnata all'utente? Sbagliate tutti, quest'acqua qua viene imbottigliata, lasciata nei depositi, fuori alle intemperie, caldo, freddo o quanto sia, mesi, mesi e mesi, perché non pensate che i produttori di acqua abbiano capannoni climatizzati a otto gradi per mantenere l'acqua, e la purità dell'acqua come previsto dalla Legge. Quest'acqua qua è un'acqua che rischia di decantare, di formare cariche batteriche, e noi la paghiamo fior fiori di quattrini, quando come esempio, Assessore Riboldi, sarebbe sufficiente mettere un filtro alla condotta dell'acqua per produrre quantità di acqua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non è vero, perché se lei non la filtra arriva alla sua condotta un'acqua come quell'acqua che è servita alla piscina di Via Alberti, per essere chiusa perché piena di batteri, vede caro Assessore le devo subito rispondere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sono d'accordo con lei, d'altro canto sono appena arrivato in quel quartiere lì e cerco di mettere le cose in maniera equidistante e corretta, come la Crocetta come dice lei. Per cui il concetto di acqua è valutata ovviamente sulla qualità, e sulla possibilità di utilizzare l'acqua che arriva alle nostre condotte.

Ora lo spirito che ha avuto la Colli, e lo spirito che ha avuto anche la Regione Lombardia, dal gruppo di Alleanza Nazionale non è condiviso, perché in Consiglio Regionale ci siamo astenuti, e in Consiglio Provinciale – nel periodo della Colli – l'Assessore alla Pubblica Istruzione, la Frassinetti, era contraria affinché si potesse deliberare tale atto.

Detto questo noi – per uno spirito sociale che ci distingue ovviamente, penso da molti gruppi politici – riteniamo che è un quesito che va portato avanti, e lo voteremo sicuramente in maniera positiva. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

Devo dire che il percorso che stiamo facendo, come gruppo interassessorile di cui accennato nella mia relazione sul tema dell'acqua, affronta esattamente, tra le altre cose, un uso consapevole dell'acqua, e fra queste esattamente quello di smettere con l'uso della cosiddetta acqua minerale, con inquinanti sia nei contenuti, sia nei contenitori, sia nel trasporto etc. etc. quindi condivido questa cosa.

Rispondo, e come dico è un progetto che stiamo portando avanti, arriveremo piano piano anche a questo aspetto.

Per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Napoli, il protocollo di intesa fra i sette Comuni del Nord Milano riguardano Cologno, Sesto, Cinisello, Bresso, Cormano, Cusano e Paderno, ed è stato firmato nel marzo di quest'anno, e aveva come obiettivo riconoscere l'acqua come bene pubblico sia nella proprietà che nella gestione, escludendo il servizio idrico dalle liberalizzazioni, l'importanza di condividere progetti ed esperienze atte alla comunicazione e alla diffusione della conoscenza per la salvaguardia dell'acqua.

In particolare in quel contesto ci si impegnava, non solo ad aderire alla campagna nazionale per la presentazione della Legge di iniziativa popolare sui principi per la tutela e il governo della gestione pubblica delle acque, e le disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio pubblico, ma anche a portare avanti iniziative appunto per raccogliere queste firme.

Questo è il testo del protocollo, che se vuole glielo posso dare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda il Comune di Milano sicuramente si appresterà a privatizzare, dietro le sue Società, da loro controllate, anche l'acqua, il servizio idrico.

Per quanto riguarda quello che non condivideva il Consigliere Bongiovanni, sulle società partecipate che sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Cinisello, o quelle partecipate che oggi sicuramente, dopo che è stata trasferita la gestione dei rifiuti, e ha portato un aumento della tariffa, questo non fa sì che a questo punto le società debbano essere chiuse.

Perché se noi dobbiamo pensare di chiudere la Multiservizi, perché oggi è una Società immortalata, che non svolge nessuna attività, allora a questo punto ha ragione nel chiederlo, e anche nel sostenerlo.

Diversamente io credo che le due società, quella società in particolare, come lo sta facendo anche la Multiservizi e Farmacie, devono essere in qualche modo rese attive, trasferendogli delle attività in qualche modo che gli permettano di poter sopravvivere, altrimenti diversamente sarebbe il caso di provvedere alla loro chiusura.

Io ripeto, oggi per quanto riguarda... io non è che mi ritengo favorevole a una privatizzazione del servizio idrico, anche se – come ho detto pocanzi – il servizio non verrebbe trasferito, verrebbe privatizzata solo una parte, quella della fatturazione.

Io mi domando: oggi il servizio idrico è gestito dal CAP, che non è nient'altro che un Consorzio di Comuni, alla fine non sarà una Società partecipata e controllata dal Comune, ma sono una serie di Comuni che si sono costituiti per la gestione di questo servizio, oggi noi sosteniamo di non volere privatizzare questo servizio quando lo è già, perché c'è già una... non è una società, ma è sottoforma di Consorzio, ma sicuramente sono terze persone a gestire il servizio per l'Amministrazione Comunale, che rappresentano i Comuni in cui fa parte il CAP. Per cui ha parte mia non ho nessuna preclusione o pregiudiziale a non volerlo privatizzare, ma sicuramente se la Regione Lombardia ha approvato una Legge per privatizzare questo settore, sicuramente era sua intenzione quella di migliorare la qualità dell'acqua, e migliorare la qualità del servizio. Non credo che l'abbia fatto solamente per una questione di scopo politico, perché se noi andiamo a fare una verifica tutti i Comuni dove è stata approvata questa delibera, è stata approvata in tutti i Comuni di centrosinistra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Voglio dire che la proposta arriva da lì.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Premetto subito che il gruppo del Partito Democratico è favorevole a questa proposta, per richiedere il Referendum Regionale abrogativo sulla Legge Regionale, che nel testo che ci è stato presentato viene appunto citata. Vogliamo però precisare che la riflessione non può essere solo fatta in maniera superficiale sul tema della privatizzazione o meno dell'acqua, perché questo è più uno slogan.

In realtà noi stiamo parlando, quando parliamo del servizio idrico, di una funzione di un servizio al cittadino, fondamentale, ma importante come il servizio del gas, dell'energia elettrica e di altre funzioni pubbliche. Questo almeno è il tema che la Legge Regionale voleva centrare, tanto è vero che di fatto in questa Legge Regionale proposta si obbligano gli Ambiti Territoriali Ottimali a privatizzare i propri servizi idrici, attraverso la messa in gara obbligata del servizio di erogazione, quindi è questo il tema, il servizio di erogazione, non l'acqua in sé.

Noi perché non condividiamo la Legge Regionale che è stata proposta? Perché di fatto permette la possibilità che le società che attualmente già esistono nella gestione della erogazione di questo servizio, la

possibilità che siano partecipate da parte di privati, e crediamo che per un bene appunto fondamentale come l'acqua, questo non sia a garanzia totale di un diritto fondamentale posseduto dal cittadino. Inoltre sempre la Legge Regionale citata obbliga a separare la gestione delle reti e degli impianti sempre nell'erogazione del servizio idrico, cosa che però per gli altri servizi che ad esempio prima ho citato già esiste. Quindi questo per dire che il legislatore regionale ovviamente ha compiuto una scelta politica, ha considerato l'acqua come un qualsiasi altro servizio a carattere industriale, quindi noi di fondo non condividiamo questa scelta politica, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato la Regione Lombardia a fare un provvedimento prettamente di carattere gestionale. Cioè probabilmente il legislatore regionale ha considerato che la gestione, e l'erogazione del servizio idrico, attraverso aziende anche partecipate e private, migliorasse la qualità del servizio al cittadino. Questo in effetti, se facciamo una valutazione obiettiva, rispetto alle aziende totalmente pubbliche dobbiamo ammettere che spesso non garantiscono la massima efficienza ed efficacia, economicità della loro gestione, quindi come Partito Democratico, su eventuali partecipazioni di privati ad aziende pubbliche, o a partecipazione pubblica, non la vediamo in maniera negativa in assoluto, non la condividiamo nel caso specifico del bene acqua di cui si sta parlando.

Quindi per queste motivazioni noi approveremo la richiesta di Referendum abrogativo di queste parti, della Legge Regionale, che hanno – secondo noi – mirato troppo alla funzionalità del servizio, però non ricordando l'importanza e il valore del bene di cui si stava parlando.

L'acqua è un bene fondamentale per tutti i nostri cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io parlo – nel mio intervento – ricollegandomi a quello che diceva pocanzi il Capogruppo del Partito Democratico, l'acqua è un bene fondamentale, è un bene primario, l'accesso all'acqua è un diritto che deve essere garantito a tutti, indipendentemente da qualsiasi altra condizione.

È vero che anche così facendo, quando dico così facendo mi riferisco all'intervento della Regione Lombardia, si garantisce comunque l'accesso all'utilizzo dell'acqua, ma è altrettanto vero che pensare di inserire un privato in quei settori, quindi l'acqua, quindi mi viene in mente l'aria, quindi mi vengono in mente cose che sono fondamentali, che vanno un po' oltre il gas e il telefono, cioè che il buon Bersani pensi di liberalizzare l'ultimo chilometro della linea telefonica mi interessa relativamente poco, perché senza telefono ci vivo lo stesso, evidentemente vivo anche senza l'acqua frizzante, comincio a faticare un po' senza l'acqua del rubinetto.

Che poi si ragioni dicendo che il privato molto spesso offre servizi migliori del pubblico, ahimè mi trova anche d'accordo, ma la soluzione di questo gap non può essere: e allora privatizziamo.

Sono contento che il Capogruppo di Rifondazione sia d'accordo con quello che sto dicendo, però è un problema serio, che a Cinisello in realtà stiamo vivendo così, cioè a Cinisello noi siamo capaci di criticare la Regione Lombardia dicendo: perché andiamo a privatizzare – poi anche qui privatizzare è un termine sbagliato, perché non è che si privatizza, si permette l'ingresso di un privato, quindi di un terzo, evidentemente non è proprio la stessa cosa – in un consorzio che può essere a partecipazione mista pubblico – privata, non è una privatizzazione *toucour*, che mi vede comunque contrario anche l'ibrido.

Poi però siamo gli stessi che dicono che per gestire bene un asilo nido dobbiamo darlo fuori, allora ho dei problemi a capire, io sono il problema – e ribadisco – come hanno fatto i miei colleghi in Regione Lombardia che io sono contrario a questa proposta, e quindi sono favorevole al documento che la Giunta ci sottopone, però richiamo la maggioranza di Cinisello a non fare una cosa nel Consiglio Comunale di martedì, e farne una diversa nel Consiglio Comunale di mercoledì.

Se voi siete nella logica che il servizio pubblico deve essere migliorato, e deve arrivare a un'efficienza pari a quella del privato, miglioriamo il servizio pubblico, quindi ben venga una maggiore

attenzione all'acqua, ben venga la possibilità riservata a tutti di accedere allo stesso modo a un bene che abbia la stessa qualità di quella che invece può esserci offerta in bottiglia da una qualsiasi altra marca, però non possiamo fare una cosa diversa tra una settimana.

Quindi ben venga lo stesso intervento, e spero che il Consigliere Massa sia d'accordo con me, perché se non dovesse essere d'accordo con me evidentemente vorrà dire che questa sera voterà contro la sua stessa proposta, ben venga un miglioramento del settore pubblico, che deve prescindere dal settore privato, perché altrimenti vorrà dire che questa sera ci stiamo sbagliando, bene ha fatto la Regione Lombardia a privatizzare, fa bene Bersani, liberalizziamo, privatizziamo tutto e vengano gli americani, amici del Consigliere Massa, a risolvere i nostri problemi.

Se invece non è così impariamo a risolvere i problemi da soli, partiamo dall'acqua, arriviamo all'asilo nido, che permettetemi di dirvelo visto che ieri sera non ne ho avuto l'occasione, perché è stato un Consiglio un po' così, movimentato, è un bene primario tanto quello dell'acqua.

Perché l'acqua ci permette di vivere, e un asilo nido permette a dei genitori di lavorare, di portare avanti la loro famiglia, è la stessa e identica cosa, senza asilo nido le nostre famiglie non vanno avanti, senza telefono abbiamo vissuto per tanto tempo, possiamo farlo ancora.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Sì, per annunciare il nostro voto favorevole, ma credo che occorra anche dire due cose.

In particolare occorrerà che finalmente si tragga un bilancio di questo ventennio direi, di liberalizzazioni spinte in tutti i campi, si è consegnata al mercato la capacità di regolare le relazioni sociali degli uomini, delle donne, delle città, delle comunità, e abbiamo visto gli orrori e i fallimenti che in varie parti del mondo, e anche in Italia, si sono prodotti dalla liberalizzazione per la liberalizzazione.

Non sempre è vero che di fronte a un intervento di privati si ha un miglioramento dell'efficienza, e si ha un miglioramento di quello che è, ormai va di modo chiamare il cittadino consumatore, c'è un miglioramento della convenienza, del prezzo rispetto a una gestione pubblica, perché la concorrenza – secondo alcuni – ha questa funzione, quella di mettere sul mercato diversi offerenti, in modo tale che in qualche modo i prezzi tendano a diminuire.

Ma così non è stato, non è stato in Italia su alcune grandi liberalizzazioni, come quelle telefoniche, ma qui c'è qualcosa di diverso, ha ragione il Consigliere Boiocchi, qui stiamo valicando un limite, che è limite della natura, forse in Lombardia questo limite è meno sentito, lo diceva la Consigliera Casarolli, la Lombardia da sempre è ritenuta una zona ricca di acqua.

Vi sono zone in cui questa ricchezza di acqua non c'è, e credo che quando noi affrontiamo questioni come la privatizzazione di un bene comune, come quello dell'acqua, che qualcuno definirà il nuovo petrolio, la risorsa per cui probabilmente fra un decennio scoppieranno le guerre che oggi scoppiano per il petrolio, perché acquisirà una valenza geopolitica di fondamentale importanza, e penso ad esempio a quanto sta avvenendo in Turchia con la costruzione di una diga sull'Eufrate e il Tigri, che crea grosse tensioni in quell'area, già tesa per altri motivi. Allora quando noi parliamo di queste questioni ne parliamo anche a livello locale con grande passione, perché riteniamo che considerare l'acqua un bene da consegnare al mercato sia sbagliato fattivamente, veramente faccio difficoltà a seguire un ragionamento che cerca di dire, sì la privatizzazione va bene, potrebbe andare bene sull'acqua, però in qualche modo non ce la sentiamo di sostenerla perché l'acqua è la fonte primaria della vita.

Credevo che forse dall'acqua bisogna partire per ripensare a tutto quello che è stato fino ad oggi il percorso delle liberalizzazioni in Italia, ma abbiamo il caso Argentina, dove ad esempio le linee telefoniche sono suddivise tra tre, quattro operatori, in un quartiere c'è un operatore, in un altro ce ne è un altro, e il disastro economico prodotto in quel ricco Paese, è stato sotto gli occhi di tutti per lungo tempo.

Noi chiaramente votiamo a favore di questa delibera, ricordiamo che questo Consiglio Comunale già aveva preso un impegno su questo terreno, affinché un bene così prezioso, come quello dell'acqua, venisse sottratto alle regole cosiddette del mercato, che si sono dimostrate inefficienti e soprattutto non a favore dell'utente finale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho più nessun Consigliere iscritto a parlare, quindi chiudiamo questa fase, se ci sono dichiarazioni di voto, ho già sentito qualche Consigliere fare alcune dichiarazioni di voto, se ce ne sono altre siete pregati di iscrivervi.

Non ci sono altre richieste di intervento, passiamo alla votazione. Prego i Consiglieri di entrare in aula per la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli e 2 astenuti. La delibera viene approvata.

Adesso votiamo per l'immediata esecutività. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo per chiedere la stampa della votazione, tenuto conto che alcuni componenti della maggioranza non hanno votato.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, intanto possiamo procedere con la votazione, siamo pronti? Votiamo per l'immediata esecutività.

Intanto consegnate una strisciata al Consigliere Bongiovanni, grazie.

VOTAZIONE

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Anche alla Consigliera Casarolli. Prego Consigliere Cesarano, però stiamo votando, siamo in fase di votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Va mandata immediatamente in Regione dicono, quindi ci vuole l'immediata esecutività.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Un attimo solo che sospendiamo un secondo la votazione, che chiariamo questo punto. Prego, do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Si configura come una deliberazione, non è un ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SEGRETARIO GENERALE:

Le delibere immediatamente esecutive possono essere dichiarate indipendentemente dalle scadenze.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Dunque dicevo, non capisco la richiesta dell'immediata esecutività di una delibera, di un ordine del giorno, non capisco quale scadenza abbia questo ordine del giorno, è una delibera, un ordine del giorno deliberato dal Consiglio Comunale che è stato votato, è stato approvato, verrà pubblicato, verrà inviato dove deve essere inviato, al Comitato che sta promuovendo questo Referendum, non capisco le motivazioni dell'immediata esecutività.

Era solamente una precisazione alla richiesta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, abbiamo sospeso la votazione per questo chiarimento, l'ho detto. Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Io ho chiesto l'immediata esecutività perché il tempo per presentare la richiesta di referendum è di sei mesi a partir dalla presentazione della prima delibera, e questo tempo scade il 15 di dicembre, quindi serve l'immediata esecutività.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo solo sottolineare – Presidente – che è grave quello che lei ha fatto, cioè che non si ripeti poi nel futuro, che se a interrompere e a chiedere la parola siamo noi non ci venga data la parola, e non si sospenda il punto.

VICEPRESIDENTE:

Non si preoccupi.

CONS. BONGIOVANNI:

No, io mi preoccupo, perché lei stasera ha fatto un qualcosa che va contro il regolamento.

VICEPRESIDENTE:

Lo abbiamo fatto anche altre volte.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non l'ha fatto altre volte, per cui in fase di votazione non si dà la parola a nessuno, altrimenti non serve l'input che lei dà alla votazione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, quindi procediamo all'immediata esecutività, prego.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 sì e 1 no. La delibera quindi è approvata.

Adesso passiamo al secondo punto: "Approvazione della Convenzione per la concessione d'uso del sottosuolo pubblico per la realizzazione di una rete privata di teleriscaldamento e servizi annessi, nel Comune di Cinisello Balsamo".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

È solo – signor Presidente – un chiarimento Presidente alla discussione, chiedo scusa all'Assessore. Noi questa sera abbiamo solo la presentazione giusto, e termina lì?

VICEPRESIDENTE:

Solo presentazione, così eravamo d'accordo nella Capigruppo. Prego Assessore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Scusi Presidente, posso? Allora che l'atto debba essere finito giovedì, su questo siamo tutti quanti d'accordo, va bene?

Che stasera si debba fare solo la presentazione non è stato deciso da nessuno, quindi si inizia, vediamo dove si arriva e poi si va a casa.

Comunque giovedì si finisce, questo era l'accordo preso all'interno dei Capigruppo.

ASS. RIBOLDI:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io ricordo che in Commissione Capigruppo, e anche stamattina che mi sono consultato con il Presidente del Consiglio, abbiamo stabilito che ci fosse solo la presentazione dell'atto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Nell'ultima Capigruppo si era deciso che questa sera c'era la...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non so se c'è il verbale.

(Interventi fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano, comunque sapevo anche io questo, la presentazione.

CONS. CESARANO:

Adesso cominciamo la presentazione, dopo di che vediamo dove...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io ho chiesto la sospensiva dei Capigruppo, se cortesemente chiariamo, in modo da potere chiarire.

VICEPRESIDENTE:

Cinque minuti, per una sospensiva dei Capigruppo.

Sospensiva della seduta (Ore 21:33 – Ore 21:43)

Ripresa dei lavori consiliari

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

C'era stata la richiesta di una Commissione Capigruppo per chiarire meglio il proseguimento dei lavori del Consiglio Comunale, per quanto riguarda la delibera sulla realizzazione di una rete privata sul teleriscaldamento e servizi annessi, nel Comune di Cinisello Balsamo.

La decisione della Commissione Capigruppo è stata quella di procedere nella presentazione, e eventualmente da parte di Consiglieri che intendessero fare domande per alcuni chiarimenti, sono autorizzate a farlo.

Questa è stata la decisione della Commissione, per cui a questo punto io ho dei Consiglieri iscritti, non so se si sono iscritti prima della sospensiva dei Capigruppo... credo di sì.

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Sì, io vorrei precisare che la mia posizione era contrario all'idea di fermare la serata solo alla fase delle domande, ritenevo opportuno continuare la discussione del punto fino a dove si fosse riusciti ad arrivare.

Mi sembra assurdo – visto che di tempo ce ne è – decidere a priori che un punto debba essere interrotto in una fase specifica della discussione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa la richiesta della Commissione Capigruppo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Sì, questa è la sua posizione, ma la posizione della Commissione Capigruppo sia stasera, ma anche nella scorsa Commissione Capigruppo, era stato deciso di fare la presentazione, io non ricordavo di questo fatto, perché forse ero assente, ma era presentazione e domande.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Ero prenotato prima, ma adesso c'è stata la riunione dei Capigruppo e non è più necessario.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Presidente avevo chiesto la parola ma è superata, era per certificare che dai miei appunti veniva fuori che la riunione dei Capigruppo aveva deciso che si presentasse questa sera il punto, e fosse seguito dalle domande e dai chiarimenti, per lasciare la discussione generale, gli eventuali emendamenti, e la votazione, alla seduta di giovedì.

Questo era per rispondere a quel...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Sì, mi dispiace che ci sia stata questa dichiarazione da parte del gruppo di Rifondazione Comunista, perché noi come Partito Democratico invece manteniamo fede agli accordi che prendiamo nella riunione dei Capigruppo, quindi siamo pronti ad ascoltare, con molta attenzione, e a fare eventuali domande sulla presentazione dell'argomento.

Ci permettiamo soltanto di ricordare che la minoranza, verso la quale non vorremmo rispettare neanche un minimo accordo fatto in Capigruppo, solo una settimana fa ha dato il numero legale alla maggioranza, per la discussione di un argomento importante come l'assestamento di Bilancio.

Quindi la politica va fatta anche guardando gli episodi che succedono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io direi che bisognerebbe redimere, così come è previsto dall'Articolo 9, del Regolamento, ciò che sta dicendo Massa Presidente, lei non può fare finta di non sentire mentre invece tutto il Consiglio sente ciò che dice.

Non è possibile parlare sempre di responsabilità istituzionali per il buon funzionamento del Consiglio, e come ha evidenziato il Consigliere Napoli, quando la maggioranza non c'è responsabilmente diamo il numero legale, e poi veniamo setacciati, o comunque accusati di chissà quali tipi di accordi.

Ci sono gli accordi dei Capigruppo Consigliere Massa, accordi della riunione dei Capigruppo, io ho solo chiesto, e ho chiesto la sospensiva per sapere, essendo assente in quella discussione, per sapere ciò che la Capigruppo aveva concordato, è stato concordato presentazione e domande, io sono rispettoso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Se lei vuole andare oltre io non ho problemi Massa, mi invita a cena, se vuole io la tengo qui fino a domani mattina alle sei, non ho problemi fare ostruzionismo, ma le consiglio di non obbligarli.

Perché se non rispettiamo quegli accordi io non rispetto ciò che avviene all'interno di questo Consiglio, che è diverso, ma lo rispetto però nell'ambito del Regolamento, e le posso garantire che tra tutti i Consiglieri chi conosce meglio i regolamenti, posso tranquillamente dirle che sono io, va bene Consigliere Massa?

Gradirei cortesemente, e oltretutto richiamo il Presidente affinché venga richiamato il Consiglio Massa, così come previsto dall'Articolo 9 del regolamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io francamente non voglio prendermi quello che ha sollevato il problema, e ricordavo benissimo che non era solamente un discorso di presentazione dell'atto, ma si andava oltre la presentazione dell'atto se c'erano le domande.

Il quindi a me dispiace che questa dichiarazione non l'abbia fatto il Partito di maggioranza relativa, che è il Partito Democratico, mi dispiace che non l'abbia fatto, ha aspettato che gli altri lo facessero all'interno della maggioranza, per dire che c'era questo.

Che poi io so debba essere rispettoso della minoranza, questo almeno per quelli che sono i rapporti che ho, e il rispetto che ho nei confronti delle persone, e anche della minoranza, ma anche della maggioranza, mi sembra che questo vada oltre al fatto che debba ringraziare la minoranza perché mi ha dato il numero legale, vorrei vedere se quella sera – giustamente ringrazio la minoranza che mi ha dato il numero legale – ma il numero legato è mancato per colpa della maggioranza, vorrei vedere per chi. Quindi il Consigliere Napoli, Capigruppo del Partito Democratico, prima di dire determinate cose, di attaccare gli altri, di attaccare la sinistra, se ne stesse tranquillo, noi vogliamo la massima tranquillità e di discussione all'interno del Consiglio Comunale su atti fondamentali, come quello che è stasera della cogenerazione.

Noi vogliamo discutere, ma penso che tutto il Consiglio Comunale debba discutere, e non ogni volta essere il primo della classe rispetto alle questioni, quindi tranquilli, è stata presa una posizione, è stato preso un accordo all'interno della Capigruppo, io l'ho detto all'inizio, e lo dico, lo ripeto, mi dispiace che non l'ha fatto il Partito Democratico per primo, questo mi dispiace veramente.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore il Consigliere Napoli... io non credo che debba fare l'Avvocato difensore del Consigliere Napoli, ha solamente sottolineato, ha fatto un esempio del numero legale.

Per quanto riguarda la sua dichiarazione lui ha sostenuto la posizione della Commissione Capigruppo, non ha condiviso eventualmente la richiesta del Consigliere Massa, quella di procedere nella discussione, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa, però la prego di non entrare in polemica.

CONS. MASSA:

No, non voglio entrare in polemica. Io dico solo una cosa, ho voluto rimarcare una posizione di differenza, rispetto a un accordo, che è vero che è stato preso nella Capigruppo, a fronte di un calendario organizzato che prevedeva determinati punti, uno di questi punti è venuto a mancare per varie cause, per me c'era lo spazio affinché la Capigruppo – come altre volte – potesse decidere di portare il punto alla discussione.

Sono messo in minoranza, ma non è una mancanza di rispetto degli accordi, ho chiesto alla Capigruppo di farsi scarico di una rimodulazione della discussione, non è avvenuto, sono andato sotto, ne accetto le conseguenze.

Ma che mi si dica che non rispetto i patti, che Rifondazione non mantiene la parola data e quant'altro, credo che sia un atteggiamento veramente che va al di là di ogni buon senso, e invito – chi assume questi atteggiamenti – ad usare più tatto nei rapporti di maggioranza, perché il segno è veramente colmo.

VICEPRESIDENTE:

A quanto punto apriamo il punto in discussione, quello della delibera sulla concessione d'uso del sottosuolo pubblico, e invito – a questo punto – l'Assessore alla presentazione, ma prima che l'Assessore proceda alla presentazione, se l'Assessore ritiene opportuno invitare i tecnici e i dirigenti al banco della Presidenza. L'Architetto Papi e la Dottoressa Lucchini sono pregati di accomodarsi al banco di Presidenza, grazie.

A questo punto do il parola all'Assessore Riboldi per la presentazione del punto in discussione, prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

L'argomento in discussione questa sera riguarda la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento, cogenerazione di energia elettrica e termica.

Credo che tutti sappiate di che cosa si tratta, ma comunque ritengo opportuno fornire brevemente la definizione. Si parla di cogenerazione quando in un unico impianto si ha produzione di energia elettrica e termica con risparmio di combustibile, in quanto si utilizza – per la produzione di energia termica – parte del calore derivante dal processo di energia elettrica, il teleriscaldamento è poi la modalità di trasporto dell'energia termica dalla centrale di produzione agli edifici utilizzatori.

Prima di presentare nel dettaglio questo progetto schiarisco il contesto più generale degli obiettivi energetici della nostra Amministrazione, in cui questo progetto si inserisce.

Già nel 1998, con l'approvazione del Piano Energetico Comunale, si indicava – fra le azioni dichiarate prioritarie – la possibilità di consentire l'insediamento di impianti di teleriscaldamento e di cogenerazione, al fine di ottenere un risparmio energetico, un miglioramento dell'efficienza energetica, una riduzione delle emissioni inquinanti.

Una serie di obiettivi indicati dal vecchio Piano Energetico sono stati realizzati, abbiamo fatto il Piano per il controllo delle caldaie, l'illuminazione pubblica man mano che viene sostituita vengono utilizzate lampade a risparmio energetico, abbiamo fatto una serie di iniziative di incentivazione al risparmio energetico, insomma una serie di cose sono state fatte. Anche questo è uno degli aspetti che erano presenti in quel Piano, tra l'altro do un'informazione, recentemente è stato dato l'incarico per il rinnovo del Piano Energetico, dieci anni sono tanti, sono cambiate molte cose, per cui andiamo alla riproposizione, proprio per fornire a questa Amministrazione ulteriori strumenti per procedere in un percorso che è partito da tempo.

È seguendo il percorso tracciato nel Piano Energetico che nel 2003 è stato siglato – fra l'Amministrazione Comunale di Cinisello e la Società GM, che opera già sul territorio milanese nel settore del teleriscaldamento – un protocollo di intesa con il quale si esprimeva convergenza di interessi alla realizzazione di interventi di teleriscaldamento, e il quale la Società GM assumeva l'onere di predisporre un

progetto di fattibilità tecnico economica, che sarebbe armonizzare al meglio la soluzione del teleriscaldamento.

Gli interessi dell'Amministrazione, come detto prima, sono rappresentati da risparmio energetico, con conseguente diminuzione dell'emissione in atmosfera e risparmio economico per l'Amministrazione e per gli utenti.

L'Amministrazione Comunale si riservava – inoltre – la facoltà di assentire all'individuazione dell'area nel rispetto delle compatibilità urbanistiche.

In relazione a quanto contenuto nel protocollo di intesa nel 2005 la Società GM ha presentato un progetto di fattibilità, per la realizzazione di una centrale di cogenerazione, per la produzione di energia termica ed elettrica, su un'area di 2.700 metri quadri di sua proprietà, situata in Via Petrella, e di un impianto di teleriscaldamento. Nel contempo è stata costituita una nuova Società, la Sicura Multiservizi Energia Cinisello Balsamo s.r.l. in breve si chiama SMEC, una nuova Sicura derivata dalla GM con il compito di realizzare il progetto a livello locale, questa Società ha acquisito il progetto che era stato presentato. Per affrontare al meglio una procedura complessa, come quella che riguardava questo argomento, in quanto attiene a più settori dell'Amministrazione, è stato costituito un coordinamento intersettoriale che ha riguardato ecologia, lavori pubblici, attività produttive, segreteria generale. Questo coordinamento, assunta la compatibilità urbanistica dell'area, perché questo era un presupposto prioritario, ha avviato una serie di azioni, volte a verificare ed ottenere i pareri e le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'impianto.

L'opera che era stata presentata ha avuto il parere favorevole di ARPA, Provincia di Milano, Vigili del Fuoco, A.S.L. 3, Commissione Edilizia e Servizio Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro. Questo è importante, perché come gruppo interassessorile quello che si è cercato di fare è avere tutte le norme perfettamente in regola, in ogni caso il permesso di costruire verrà dato solo dopo che è stata stipulata la convenzione che è in discussione questa sera, quindi solo dopo che il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione, se l'approva.

Entriamo un attimo nelle caratteristiche più puntuali dell'intervento, il progetto nella sua ultima versione prevede la realizzazione di una centrale di produzione di calore dell'energia elettrica, costituita da due sistemi di cogenerazione, costituiti ciascuno da un motore alimentare a gas, e da quattro caldaie, anche esse alimentate a gas metano, a fronte di questi ci sono dei camini fuori terra di venti metri, i camini sono di ventidue metri ma il fuori terra è di venti, e una rete di teleriscaldamento completamente interrata, costituita da un doppio tubo, per un massimo di dodicimila metri.

Questo impianto potrà scaldare una volumetria di circa 2.500 mila metri cubi, che trasformati in metri quadri, e tenendo conto di una grandezza media degli appartamenti possono arrivare a novemila appartamenti circa, ovviamente dipende dalla grandezza degli appartamenti, questa è un'indicazione di massima. Quindi la Società SMEC realizzerà l'impianto di cogenerazione a fronte della cui realizzazione dovrà essere ceduta l'area di Via Petrella per la strada, per metri quadri 321, e versato un contributo di costruzione per un importo di 100.700 euro.

Per la realizzazione della rete di teleriscaldamento dovranno attuarsi interventi su suolo pubblico, questo è oggetto della convenzione di cui parliamo oggi, quindi si tratta di un privato che fa un impianto, che però chiede all'Amministrazione la possibilità di utilizzare il suolo pubblico, l'Amministrazione prima di dare questo tipo di autorizzazione, si è preoccupata di verificare che gli interventi della pubblica amministrazione fossero importanti, cioè che l'obiettivo che noi ci eravamo dati a suo tempo, dicendo che potevamo consentire la realizzazione di questi tipi di impianti dovessero essere risparmio energetico, la riduzione delle emissioni inquinanti, oltre a vantaggi di tipo economico.

Vediamo un po' quindi il discorso delle emissioni inquinanti, nella documentazione c'è allegato un documento relativo al risparmio energetico riguardante l'insieme dell'intervento, questo risparmio energetico produce una serie di riduzioni di inquinanti, abbiamo un risparmio del 24% circa di combustibile che produce una riduzione del 99% di ossidi di zolfo, del 49% delle polveri, dell'8% degli ossidi di azoto, e del 27% dell'anidride carbonica.

C'è un altro documento che riguarda le ricadute delle emissioni nel contesto ambientale nel territorio circostante, cioè non solo l'insieme di tutto il progetto, ma dove ci sarà l'impianto, anche qui a fronte di limiti previsti dalla Legge, l'analisi del documento indica dei dati estremamente bassi, cioè gli ossidi di

carbonio vedono un limite di 200 microgrammi al metro cubo, le emissioni previste sono di un massimo di 91, anche per il monossido di carbonio un limite di 10 mila e le emissioni sono di 77.

Quindi diciamo che l'elemento ricaduta delle emissioni nella zona dove verrà fatto l'impianto è stato affrontato, e anche questo non produce impatto negativo con l'ambiente circostante.

In aggiunta occorre ricordare che gli impianti saranno dotati di sistema di controllo e monitoraggio, e noi abbiamo anche chiesto che ci vengano presentate documentazioni, lo dirò poi quando indico l'elenco delle cose che sono state richieste con la convenzione. Noi a questo punto dobbiamo affrontare la convenzione per la concessione del suolo pubblico, a fronte di questa concessione sono stati richiesti alla SMEC degli impegni che definiscono l'interesse nostro, perché venga fatto questo tipo di intervento, e gli impegni sono il raggiungimento di obiettivi ambientali in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, e ne ho già accennato, la relazione semestrale del bilancio ambientale dell'impianto, quindi ogni sei mesi noi chiediamo che venga fatta una relazione presentata, la realizzazione affianco della rete di teleriscaldamento di una polifera sotterranea che verrà ceduta al Comune, per l'inserimento di sottoservizi che riterrà opportuno.

La corresponsione di un corrispettivo di concessione, per un minimo di 100 mila euro l'anno a partire dal terzo anno dalla stipula della convenzione, ovviamente oltre alla tassa di occupazione di spazi pubblici e agli oneri di urbanizzazione che devono essere dati. Poi la fornitura di calore a edifici pubblici con tariffa agevolata, che prevede una riduzione del 5% rispetto all'utenza privata, l'applicazione per l'utenza privata di un sistema tariffario comunque inferiore a quello applicato nel Comune di Cinisello per gli impianti funzionanti a gas naturale.

Per i privati occorre inoltre considerare un ulteriore abbattimento di costi in termini di manutenzione e sostituzione delle caldaie che non hanno più. Poi la concessione gratuita al Comune del diritto di prelazione nell'acquisto degli impianti, nell'ipotesi in cui la proprietà intenda alienarli, e come avevo detto all'origine la cessione – all'Amministrazione Comunale – dell'area stradale di Via Petrella. Nella realizzazione dell'impianto la Società dovrà apportarsi con gli uffici comunali per concordare la tempistica, utilizzare modalità che producano il minore numero di disagi per la cittadinanza, e ovviamente provvedere al ripristino, a perfetta regola d'arte, del suolo comunale.

Qui finisce la mia relazione, ovviamente come vedete sono qui presenti i due dirigenti responsabili del Settore Ambiente ed Ecologia e dei lavori pubblici, che potranno collaborare con me nel rispondere alle eventuali domande che ritenete di fare. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Riboldi. I tecnici vogliono intervenire? No, nulla da aggiungere. A questo punto apriamo la fase delle domande, invito i Consiglieri che intendono farle, di prenotarsi.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Volevo fare una domanda di carattere generale, di questo tipo, questo tipo di provvedimento ha avuto, in qualche modo, una forma di partecipazione da parte dei cittadini limitrofi all'area nella quale si collocherà questo intervento?

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli, facciamo un giro di domande, poi risponderà l'Assessore.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo sapere se non era forse opportuno avere, se non un'altra relazione che è troppo, è chiaro che questa è la relazione di base, non so, anche qualche informazioni più attinente al Settore Lavori pubblici, magari da parte dell'Assessore.

Per me è stato giusto avere lavorato in modo collegiale da parte di Assessori piuttosto che da parte anche di dirigenti, però visto che l'introduzione l'ha fatta solo l'Assessore all'Ecologia, c'è qualche ragione particolare? È condivisa anche dall'Assessore ai Lavori Pubblici?

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Nel PEG dell'Ambiente ed Ecologia già da un paio di anni almeno, è inserito questo progetto prioritario, con capofila la Dottoressa Lucchini, che ha coordinato, insieme al Dottore Lassini, i lavori del gruppo interassessorile.

Questa è la ragione per cui ho presentato io, ovviamente se l'Assessore ai Lavori Pubblici ha elementi di integrazione, assolutamente non ci sono problemi, però la cosa è andata in questi termini, cioè l'assegnazione del PEG ad un capofila ha portato per caduta, a questo tipo di percorso.

VICEPRESIDENTE:

Chiede la parola l'Assessore Russomando per rispondere un attimo alla richiesta del Consigliere Zucca.

Prego.

ASS. RUSSOMANDO:

Solo per fare una breve considerazione. L'argomento – a mio avviso – è stato esposto molto bene dall'Assessore all'Ecologia, anche se il problema investiva diversi settori.

Per cui io ritengo – anche sotto l'aspetto tecnico – è stato abbastanza illustrato, in modo succinto anche, in modo anche puntuale, per cui laddove ci fossero richieste più specifiche e tecniche, ovviamente così come ha detto molto chiaramente l'Assessore Riboldi, ci sono i due tecnici che sono a disposizione del Consiglio, per dare risposte più precise e più puntuali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. Io direi di fare un giro di domande, dopo di che Assessore risponde, oppure se vuole rispondere al Consigliere Napoli, dopo di che... prego.

ASS. RIBOLDI:

No, questo atto non è stato oggetto di assemblee etc. perché deve arrivare in Consiglio, cioè volevamo presentare al Consiglio questa cosa, dopo di che verrà presentata alla cittadinanza, tenendo conto che il percorso dovrà interessare una serie di vie e di strade, e i cittadini sono interessati, avranno bisogno di essere informati nel dettaglio di tutte le cose che devono essere fatte.

Però pensavamo prima di sentire il Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Credo che il domanda posta dal Consigliere Zucca non sia tanto peregrina, perché è vero che magari gli Assessorati, più di uno, hanno lavorato etc. però le notizie che abbiamo noi, e che hanno anche alcuni cittadini, non sono poi così chiare.

Quindi anche dal punto di vista per esempio dei lavori pubblici, io credo che qualcuno ci dovrebbe dire, o fare una relazione rispetto a quello che viene con questa decisione, di fare la centrale, perché per esempio – faccio un esempio – io non ho ancora capito quante sono le torri, perché inizialmente si parlava di una, poi sono diventate due, adesso mi pare avere letto che sono sei le torri e i camini.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Io ho visto un disegno che ce ne era una, adesso sono due? Quattro? Quanti sono Assessore? Perché qui nessuno sa niente, prima cosa.

Seconda cosa, il fatto di non avere discusso con i cittadini, e di essere un atto di Consiglio Comunale, beh questo non toglie... certo è il Consiglio Comunale che decide, ma questo non toglie che prima di arrivare in Consiglio Comunale si possono fare anche delle assemblee.

Un'altra domanda, noi stiamo decidendo – come Cinisello Balsamo – questa centrale, le ricordo Assessore che limitrofa a questa centrale, a distanza di cinquanta metri, ci sono aziende, uffici, abitazioni, di un Comune che si chiama Muggiò, io non so se a Muggiò gli avete detto che state facendo la centrale a cinquanta metri dalle case, quando i cittadini apriranno la finestra si trovano davanti le ciminiere, penso che sarebbe stata una cosa saggia, e anche doverosa, avvertire il Comune di Muggiò, non so se lo avete fatto, mi premurerò di verificare questo.

Comunque lì ci sono delle persone, quindi non è che si può dire, per non parlare dei cinisellesi a cui io tengo molto, che sono non a cinquanta metri ma a centocinquanta, duecento, io sono a trecento e qualcosa, però se si vuole fare un'opera importante, come avete detto, io sono d'accordo che sia importante l'opera, io credo che però un monumento di questo genere – ahimè – sarebbe stato doveroso, attraverso i Consigli di Quartiere, visto che ci sono, non li abbiamo ancora aboliti, magari fare un'assemblea del quartiere dove viene collocata questa centrale.

Anche perché la democrazia – cara Riboldi – che lei desidera tanto, non si può fare quando conviene, e quando non conviene non si fa, ci sono i Consigli di Quartiere, si faccia un'assemblea in Consiglio di Quartiere, si sentono i cittadini del quartiere e poi si viene in Consiglio Comunale, tenendo conto – spero – anche delle opinioni dei cittadini, se non si fa questo – caro Assessore – c'è un altro mezzo che hanno i cittadini, che è quello di fare le petizioni e i referendum dopo, ma questo provocherebbe – ahimè – lungaggini e quant'altro.

Siccome io non voglio arrivare a queste situazioni, io credo che siamo ancora in tempo per fare un'opera di questo genere, se lo si vuole, se non la si vuole fare ognuno si assuma le responsabilità di quello che decide, e di quello che fa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io ho da fare solamente una domanda sugli articoli, in particolare sull'Articolo 4, la domanda è questa: la durata della convenzione sono 24 anni, poi ognuno si chiede perché ventiquattro e non venticinque, non venti e via di seguito.

La domanda è semplice secondo me, e anche diretta, perché quello che a me interessa in particolare, poi giovedì sera interverrò per quanto riguarda tutto l'insieme dell'ATO, visto che stasera ci dobbiamo fermare solamente alle domande.

I ventiquattro anni sono determinati per quanto riguarda alcuni problemi che possono dare gli impianti? Per me è importante questo, perché faccio questa domanda? Perché siccome all'interno dell'articolato si scrive che dodici mesi prima della scadenza bisogna trovare le maniere per verificare le condizioni per un nuovo eventuale rinnovo dello stesso, sulla base di una proposta migliorativa, che la concessionaria si impegna a presentare al Comune entro il suddetto termine, sempre che ne sussistano i presupposti giuridici.

Io non credo che siano problemi giuridici se la concessionaria può allungare i termini o meno, ma penso – nella mia ignoranza, non so che durata hanno questi anni – gli impianti possono essere anche alla decadenza. Allora siccome vengo da una realtà in cui la dismissione di impianti in Sesto San Giovanni, perché ho lavorato lì, vi dico semplicemente queste cose qui, dopo venti anni sono ancora lì dismessi, che nessuno li abbatte, la mia domanda è: se hanno la durata per ventiquattro anni, dopo di che o si deve fare una massiccia operazione di interventi, di manutenzione in maniera tale che l'impianto vada oltre, io voglio una garanzia dall'Amministrazione Comunale, che se questo impianto non dovrebbe più funzionare, per qualsiasi motivo, nell'arco di un anno si deve dismettere, cioè deve essere buttato giù, non deve rimanere una cattedrale nel deserto.

Pongo solo questa questione, ecco perché ho chiesto all'inizio perché ventiquattro anni? Per me possono essere anche trenta, quaranta, non ho problemi, è vero che c'è un problema economico, ma il problema che mi pongo – come cittadino – è questo, fra ventiquattro anni, magari io non ci sarò più, però di esserci ancora, però fra ventiquattro anni se nessuno ha più bisogno di quell'impianto, il Comune non ne ha bisogno, la concessionaria lo dismette perché non ne ha più bisogno, ed altro, che cosa succede a questo impianto.

La mia domanda è molto chiara, se rispetto agli impianti, quanti anni possono durare questi impianti, manutenzione straordinaria che costa ha, cosa significa darla all'Amministrazione Comunale e tutte queste cose qua, dopo di che voglio che si inserisca, se è possibile all'interno dell'articolato, un qualcosa che dica che comunque nel momento in cui ci sarà una dismissione dell'impianto, e l'impianto non funzionerà per un anno, o sei mesi, o un anno e mezzo, due anni, non so quanto, questo venga abbattuto, e non che resti un impianto lì, senza fare niente.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io premetto che non ho partecipato molto alla discussione in Commissione, quindi magari le mie domande possono suonare anche un po' fuori luogo, però siccome su questo argomento – è chiaro a tutti – che c'è un'attenzione molto alta da parte degli abitanti del quartiere, e da parte anche dei Consiglieri Comunali.

Anche perché quando parliamo di sistemi innovativi, innovativi per Cinisello, Sesto San Giovanni già da tempo utilizza il sistema cogenerazione per produrre calore ed energia nei suoi quartieri, anche perché la questione della Sondel, delle grandi fabbriche non è certo paragonabile alla nostra storia, per cui quello che noi andiamo a fare è un qualche cosa di completamente nuovo. Allora io quello che voglio chiedere ai tecnici è questo, è chiaro che questo impianto, all'interno del Piano Energetico Generale, ha una valenza di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni inquinanti e quant'altro, e anche di risparmio, ed è una lunga storia europea, esistono in Europa città che oltre ai sistemi di cogenerazione usano il sistema fotovoltaico, usano energia di vari tipi, ma comunque non quella da carburante fossile, e questo è sicuramente un fatto positivo. La preoccupazione degli abitanti del quartiere è quella dell'impatto ambientale della centrale, e devo dire che la questione dell'impatto ambientale potrebbe essere un limite di un sistema di questo tipo. Quindi io chiedo ai tecnici se, rispetto a questa questione, in qualche modo ci possono dire con chiarezza, perché è vero che l'attenzione è alta, ma quando c'è un'attenzione così alta è facile – come si dice

– ciurlare nel manico, e quindi... ad arte false, o comunque non corrette informazioni, per generare disinformazione o comunque in qualche modo per creare un polverone. Quindi quale occasione migliore di questa per avere, se non altro su questo tema, una chiarificazione, una spiegazione, quindi la mia domanda è semplicemente questa, quale tipo di impatto ambientale si prevede per quel quartiere.

Ulteriore domanda: siccome ho letto da qualche parte che questa è una regalia, io uso le parole che più o meno mi sembra di avere letto, che l'Amministrazione Comunale fa nei riguardi di un privato che ha interesse nell'entrare nel mercato dell'energia etc. e che facciamo questa centrale per servire dei privati, a me questo non risulta. O meglio, a me risulta che il fine ultimo di tutto ciò è portare energia negli edifici pubblici, nelle case comunali, portare energia anche laddove il privato utilizza energia che ha, questo sì, un forte impatto ambientale, quindi migliorare la qualità – ad esempio – dell'area a Cinisello Balsamo. Non so se sono stato chiaro nella mia richiesta di spiegazioni.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

È chiaro che nella fase delle domande mi limiterò alle domande, e terrò poi, quello che può essere un giudizio politico, per dopo. Ho un grosso dubbio, nel senso che – passatemi la battuta – sono favorevolissimo alle centrali nucleari, purché non ne abbia una dietro casa.

Così mi sembra facile, se ho ben capito ci sono cinque camini di venti metri, sei camini di venti metri, venti metri è un palazzo, ora io non voglio mettere in dubbio che il camino debba essere di venti metri altrimenti quest'area alpina che si diffonde nella zona, potrebbe essere respirata da troppa gente, invece siccome fa bene è meglio metterla in aria, che magari la respirano un po' di meno.

Però quello che voglio capire è, tecnicamente, perché io sono contento, mi fido che l'Assessore mi dica è un impatto ambientale, sì però va bene, è un impatto di sicurezza, sì però è tutto nella norma, è tutto negli standard, andiamo a risparmiare, creiamo energia, però un conto è dircelo in quest'aula, un conto è se domani tra me e il Consigliere Massa qualcuno costruisse una mini centrale con un camino di soli tre metri, non di venti.

È chiaro che sarebbe un impatto ben diverso, probabilmente salubre, probabilmente ci fa risparmiare sulla corrente, però obiettivamente tra me e il Consigliere Massa ci sarebbe una torre di tre metri, evidentemente l'impatto ambientale, pur non essendo qui in un parco, insomma non ci starebbe così tanto bene questa centrale. Per cui la mia domanda fondamentale, che poi è una domanda politica, però rimane una domanda, è per quale motivo, a meno che adesso la Giunta mi smentisca, mi dice che è stato fatto, non è stato coinvolto il quartiere in questo. Nel senso che noi abbiamo una circoscrizione che di compiti, quelli che vengono lasciati ramai al decentramento, fundamentalmente ne ha pochissimi, lo sappiamo benissimo perché noi stessi lo abbiamo criticato, il compito delle circoscrizioni oramai è diventato gestire qualche fondo e fare un po' di feste.

Però la circoscrizione è una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale sul territorio, allora mi chiedo, visto che questo Comune tanto attento al bilancio partecipato, tanto attento a tante cose, per quale motivo non si è sentito, a meno che – ripeto – mi smentiate adesso, la necessità di chiedere a chi abita in zona, che già sarà interessato – se non mi sbaglio – anche da un prolungamento della Via Petrella per snellire il traffico, la logica della grande rotonda, per cui voglio dire, va bene la grande rotonda, va anche bene il cimitero dietro, va anche bene quello che succede davanti, ma insomma tutto lì dobbiamo fare? Mi sembra un po' la logica che mi aveva portato ad intervenire quando si parlava della variante al Piano Regolatore, dicendo andiamo a costruire degli alloggi di edilizia popolare in questa altra zona, e io avevo detto non sono per niente contrario all'edilizia popolare, però evidentemente la zona non è delle migliori.

Quindi qua vi dico la stessa e identica cosa, non voglio criticare il progetto in sé, per il quale poi mi riservo di intervenire, però vorrei capire effettivamente, in base a quali dati possiamo dire che queste esalazioni che arrivano da queste torri di venti piani sono assolutamente... ci lasciano così tanto tranquilli,

quale manutenzione, non straordinaria, perché tra ventiquattro anni sono ben convinto che probabilmente una centrale di cogenerazione così sarà vecchissima, se pensiamo a come la tecnologia si evolve nel tempo, ma cosa solo tra cinque anni sarà necessario fare per riportare quella tecnologia al passo, e poi fondamentalmente capire se la cittadinanza è stata quanto meno informata di quello che sta succedendo, o no.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. A questo punto do la parola all'Assessore Riboldi, per un giro di risposte, e poi eventualmente se ci sono delle risposte tecniche diamo la parola all'Architetto Papi e alla Dottoressa Lucchini.

Prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

La durata di ventiquattro anni è una data che è stata indicata in termini all'ammortamento dei costi di gestione, non al rendere obsoleto l'impianto e la struttura.

È chiaro che al momento del rinnovo le preoccupazione che sono state segnate potrebbero essere presenti, non so se una nota di questo tipo possa diventare un elemento del regolamento, però chiaramente i ventiquattro anni hanno questo tipo di valenza.

Il problema del quartiere, ci sono stati tutta una serie di elementi concomitanti con la necessità di rinnovare il Presidente etc. etc. una mia assenza, e i tempi che si sono ristretti, abbiamo fatto un incontro con i Capigruppo, quindi una cosa abbastanza limitata devo dire, ma un tentativo quindi di un minimo di rapporto c'è stato, in un contesto che ha visto delle difficoltà all'interno del quartiere.

Quindi c'è in effetti – da parte mia – un problema di necessità di comunicazione che condivido, in un contesto che ha visto delle difficoltà, questo è il problema.

Invece il problema delle emissioni, io l'ho detto nella mia relazione, e non ho inventato i dati che ho detto, ovviamente, li ho tratti dalla documentazione che è stata depositata agli atti, che è stata esplicitamente richiesta a corredo del progetto, e la documentazione che è stata richiesta riguarda non solo il problema della riduzione delle emissioni complessivamente, che vuol dire io faccio l'impianto qui, però voi vado da un'altra parte e lì tolgo le caldaie, quindi da una parte c'è un vantaggio e dall'altra c'è uno svantaggio. Perché è chiaro che questa cosa c'è, è garantita, ma il problema è anche per chi si trova nei dintorni dell'impianto, uno degli atti che sono allegati alla documentazione che noi abbiamo richiesto, perché i tecnici valutassero il progetto, e ritenessero che questo progetto non solo risponde ai limiti di emissioni di legge, ma sia adeguato all'ambiente, è un documento che dice: screening sulle ricadute delle emissioni al fine di dare dimostrazione della compatibilità delle stesse, con il contesto ambientale e territoriale circostante. Cioè si parla di effetti a cinquanta metri, a cento metri etc. c'è l'analisi che viene fatta, tra l'altro più il camino è alto e meno sono gli effetti circostanti, per un effetto di dispersione, questo è presente.

Agli atti c'è tutta la documentazione, con tutta una serie di calcoli che io personalmente non sono in grado di leggere, ho preso la sintesi finale, e questo è il documento che ogni sei mesi deve essere fatto. Cioè la valutazione che deve continuare ad essere fatta, perché bisogna che le strutture siano mantenute sottocontrollo, in maniera da non decadere dal punto di vista dell'impatto ambientale, questa è una delle cose che sono state curate con la massima attenzione, quindi questo aspetto è un aspetto che è stato verificato, assunto e inserito nella documentazione.

VICEPRESIDENTE:

La parola alla Dottoressa Lucchini, prego.

DOTT.SSA LUCCHINI:

Io volevo integrare un attimino quanto detto adesso dall'Assessore Riboldi, relativamente alla problematica della valutazione dell'impatto ambientale, quindi delle ricadute soprattutto a livello di emissioni in atmosfera, che diciamo è una delle criticità che in teoria potrebbero essere – come diceva l'Assessore – generate puntualmente, cioè in quell'area del territorio.

In sede di Conferenza di Servizi, presso la Provincia di Milano che adesso ha la competenza proprio per dare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per questi e per altri tipi di impianti che generano appunto emissioni in atmosfera, è stato sollevato proprio questo problema, tant'è che tutta la parte di... da parte di A.S.L. perché la Conferenza dei Servizi è una Conferenza di tutti gli enti, di tutte le parti che sono coinvolte dalla valutazione del progetto, quindi nel nostro caso il Comune, l'A.S.L. l'ARPA e la Provincia, nonché il privato, la Società che in questo caso propone l'opera.

Quindi l'A.S.L. ha fatto presente questo problema, quello che prima sollevava il Consigliere Massa, della verifica dell'intorno, perché mentre è chiaro, e va bene le presentazioni presentate dalla Società lo dimostravano abbastanza chiaramente, quale è il beneficio in termini ambientali, quindi emissivi su tutto il territorio, puntualmente nell'area circostante si può generare un maggiore carico.

Preciso che ovviamente questa è una centrale che va a gas metano, per cui è nient'altro che, dal punto di vista proprio del tipo di emissioni, che è paragonabile a una qualsiasi grossa centrale di riscaldamento, quindi il tipo di emissioni è lo stesso, chiaro la portata è differente ovviamente, però il tipo di emissioni è analogo. Per cui l'A.S.L. ha proposto che si facesse questo ulteriore approfondimento, per cui sono state fatte delle campagne analitiche pre, quindi sul territorio, nell'intorno dei due duecento metri dell'ubicazione dell'impianto, sia nel territorio di Cinisello che in territorio di Muggiò. Poi con un modello – ovviamente matematico – è stata valutata la ricaduta, quindi l'incremento che l'impianto avrebbe potuto dare, darà quindi, in quell'area.

Per cui i dati che prima l'Assessore ha comunicato sono proprio quelli calcolati a partire da quella che è la situazione attuale, con il futuro carico dell'impianto, e comunque sono ampiamente al di sotto dei limiti imposti dal Decreto Ministeriale numero 60 del 2002, che fissa appunto i limiti per le emissioni in atmosfera, considerate non come emissioni puntuali ma come inquinamento, quindi immissioni dell'area.

Per quanto riguarda poi la valutazione di impatto ambientale, intesa proprio a livello formale, quindi normativo, l'impianto non è soggetto perché inferiore, la sua potenza è 50 megawatt termici, tant'è che sempre in sede di Conferenza dei Servizi la Provincia ha tenuto a precisare, a fare precisare alla Società che la quinta caldaia, che doveva essere quella di riserva, non fosse prevista, proprio perché – anche se tenuta di riserva – ma qualora fosse entrata in servizio aumentava la potenza ad una potenza al di là dei 50 megawatt termici, infatti tant'è che la Società ha dichiarato, e non realizzerà, la quinta caldaia. Quindi dal punto di vista formale non è comunque soggetta alla valutazione di impatto ambientale, ovviamente è chiaro che dal punto di vista comunque del contesto ci sono – come ricordava l'Assessore – quattro camini legati alle caldaie, più un doppio camino relativo ai due cogeneratori, è chiaro che danno un certo impatto dal punto di vista visivo, ma dal punto di vista delle emissioni assicurano comunque che la dispersione degli inquinanti sia ottimale.

I camini sono diciotto metri quelli relativi al cogeneratore, cioè motori che producono energia elettrica ed energia termica, diciotto metri il valore assoluto, sedici metri fuori terra perché la centrale è leggermente interrata di due metri, mentre invece gli altri quattro sono di ventidue metri, quindi fuori terra venti metri. Posso aggiungere solo una cosa, sempre riferendomi a quello che diceva prima il Consigliere Massa, e quindi anche per essere chiari rispetto a che cosa verrà allacciato a questo impianto, quali saranno gli edifici allacciati.

Ci saranno circa – adesso in una prima previsione – una ventina di stabili comunali, che sono tutte scuole credo, poi eventualmente l'Architetto Papi mi aiuta, il resto delle utenze sono circa – in tutto, a regime – novemila la previsione di utenze allacciate, saranno ovviamente edifici comunque residenziali, quindi abitazioni sostanzialmente.

La previsione di riduzione di anidride carbonica, espressa proprio come anidride carbonica rispetto allo scenario attuale, quindi con il riscaldamento tradizionale che è di circa 21 milioni di chili anno, verrà ridotto di circa 6 milioni di chili anno, quindi 6 mila tonnellate anno, perché si arriverà a regime a circa 15 milioni di CO₂, chili di CO₂ emessi all'anno, quindi diciamo che utilizzandolo come indicatore di risparmio è abbastanza significativo.

VICEPRESIDENTE:

Sono terminate le risposte, a questo punto facciamo un altro giro di domande, chiediamo anche se sono soddisfatti delle risposte.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Leggo nella relazione che ovviamente questa nuova tecnologia di riscaldamento funziona con diverse fonti energetiche, esattamente su questo tipo di impianto che cosa si prevede di utilizzare come fonte energetica?

Poi la seconda domanda invece è più sull'assetto di governance della Società che gestirà l'impianto, perché già in Commissione sottolineavamo come questa convenzione di fatto non prevede – nell'ambito della Società che gestirà questo servizio – la partecipazione del pubblico, non prevede la partecipazione del Comune di Cinisello.

Quindi volevo appunto chiedere – all'Assessore che ha fatto la relazione introduttiva – se in qualche modo l'Amministrazione Comunale potrà svolgere un'azione anche concreta nell'ambito della gestione di questo servizio, oppure siamo stati soltanto coloro che cedono di fatto le aree, per l'attivazione del servizio, abbiamo creato le condizioni affinché lo stesso si realizzasse, e ahimè subiremo per qualche tempo anche i disagi, dovuti al fatto che la rete di teleriscaldamento poi andrà realizzata nell'arco... ovviamente non sarà a nostro carico, ma creerà – come abbiamo visto purtroppo diversi cantieri – qualche disagio ai cittadini.

Quindi chiedo, perché siccome in Commissione non eravamo stati chiarissimi su questo aspetto, cioè sembrava che la convenzione permettesse – in qualche modo – una possibile partecipazione nell'ambito societario, quindi le chiedo informazioni da questo punto di vista.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Intanto una piccola considerazione, nel senso che io non posso dirmi soddisfatto della risposta dell'Assessore dalla risposta politica, nel senso che per quanto possa essere vero, e mi riferisco a quella che avete interpellato i residenti.

Cioè lei mi può anche dire che la circoscrizione ha dei grossi problemi, mi dica che il Presidente si è dimesso, c'è voluto del tempo ad avere il nuovo Presidente, mi dica quello che vuole, però lei non si deve confrontare con il Presidente della Circoscrizione, penso che in quella circoscrizione ci viva della gente che abbia lo stesso diritto, tanto quanto i Capigruppo in Consiglio di circoscrizione, di sapere cosa succede dietro casa loro. Quindi io non volevo sapere perché lei non ne ha parlato con il Presidente della Circoscrizione, io mi chiedevo perché non avete sentito – come Giunta – la necessità, l'esigenza di fare un cartellone, che ci costa anche poco, con scritto: assemblea pubblica, qui faremo una centrale di cogenerazione, ne parliamo stasera.

Se ne parlava, si spiegava il perché, si ascoltava la voce di chi lì abita tutti i giorni, non del Presidente della Circoscrizione, che per carità ascolto anche il Presidente, ascolto i Capigruppo, ascolto tutti, però io volevo capire se avevate sentito la necessità di parlare con la gente, la sua risposta mi sembra chiara, quindi non posso dirmi soddisfatto, non l'avete sentita, perché avete sentito la necessità di parlare con la circoscrizione, che in quel momento viveva un momento un po' travagliato.

Però politicamente le dico, ma chi se ne importa, è la gente che bisogna chiamare, e la quale bisogna parlare, finché le cose ce le raccontiamo tra noi penso che siamo di nuovo punto e accapo, non facciamo di sicuro il bene o non ascoltiamo i bisogni della nostra città. Al di là di questo mi diceva, non mi ricordo se lei o ha Dottoressa Lucchini, un controllo ogni sei mesi, volevo capire se il controllo è demandato a un Ente terzo, o se invece il controllo è fatto dalla Società, per cui dal gestore che si controlla da solo, potrebbe anche essere così, ma era giusto per avere un chiarimento.

Poi volevo sapere se è stato tenuto presente, e quindi rifaccio la domanda di prima, la domanda brutalmente è: è perché lì, e aggiungo: perché vi chiedo perché lì? Perché c'è il forno del cimitero, perché c'è la Tangenziale nord, perché c'è la coda perché la campana è monca, perché c'è la rotonda che crea problemi sulla Macchiavelli – Cilea, perché c'è la Croce Rossa a dieci metri, che comunque sia offre un servizio fondamentale, però chi ci abita di fianco evidentemente dormirà con i tappi nelle orecchie. Se poi si ha la sfortuna di dormire a metà strada tra la Croce Rossa e il Commissariato probabilmente non si dorme nemmeno, ma anche questo c'è, serve a tutti, anche la centrale di cogenerazione serve a tutti, però dico perché anche questa, tutto lì? C'è la piattaforma ecologia, boh, non c'era una zona diversa dove andare a fare tutta questa cosa?

Se poi lei mi dice no, non c'era, era solamente lì mi spieghi il perché e io magari alla fine sono anche d'accordo con lei. Un'altra cosa della quale non si è parlato è: tutta questa struttura oltre a emettere questa brezza fantastica, fa rumore? Su questo non ho la benché minima idea, per cui non vorrei che chi abita lì dovesse lottare adesso, oltre che con la brezza anche con il rumore che questa cosa fa.

L'ultima domanda, mi diceva credo sempre la Dottoressa Lucchini, che è stato fatto un conteggio e alla fine si è andati a vedere quale era la quantità di inquinante, quindi di CO2 emessa, e si è andati a verificare che c'è un risparmio, comunque sia inquiniamo un po' di meno.

La mia domanda è però, perfetto credo che questo sia un bilancio in generale, cioè in generale si inquina di meno, ma questa centrale che impatto avrà invece, come inquinante, sulla zona?

Se lo ha detto non ho capito, penso me lo possa ripetere senza problemi per nessuno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

A me sembra che questo, sia in termini amministrativi che in termini politici, sia uno degli interventi più importanti di questa legislatura, e indubbiamente noi ci arriviamo con un certo ritardo, anche rispetto a esperienze di città vicine, è non di meno apprezzabile raggiungere i due obiettivi che qui sono stati proposti, quello di un risparmio di costi, di un risparmio energetico, e di una diminuzione del carico inquinante in città. Io vorrei avere ben chiara la dimensione quantitativa di quanto possiamo raggiungere, quindi noi dovremmo servire novemila appartamenti circa con una ventina circa di stabili pubblici, di stabili comunali, si intende case, scuole e quant'altro, edifici, più un numero di edifici residenziali che portano a circa novemila appartamenti. Quindi novemila appartamenti significa che a regime quasi trentamila persone, quindi un terzo, più di un terzo degli abitanti della nostra città possono essere serviti da questi impianti.

Questo per dare le dimensioni dell'importanza dell'intervento, e anche – giustamente – dell'attenzione che c'è nella città intera, non sono nell'area, sì principalmente nell'area, ma è un intervento che per la sua dimensione ha una valenza cittadina complessiva. Dal punto di vista operativo spetterà al privato l'accordo economico con le proprietà di questi novemila appartamenti, quindi è verosimile che il rapporto sia con dei soggetti collettivi, il movimento cooperativo di varia ispirazione, non so, vari soggetti collettivi immobiliari particolarmente forti etc.

Vorrei avere chiaro anche questo quadro, il problema del pubblico, rispetto all'operatore privato è la messa a disposizione delle aree, fare in modo che ci sia appunto la garanzia degli obiettivi da raggiungere nel modo più adeguato, e garantito ai fini degli interessi generali e cittadinanza.

Invece il rapporto di tipo economico non è mediato dal pubblico, ma è con soggetti collettivi, volevo capire che informazioni ha, perché capisco che è un problema anche di diritto privato insomma, che informazioni ha la Giunta rispetto a questa ultima branca del problema, il rapporto con coloro che sono a capo dei novemila appartamenti, le dislocazioni e quant'altro.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Passiamo alla fase delle risposte, la parola all'Assessore Riboldi, prego.

ASS. RIBOLDI:

La prima domanda è quale è la fonte che viene utilizzata in questa struttura, si tratta di gas metano, non è quindi un termovalorizzatore, non è un inceneritore quello di cui parliamo, questa cosa deve essere chiara, viene utilizzato gas metano.

Il problema della partecipazione dell'Ente pubblico alla gestione del servizio, in questo momento con il Decreto Legislativo Lanzillotta, con quelle che sono le posizioni generali rispetto alla partecipazione degli enti pubblici in società private, non è assolutamente possibile affrontare questo tipo di argomento, in questo momento. Proprio perché se la norma passa così come è prevista, addirittura non è consentita la partecipazione, oggi questo è un discorso che non può essere preso in considerazione, proprio dal punto di vista della possibilità in termini legislativi, di utilizzare questo tipo di strumento. Poi, perché lì l'area, innanzitutto si tratta di un'area classifica come area per impianti tecnologici, quindi la collocazione urbanistica consente la realizzazione di impianti... questo è un impianto tecnologico. Quindi la scelta che è stata fatta dalla Società, e che ci ha presentato la richiesta di realizzare lì, in un'area di sua proprietà questo tipo di impianto, dal punto di vista della classificazione urbanistica era più che regolare.

Tenete conto che o quello o un altro, cioè quell'area aveva quella vocazione dal punto di vista degli impianti tecnologici. Rumore, fra gli atti che sono presenti c'è anche il tema dell'impatto in termini acustici, poi eventualmente la Dottoressa Lucchini entrerà nei dettagli, ovviamente è stato richiesto anche questo tipo di aspetto.

Per quanto riguarda l'impatto specifico sulla zona, ricordo che è stato richiesto specificamente la presentazione di uno screening, che affronti il tema dell'impatto non sul complesso della città, ma sulla zona vicina, questo documento è agli atti, e indica alcuni valori che sono dei valori che sono di parecchio al di sotto di quelli che sono i limiti di Legge, quindi non siamo solo all'interno dei limiti di Legge o nei dintorni dei limiti di Legge, ma molto al di sotto, proprio perché una delle nostre attenzioni era che non ci fosse una situazione di degrado in una zona.

Il rapporto di tipo economico da chi è gestito, è chiaro che viene fatta la rete e bisogna allacciarsi, l'allacciamento avviene con la Società che ha fatto la cosa, noi abbiamo, nella convenzione indicata, alcune condizioni per quanto riguarda il prezzo del prodotto che verrà offerto, per cui c'è tutto un calcolo abbastanza complicato, che definisce come a partire dal prezzo di quel momento del gas metano, si arriva ad una cifra più bassa che viene pagata dai cittadini, quindi questo è regolato secondo dei criteri matematici e puntuali.

Il modello invece relativo al rapporto per l'allacciamento abbiamo ricevuto una nota, anche lì abbiamo chiesto le modalità, e sono modalità che rispondono... l'accordo definisce che il contributo di allaccio sarà definito sulla base dei costi relativi alle distanze, a tutte queste cose, è comunque ridotto del 50% rispetto i costi di mercato, salvo accordi specifici che a questo punto non possono che essere più favorevoli. Queste sono alcune condizioni che sono state trattate, per cui è chiaro che sarà un rapporto non mediato dalla pubblica amministrazione, ma la convenzione prevede una serie di modalità.

VICEPRESIDENTE:

Prego Dottoressa Lucchini.

DOTT. SSA LUCCHINI:

Parliamo ancora un attimino di emissioni e di controlli, intanto volevo fare una brevissima premessa per chiarire.

Per emissione si intende la quantità, in massa o in concentrazione, di sostanza inquinante che esce da un punto, da un camino, quando si parla di emissione si intende quello. Quindi le emissioni di questo impianto ovviamente devono rispettare i limiti previsti dalla norma, previsti nell'autorizzazione che viene rilasciata dalla Provincia dopo quella Conferenza di servizi etc. etc. e quindi ovviamente, da questo punto di vista, sono a norma.

Come diceva anche prima l'Assessore c'è un controllo in continuo, quindi ai vari camini c'è un monitoraggio in continuo dei diversi parametri, c'è un sistema di abbattimento, un sistema di abbattimento di trattamento che è ad urea, e che serve ovviamente per abbattere gli NOx, cioè gli ossidi di azoto, e quindi che garantisce l'ottemperanza, il contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalle norme. Quando invece parliamo di immissioni parliamo in pratica di qualità dell'aria, cioè di quella che è la qualità dell'aria, quindi nell'area circostante o comunque in una determinata area. Anche in questo caso quindi lo screening che è stato fatto, quindi le valutazioni prima con la campagna analitica fatta quindi preimpianto, e con lo studio matematico modellistica per valutare l'impatto, quindi l'aggravio di queste emissioni sulla qualità dell'aria circostante, ha dato comunque, anche in questo caso, dei risultati estremamente favorevoli, diciamo che dal punto di vista dell'impatto non c'è un aggravio rispetto a quelle che sono le condizioni comunque attuali dell'area.

Non so se sono stata abbastanza chiara.

Per quanto riguarda i controlli invece, i controlli analitici, va bene ci sono ovviamente i parametri monitorati in continuo, e poi verranno fatti – in base a quello che prescriverà poi la Provincia – dei controlli analitici periodici, da parte comunque dell'operatore, quindi del privato.

Ovviamente nulla vieta che l'ARPA, quindi gli organi preposti ai controlli, vadano a fare quello che è il loro lavoro, quindi i controlli diretti da loro.

Per quanto riguarda il rumore, anche in questo caso è stata predisposta la valutazione di impatto acustico, è stata assentita dall'ARPA, che è l'Ente competente per questa cosa, poi io posso anche dire questo, per quanto è mia esperienza, io sono andata un paio di anni fa, o l'anno scorso addirittura, a vedere comunque un impianto di cogenerazione, e devo dire che mentre all'interno è impossibile stare, cioè se non con le cuffie, fuori dall'impianto non si sente assolutamente nulla.

C'è una coibentazione tale per cui ovviamente il rumore è mantenuto comunque in tre livelli, ovviamente previsti ma devo dire assolutamente non problematici, teniamo anche conto che sì, siamo comunque in un'area abbastanza aperta, nell'intorno, proprio nell'immediato non ci sono dei recettori sensibili, quindi da questo punto di vista dovremmo essere tranquilli.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Dottoressa. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Assessore Riboldi, si ricorda lei quando è che è stato modificato il Piano Regolatore, visto che ha detto che quel posto dove viene indicato adesso è impianti tecnologici, ci sarà una storia no? Quello era un terreno agricolo, poi trasformato in industriale etc. etc.

Sa dire quando è che è stato trasformato in tecnologico?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Si informi per la prossima riunione, anche perché ho cercato adesso nelle carte di vedere di trovare la modifica al Piano Regolatore, ho capito che è vigente, io gli ho fatto una domanda, voglio sapere quanto è diventato tecnologico.

Forse non se lo ricorda nemmeno la Gasparini che ha fatto il Sindaco, però...

VICEPRESIDENTE:

Ha terminato Consigliere Petrucci? Grazie. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Sì, volevo capire dalla Dottoressa se era possibile classificare in db il rumore, perché dire che è dentro i parametri di Legge, sostanzialmente molto al di sotto... 90 db, se siamo a 80 durante il giorno è una cosa, durante la notte questo... se è possibile avere un dato più preciso, perché così dirlo così sembra un po' vago.

Siamo dentro i parametri di Legge, basta un db al di sotto del parametro di Legge, però dipende dai momenti della giornata, anche qui l'impianto ha una funzionalità sistematica a pieno regime ventiquattrore su ventiquattro, cosa comporta sul Piano dell'alimentazione delle abitazioni etc. etc. e questo è importante, perché è indubbio che se io vado a un regime inferiore di notte, scende anche il livello di rumorosità, ma se il regime è costante, allora il livello di db credo sia anche questo un dato da certificare, capire.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo. Assessore vuole rispondere alle due domande che sono state fatte?

ASS. RIBOLDI:

Ho risposto. Sulla domanda del Consigliere Petrucci non ne ho idea, nel senso che non ho idea di quanto ciascuna area del Comune di Cinisello ha avuto una variazione, è sicuramente così perché non sono state fatte variazioni su quell'area dall'approvazione del Piano Regolatore, però se lo era già da prima o meno, questo non glielo so assolutamente dire.

Non so, faccio la verifica, non sono in grado di rispondere. Per quanto riguarda la richiesta la Dottoressa Lucchini sta guardando i dati, abbiamo anche queste valutazioni, però è chiaro che a memoria uno non...

VICEPRESIDENTE:

Prego Dottoressa Lucchini.

DOTT. SSA LUCCHINI:

Noi abbiamo nell'area, che è zonizzata come classe quinta, area industriale, i limiti sono: 70 decibel per il diurno, 60 per il notturno, e abbiamo – come previsto ovviamente, perché non è in opera – come situazione *post operam* un 58.8 come punto più prossimo al confine di proprietà, contro i 60 che è il limite più restrittivo che è il notturno, quindi diciamo entro i 60 previsti come notturno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì, volevo sapere – Assessore Riboldi – quale è la Legge che ci vieta di avere la partecipazione pubblica, lei ha detto prima le norme vigenti, le leggi vigenti.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASS. RIBOLDI:

Ho parlato del Progetto di Legge della Lanzillotta, che prevede la proibizione di fare questo tipo di cose, tra l'altro in parte, anche se ancora non è stato approvato, è stato inserito con un emendamento all'interno della Finanziaria.

Quindi in questo momento siamo in una situazione che non vede l'opportunità di fare delle scelte che devono essere poi revocate il giorno dopo.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Intanto la Legge Lanzillotta non è ancora approvata, e poi mi pare che dai documenti esaminati il discorso di questa cogenerazione parte dal 2003, quindi poteva pensarla già dal 2003 di fare una cosa pubblica, non c'era la Lanzillotta come Ministro, quindi... perché non ci ha pensato fin dall'inizio? Lei che per il pubblico ha sempre fatto le guerre sante, perché tutto fosse pubblico e niente privato. Adesso si invertono le parti, perché voglio io il pubblico e lei vuole il privato, dal 2003 questa pratica va avanti, non ci ha mai pensato a farla diventare pubblica?

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Sì, la demagogia non mi piace, io continuo ad essere per il pubblico, laddove e quando c'è la possibilità di farlo. Ricordo che la cogenerazione non rientra nei servizi pubblici, sono i servizi di interesse pubblico, che è una cosa leggermente diversa, e che per fare un investimento di questo tipo, per farlo direttamente, occorrono le disponibilità.

Un conto è battersi per il mantenimento del pubblico, e per cercare di trasformare quello che è possibile in pubblico, io continuo a farlo, un conto è sparare in alto tanto per dire che ho fatto la proposta. Nel 2003 è partito un discorso, che è arrivato ad oggi, oggi la situazione è quella di cui si tratta, io oltretutto nel 2003 non ero Assessore, ma neanche l'Assessore che c'era avrebbe avuto ma possibilità oggettiva di risolvere questo tipo di problema, mettiamolo in chiaro.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Non mi convince, il rumore comunque sia non è così basso, obiettivamente, poi il Consigliere Longo è intervenuto prima di me, io chiaramente volevo dire che – non me ne voglia Dottoressa – io non metto in dubbio che sia tutto nel rispetto della Legge, altrimenti so che... non saremmo neanche qui a discuterne, per cui voglio dire è chiaro che do per scontato che è tutto fatto a norma di Legge.

Però giustamente 58.8 a 60 è lì, poi il Capogruppo di Verdi mi dice che è un rumore comuni tanto basso che probabilmente non lo si sente a cinque o a quindici metri di distanza, non lo so, però se è stato inserito 60 come limite, siamo a 58.8 posso assicurarvi che non ho esperienza in questo settore industriale, ho una minima esperienza in settore di vicinato, se troviamo un vicino di casa che ascolta la musica di notte, a 58.8, obiettivamente sarà anche sotto la Legge, però forse non riusciamo a dormire, ci dà un po' fastidio, lui l'ascolta nei limiti di Legge, però noi non riusciamo a dormire.

Al di là di questo volevo fare un'altra considerazione, se ho capito bene l'area... prima ero un po' distratto, mi ero fatto fuorviare forse anche dall'ora, quando l'Assessore mi diceva che l'area era area tecnologica, il parolone mi aveva portato lontano, se invece ho ben capito è un'area classificata come terreno industriale, classificato come E5, per cui sicuramente non era l'unico industriale che c'era in tutta Cinisello, sicuramente.

Siccome io prima avevo chiesto perché è stata fatta lì, lei mi ha detto, dicendo anche che avete valutato tutto l'ambiente, la risposta è stata: ci hanno chiesto di farlo lì, lei mi aveva detto è un'area tecnologica, mi ero fatto fuorviare e ho detto si vede che mi manca l'area tecnologica, invece industriale sicuramente di aree industriali in periferia ne avevamo magari qualcun'altra, per vedere se si poteva spostarla.

Comunque la domanda che volevo fare adesso è: questa Società ha in gestione direttamente già altre centrali del genere, e se sì dove, o è invece... per carità sono contento che sia a Milano e magari sarei anche contento se la Dottoressa Lucchini mi dicesse che quella che è andata a visitare è una di questa stessa Società, per cui magari ci può dire che era tutto perfetto, funzionava tutto bene e sono contento, invece se non è così devo sperare che avremo occasione di andare a vedere una centrale gestita da questa Società.

Per cui voglio capire se ce l'ha dove è, e se sappiamo un minimo di cronistoria di questa altra centrale, voglio dire, questa centrale gestisce un'altra centrale in Milano centro, che ha creato un sacco di problemi con i residenti, ci sono state manifestazioni, un grande casino, sono saltati in aria due camini, piuttosto che negli ultimi cinquanta anni questa centrale è lì, sta benissimo, anzi hanno piantato un sacco di alberelli intorno e regalato carriole alle bimbe che vanno a giocare e piantare le margherite?

Non lo so, però spero che mi rispondiate voi.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Volevo chiedere – all'Assessore – se ha idea, o più o meno, di quanto è l'investimento per fare questa centrale di cogenerazione.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASS. RIBOLDI:

Discorso della Società, la GM sicuramente ha realizzato altri impianti analoghi, mi pare di ricordare Rho, e forse qualcos'altro.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Assessore prego, continui pure.

ASS. RIBOLDI:

Scusate io mi ricordo Rho, sapevo che ce ne era più di una, ma non me le ricordo tutte a memoria, quindi da questo punto di vista la cosa è... per quanto riguarda l'investimento, devo dire che io ho chiesto in maniera informale la cifra, 20 milioni di euro mi pare di ricordare.

Il blocco con gli appunti su cui avevo preso nota di questa cosa non l'ho portata, mi pare che sia nell'ordine dei 20 milioni di euro, forse solo l'impianto, poi c'è la cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Non voglio insistere con l'Assessore, quindi se poi lei mi dice che non mi ha risposto perché non lo sa, non se lo ricorda, non è un problema.

La mia domanda era: ha costruito, o gestisce comunque quest'altro impianto... non sappiamo comunque nulla di – uso un termine forte – allarmante o preoccupante, cioè sappiamo che ne ha degli altri e li ha gestiti, però per quello che sappiamo tutto nella norma, questo volevo capire.

ASS. RIBOLDI:

Visto che devo verificare una montagna di cose, farò anche questa verifica.

VICEPRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti per rivolgere domande all'Assessore. A questo punto io dichiarerei chiusa la fase delle domande, e ci rivediamo alla prossima seduta per riaprire la fase della discussione, discussione generale, dopo di che ci sarà la discussione particolareggiata e eventuali emendamenti e mozioni in merito a...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Apriamo la fase della discussione, stasera chiudiamo la fase delle domande e partiamo con la discussione, ovviamente discussione generale e discussione particolareggiata, dopo di che la votazione eventuale. A questo punto, chiusa la fase della discussione, il Consiglio Comunale non avendo null'altro da discutere e deliberare, dichiaro chiusa la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Poletti Claudio, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta, come di consueto, con le comunicazioni.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

In fase di comunicazione volevo sostanzialmente chiedere, proprio a lei Presidente, se la vicenda dell'Articolo 39 richiesta dal Sindaco sul punto del centro città, è stato poi ritirato o meno, perché so che siamo ormai alla scadenza del termine, e proprio domani mattina alle ore 9.00 abbiamo una Capigruppo che dovrà valutare la prossima sessione consiliare.

Questo ovviamente anche perché non si può fare finta di niente rispetto a ciò che è successo nella Commissione Territorio di ieri, dove ahimè la maggioranza non ha dato una grande prova di coesione, rispetto però – dobbiamo ammettere – alla prosecuzione o meno dei lavori, quindi su un aspetto di tipo procedurale, sperando che ovviamente invece le convergenze ci siano nel merito delle attività e dei progetti, come anche nel progetto specifico, nei tempi necessari per arrivare a queste intese.

PRESIDENTE:

Sulla richiesta d'iscrizione alla delibera centro città, con riduzione del rispetto cimiteriale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, siamo nella fase delle comunicazioni, però dato che mi viene fatta una richiesta da una risposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Volevo solo dire questo, che in merito a quell'atto l'ultima richiesta del Sindaco chiedeva di iscrivere l'atto all'ordine del giorno, come vi risulta dal materiale inviato.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto signor Presidente gradirei che... a me viene un nervoso quando lei usa due pesi e due misure, che veramente non ha idea di come mi arrabbio.

PRESIDENTE:

Consigliere se me la faceva lei la domanda rispondeva anche a lei.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti non devo farle le domande, io le domande gliele faccio dopo le comunicazioni, mi scusi.

Uno fa le comunicazioni, e comunica – come sto comunicando io – che il gruppo di Alleanza Nazionale è vicino al Sindaco per il lutto che lo ha colpito, per cui mi sembra che questa è una comunicazione alla quale – penso – che tutto il Consiglio si possa tranquillamente accomunare alle nostre condoglianze che facciamo al Sindaco, e mi pare che tutto sommato questa è una comunicazione, punto.

Poi per quanto riguarda domande e dibattiti io penso che ci sia una fase successiva alle domande e ai dibattiti, comunque signor Presidente era solo per comunicare questo, e ripeto, il gruppo di Alleanza Nazionale è vicino a ciò che ha colpito il Sindaco oggi.

PRESIDENTE:

Prendo spunto dalla comunicazione del Consigliere Bongiovanni, che ringrazio, per associarmi a quanto da lui detto, per esprimere le condoglianze, penso a nome di tutto il Consiglio, al signor Sindaco per la morte, che è avvenuta in questa giornata, del fratello Avedano.

Credo che da questo punto di vista sia giusto, per tutti noi, esprimere un pensiero di vicinanza di cordoglio al nostro Sindaco per questo grave lutto, ripeto, ringrazio il Consigliere Bongiovanni per avere aperto le comunicazioni con questo richiamo.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Anche il gruppo di Forza Italia si associa a questa comunicazione fatta dal Consigliere Bongiovanni, e porge le condoglianze più sentite al Sindaco, per la scomparsa del fratello.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Sì, chiaramente anche noi esprimiamo le nostre condoglianze ad Angelo Zaninello, compagno del nostro Partito, Sindaco di questa città.

Non lo abbiamo fatto subito perché rispettosì – forse – di uno stile di un carattere anche riservato che non ha... ci teneva affinché questa notizia non diventasse pubblica in un momento così difficile, immagino anche della sua vita, di un dolore molto intimo.

Quindi è chiaro, visto che le notizie non si possono tenere nascoste ringraziamo il Consigliere Bongiovanni di avere fatto lui per primo questa dichiarazione di cordoglio e di condoglianze, alla quale io credo che tutto Consiglio si associ, chiaramente la mia dichiarazione credo possa valere anche per il gruppo della sinistra, Arcobaleno, che esprime le proprie sentite condoglianze ad Angelo Zaninello.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Avevo una comunicazione da fare Presidente, ma lei mi fa talmente arrabbiare che poi mi dimentico anche della comunicazione che dovevo fare.

Per cui chiedo cortesemente se – prima di terminare le comunicazioni – mi ridà la parola perché devo ricordarmi cosa le dovevo chiedere.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Anche il gruppo Socialista, naturalmente, si associa al dolore del Sindaco, gli porge le più vive e sincere condoglianze.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Io mi scuso, ho avuto quest'informazione in aula, quindi ovviamente anche il gruppo del Partito Democratico si associa alle condoglianze.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, se il Consigliere Bongiovanni si ricorda l'altra comunicazione che voleva fare... prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Mi riferisco alla sua di comunicazione, quindi – se non ho colto male, perché ero un attimo distratto – la sua comunicazione è che la richiesta relativa all'Articolo 39 circa la vecchia delibera sul centro città è ancora in essere.

PRESIDENTE:

Allo stato attuale sì, tant'è che voi avete ricevuto un'integrazione all'ordine del giorno relativa alla delibera di cui stiamo parlando, che vi è stata inoltrata nella giornata di lunedì credo, perché io ho firmato lunedì, dopo avere consultato il Sindaco, e dopo avergli chiesto, ravvisando che oramai i termini di iscrizione all'ordine del giorno erano in scadenza, se lui l'avesse confermato o meno. Quindi lui l'ha riconfermata e io l'ho iscritta all'ordine del giorno, dopo di che mi risulta – come risulta a voi tutti – che c'è un'altra proposta che è stata discussa in Commissione, che è arrivata all'Ufficio di Segreteria del Consiglio oggi, in giornata, quindi la situazione è questa per il momento.

Però con tutto che c'è una situazione un po' ambigua dal punto di vista di quale sia – a questo punto – la delibera, dal punto di vista procedurale e formale, la richiesta resta in essere, quella che è la delibera iscritta e quella vecchia che contemplava la riduzione del rispetto cimiteriale, questa che è nuova è stata inoltrata oggi all'Ufficio Consiglio, per cui chiederemo delucidazioni in merito al Sindaco, rispetto al fatto se ritenga che a questo punto la richiesta – su cui gravava l'Articolo 39 del TUEL, inerente alla prima delibera – sia dal suo punto di vista decaduta o meno. Però chiaramente è una determinazione in capo al Sindaco, io gli chiederò ragione di questa cosa.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

A me risulta qualcosa di ben diverso, cioè io sono passato dagli uffici tecnici, a me risulta una comunicazione che è stata fatta nel pomeriggio, scritta, indirizzata al Segretario, in cui verrebbe ritirata la vecchia delibera e sostituita con una proposta di delibera, che è stata presentata ieri sera in Commissione Urbanistica.

La cosa non è ininfluente per la Commissione Capigruppo di domani, comunque Presidente se lei riesce, anche prima della fine della serata, io capisco anche lei può essere preso di sorpresa da questa cosa, però a dare certezze al Consiglio Comunale, almeno ai Capigruppo, ma io penso al Consiglio Comunale, prima di domani mattina.

Perché è diverso l'atteggiamento che i Capigruppo possono tenere nel discutere il calendario.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Grazie Presidente.

Il Presidente della Commissione Territorio ricorda bene, ieri abbiamo concluso alle dieci e mezzo una Commissione Territorio, in cui a seguito di un voto, si era deciso, perché quel voto così ha deciso, di portare in Consiglio la proposta, la seconda proposta rispetto agli ambiti 26 A e B riguardo l'area Shell - Gerosa, il famoso centro città.

Questo è quello che è uscito da quella Commissione, io credo che quello che ha detto il Consigliere Zucca sia quello che più è vicino al vero, perché queste erano le determinazioni che quella Commissione, dietro legittimità di un voto, ha stabilito, quindi mi sembra strano quello che lei dice ora, perché a noi risulta che quell'atto è stato licenziato formalmente corretto dalla Commissione, che si è chiusa nella giornata di ieri alle dieci e mezzo di sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì signor Presidente, mi sembra obbligo intervenire al riguardo, perché come avevo posto ieri alla riunione della Commissione Territorio il problema di una delibera diversa da quella che era iscritta all'ordine del giorno.

Dagli interventi che sono stati fatti, avendo io lasciato la Commissione ben prima di quanto hanno terminato gli altri colleghi, mi sembra di dovere capire che probabilmente il documento non è lo stesso, perciò non so,

se domani mattina alla Capigruppo dovremo... ma lo vedremo sicuramente domani mattina, discutere di un punto che è all'ordine del giorno diverso da quello che poi è scaturito nella Commissione Territorio, sarebbe opportuno saperlo prima.

Saperlo prima significa anche evitare che domani si perda del tempo, perché dopo le comunicazioni anche del Consigliere Napoli ritengo che qualche chiarimento va fatto su questo problema qui, perché se si pone il quesito di sapere se il documento o la richiesta del Sindaco è stata ritirata o meno, e il Consigliere Massa dice che è scaturito per un solo voto la necessità di un documento che era diverso da quello che era nella precedente Commissione Territorio, beh io domani vorrei capire che cosa dobbiamo discutere, e soprattutto sulle basi di quale documento dovremo valutare la necessità di proseguire o meno.

Il fatto che si chieda – al Sindaco – se ha ritirato un atto o una richiesta di Consiglio Comunale su un determinato argomento non è cosa da poco, non è cosa da poco perché è inusuale, e penso che sia il primo caso in Italia, io penso che sia il primo caso in Italia, che un Sindaco chieda l'applicazione dell'Articolo 39 del testo unico del 267 al comma 2.

Perché è argomento di garanzia e tutela delle minoranze questo Articolo, non è garanzia e tutela della maggioranza, perché un Sindaco ovviamente si basa su programmi, attività e... io penso che il Consigliere Napoli oggi ha mangiato due spaghetti all'arrabbiata, dovremmo vedere un po' di fargli un riso ai quattro formaggi per tranquillizzarlo un attimo.

Per cui dico che non è argomento semplice il fatto che si possa chiedere l'applicazione di quell'argomento, perché vuol dire che il Sindaco su quel programma, per il quale ha chiesto ai cittadini un consenso, il Consiglio Comunale risulta non averlo questo consenso, perché altrimenti non si capisce perché va a richiedere l'Articolo 39 comma 2 del testo unico.

Per cui sarebbe opportuno – Presidente – o una riunione dei Capigruppo preliminare stasera, per domani mattina arrivare con le idee un po' più chiare, o presuppongo che quest'argomento è sicuramente oggetto di grossa discussione, perché se si vuole forzare la mano di portarla a tutti i costi in Consiglio, presuppongo altrettanto forzata quella di contrapporre, ma penso che non c'è bisogno che lo facciano le minoranze, ma penso che questo è già nell'area da parte di molti colleghi della maggioranza, porre questioni preliminari alla discussione di questo atto.

Per cui sarebbe opportuno un chiarimento signor Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Siccome non ho ben capito anche io, eviterei di discuterla in questo momento, cerco di capirla meglio, poi al limite ci ritorniamo.

Non l'ho capita bene neanche io perché ne ho due, che devo dirle? Non discutiamo di cose che non sono chiare e certe, quando avremo degli elementi, adesso verifico anche io quali sono gli elementi e ne discutiamo.

Vale quello che diceva il Consigliere Zucca, io cerco di capirla meglio, perché guardate c'è un punto anche di ordine procedurale rispetto a che cosa si sta trattando, non è ancora acclarata bene questa cosa.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui dalle risposte che mi sta dando lei risulta che agli atti dell'Ufficio di Presidenza risulta un documento che è quello iscritto all'epoca in cui il Sindaco ha chiesto l'applicazione dell'Articolo 39, o sbaglio?

PRESIDENTE:

La delibera su cui è stato richiesto il 39 che è depositata, e oggi mi è arrivata la cartellina della Commissione.

CONS. BONGIOVANNI:

Cioè voglio dire, all'Ufficio di Presidenza non ci sono altri documenti diversi?

PRESIDENTE:

No, mi è arrivata la cartellina della Commissione Territorio oggi, punto.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui vuol dire che domani non discutiamo di quello.

PRESIDENTE:

Non lo so, adesso mi faccia acclarare, ripeto, ci sono da verificare alcuni passaggi, siccome stamattina non era ancora arrivata la documentazione, è arrivata nel pomeriggio, io sono appena arrivato qua per il Consiglio, perché oggi avevo esami in università, verificherò con il Segretario e con il Sindaco...

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che è molto strano però questo Comune qua, perché ci sono atti della Multiservizi Farmacie che impiegano sei mesi ad arrivare in Consiglio, e atti che invece impiegano ventiquattro ore ad arrivare addirittura... ci deve essere proprio qualche disfunzione procedurale in questo Consiglio qua.

Comunque va bene.

PRESIDENTE:

Ci potrebbe essere un senso delle priorità, diciamo così. Prego Consigliere Gasparini.

CONS. GASPARINI:

Sì, io volevo dire al Consiglio Comunale che oggi, in Consiglio Provinciale è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede – alla Regione Lombardia – di ritirare l'emendamento alla Legge Finanziaria Regionale che norma e riorganizza le A.S.L.

Soltanto ieri abbiamo incontrato – come Provincia – l'Assessore Abelli e l'Assessore Bresciani, insieme a una delegazione di sindaci, per chiedere a loro di aprire un tavolo tecnico, che fino ad oggi ci è stato negato, per capire come, a fronte della nascita della Provincia di Monza e Brianza, i Comuni, fra cui il nostro, che sono coinvolti senza una loro volontà, non a fase di ristrutturazione, potessero confrontarsi con la Regione, e con la Provincia, affinché fosse ridotto al minimo il disagio per gli utenti, ma anche fosse evitata la separazione o la riorganizzazione, in maniera sbagliata, di funzioni che sono poi legate a storie che sono quelle dei distretti, quelle della collaborazione fra i Comuni, quelle dei servizi gestiti anche.

Ieri l'Assessore Abelli ci aveva assicurato che avrebbe di fatto sospeso qualsiasi tipo di provvedimento, e apriva un tavolo tecnico, poi invece in realtà abbiamo scoperto che nella Finanza che verrà discussa martedì in Consiglio Regionale è inserito l'Articolo 14, dove in pratica si va a zonare le A.S.L. perché ci sono poi due provvedimenti, che sono due PDL regionali, che riguardano le A.S.L. e le aziende regionali che verranno discusse anche successivamente.

Rispetto a questa cosa oggi sono state mobilitate la Conferenza delle Autonomie, l'ANCI, perché erano riuniti, l'UPL, e hanno preso – all'unanimità – posizione nella Conferenza delle Autonomie, richiedendo, anche al Comune di Milano, il ritiro di questo Articolo, la sospensione di questo Articolo anche perché c'è un anno di tempo, e comunque in qualsiasi caso c'è l'esigenza di discutere nel merito delle aggregazioni in essere.

Ricordo, credo che lo sappiate tutti, che per quanto riguarda il tema delle A.S.L. Cinisello, Sesto e Cologno andrebbero a fare parte dell'A.S.L. di Milano, oggi l'Assessore Moioli ha preso ufficialmente posizione dicendo che questa cosa non è stata discussa con Milano, e sono contrari.

Ci tengo a dire, se è possibile, nel raccontare questa cosa, che sarebbe utile, anche ordini del giorno di questo Consiglio Comunale, questa sera ripeto il Consiglio Provinciale all'unanimità ha approvato un ordine del giorno in cui... nel fare rispettare i ruoli perché poi le decisioni spettano sicuramente alla Regione, credo che sia doveroso che la Regione ascolti i Comuni, senta la Provincia.

Perché è obbligatorio, anche perché di fatto nel momento in cui scatta una nuova Provincia deve – per Legge Regionale – scattare una nuova A.S.L. e quindi le A.S.L. sono legate ai sistemi provinciali, ovviamente la Legge prevede che ci sia un parere, al di là che non è un parere vincolante, però di fatto è un parere richiesto e dovuto.

Mi fermo qua, considerato che anche il nostro Sindaco in questi mesi si è fortemente impegnato affinché questo riordino non comportasse – per i nostri territori – problemi o comunque più problemi di quello che comunque comporterà, mi pare che da questo punto di vista sarebbe utile, a sostegno anche di questa posizione della Conferenza delle Autonomie, del Consiglio Provinciale, e anche credo di altri

Comuni, una posizione di questo Consiglio Comunale, considerati i tempi stretti dell'avvio del dibattito della Finanziaria Regionale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco prego.

SINDACO:

Chiedo scusa se i miei toni non saranno molto pimpanti, ma leggermente dimessi, dimessi come voce, non certamente come ragione da fare valere.

Io sono stato – ad un certo punto – praticamente obbligato a ricorrere all'Articolo 39, un atto di governo deliberato dalla Giunta il 26 novembre dell'anno 2006, è stato portato al percorso della Commissione, abbiamo attentamente valutato e ascoltato quello che in Commissione veniva affrontato, e tutte le volte che obiezioni, idee, appunti venivano portati, ci siamo impegnati anche fortemente, anche a vedere la percorribilità delle proposte che venivano avanzate.

Credo che a dodici mesi di distanza questo Sindaco, questa Giunta abbia il diritto di vedere un atto, che ha fatto un percorso così lungo, di venire portato all'attenzione del Consiglio Comunale, perché è l'organo che delibera alla fine è il Consiglio Comunale. E se io dopo un anno non portassi all'attenzione del Consiglio questo atto, alla libera discussione, commetterei un atto di sopruso.

Credo che non sia corretto, questo sì, che sia esclusivamente la Commissione dei Capigruppo a determinare i tempi con cui gli atti di governo debbano percorrere, c'è un problema di riordino delle sedute di Consiglio, di consentire il mix delle cose che dal Consiglio nascono, ordini del giorno o mozioni, e gli atti di governo. Quindi io ho chiesto al Presidente del Consiglio, attraverso l'Articolo 39, di portare quella delibera al Consiglio Comunale, e di fronte a un'obiezione delle difficoltà a meglio riorganizzare le sedute finali del nostro Consiglio Comunale ho detto, pensando di fare atto intelligente, che era possibile superare il vincolo dei venti giorni entro il quale va portato in Consiglio Comunale l'atto, per consentire all'Ufficio di Presidenza, ai Capigruppo, ferma questa richiesta di potere ordinare le sedute del Consiglio stesso, mettendo all'ordine del giorno la questione presentata.

Io credo che dal punto di vista formale, ma anche dal punto di vista sostanziale sia interesse di tutto il Consiglio Comunale, che questa delibera dopo quattordici mesi venga portata all'attenzione del Consiglio Comunale.

Io adesso non so dal punto di vista procedurale, provvederò il Presidente a vedere qual'è l'argomento vero, le sue modifiche etc. che verranno portate all'attenzione del Consiglio, credo di potere dire una cosa molto semplice, che mi pare opera intelligente, anche qui, avere riassunto, alla fine di un percorso durato otto riunioni di Commissione, infiniti confronti, infinite riflessioni, che il punto a cui siamo giunti, e quello che per noi può rappresentare una corretta decisione finale, non possa essere sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale. Dopodiché io non uso il super attack, se non per attaccare le cornici in caso... o i manici delle tazzine che si spaccano, non sono incollato a nessuna sedia, io credo di avere il diritto di verificare qui, in quest'aula, quali sono le condizioni per potere andare a governare.

Perché è quest'aula che mi deve dire se devo continuare il mio mandato o se devo fermarmi prima, da nessun'altra parte si matura questa decisione, se qualcuno pensa di maturare questa decisione da qualche altra parte viene in aula, pone il problema della fiducia, io sarò sfiduciato, vado a casa e ognuno si assumerà le proprie decisioni.

Rimane ferma comunque – credo – una necessità di ripristino della democrazia, di funzionalità del Consiglio Comunale, e quindi di portare all'attenzione dell'aula il punto in questione.

Riterrei una scorrettezza istituzionale che in qualche modo si forzi la mano sul Presidente del Consiglio, perché prima della chiusura delle sessioni previste per quest'anno credo attorno al giorno 20, per la presenza del bilancio... in questa sede sull'atto di cui parliamo.

Questo volevo precisare, perché non è la follia l'uso dell'Articolo 39, è diverso il fatto che si costringa un Sindaco a ricorrere così perché i tempi e le modalità con cui si ritiene che un punto di governo debba essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale, sia comunque di tutti, men che della Giunta che la città la deve amministrare, e ha bisogno di trovare il consenso necessario, le necessarie mediazioni, comunque di potere continuare a governare la città.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Si signor Presidente, faccio riferimento all'Articolo 14.1 comma 2 del regolamento, perché ovviamente atto preliminare la discussione che ha fatto il Sindaco, io ritengo – come ho detto prima – molto strano che un Sindaco chieda l'applicazione dell'Articolo 39 e adesso con la formalità che ha evidenziato il Sindaco citando che questo è il Consiglio Comunale che determina la sua presenza o la sua assenza alla gestione di questa città.

Condivido pienamente le parole che ha esposto il Sindaco, tranne un particolare di forma che è molto importante, se il Sindaco all'inizio della sua legislatura chiede l'applicazione dell'Articolo 39 comma 2 del testo unico, non vuol dire che questa richiesta – per una specifica delibera – valga per tutte le delibere che devono arrivare in Consiglio.

Cioè l'Articolo 39 richiesto dal Sindaco è una richiesta specifica per una delibera che è arrivata in Commissione Territorio un mese fa, quella di ieri è un'altra delibera, è chiaro signor Presidente?

Perciò l'applicazione dell'Articolo 39 comma 2 del testo unico 267 non è applicabile sul documento che è scaturito e uscito fuori dal documento di ieri sera, perciò non prendiamoci in giro cortesemente, ci sono delle regole che devono essere assolutamente rispettate, e rispettose per chi le chiede signor Sindaco.

Il fatto che lei abbia fatto una procedura, che io ritengo una procedura che possono essere fare le minoranze, perché sono tutelate da quell'Articolo, ma non deve assolutamente essere una spada di Damocle su questo Consiglio Comunale, perché comunque qualsiasi delibera io porto applico quell'Articolo lì così.

Lei ha un documento che è scaturito ieri, è uscito fuori, che piaccia o non piaccia, a me non interessa, non voglio entrare nel merito della procedura, non mi interessa, è un documento differente, sostanzialmente diverso da quello presentato, lei vuole riapplicare l'Articolo 39 comma 2 del testo unico per quel documento ieri sera, lo faccia ma è un'altra cosa cortesemente, è chiaro signor Presidente? Mi sembra di essere stato molto esplicito e chiaro sugli atti di procedura e di forma che lei richiede all'interno di questo Consiglio Comunale.

Siccome è opera intelligente, come ha dichiarato lei, è un'opera intelligente quella di portare avanti per coscienza e dovere alcune delibere, è opera di intelligenza anche portarle e richiedere quell'Articolo per diverse altre delibere, quella di ieri non è la delibera che ha chiesto lei, è chiaro?

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni lei dice che io ogni tanto la faccio arrabbiare, però anche lei non scherza. Premettendo che non credo che sia necessario che lei si rivolga alla Presidenza dicendo se è chiaro o meno, io credo di condividere – sul piano procedurale e formale – quello che dice lei, quindi non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dicevo che io credo di condividere, sul piano procedurale e formale, quello che dice lei, sono due delibere diverse, e la delibera del 39 è quella su cui io stesso ho chiesto delucidazioni quando fu richiesta l'iscrizione di un punto.

Quindi è acclarato che è quella lì, quella che portava il rispetto cimiteriale in riduzione, l'altra cosa però che dicevo prima è che io adesso ho due delibere, una su cui grava il 39 e l'altra, e su questo fronte si tratta di acclarare anche quali siano le determinazioni della Giunta, e poi quali siano anche le comunicazioni eventualmente intervenute nel pomeriggio in mia assenza.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

L'evoluzione della discussione dimostra che qualche cosa va chiarito, è quasi tutto ineccepibile quello che dice il Sindaco rispetto all'Articolo 39 comma 2, si potrebbe aggiungere che l'Articolo è a garanzia sia del Sindaco che dei Consiglieri, perché anche un quinto dei Consiglieri assegnati possono fare ricorso all'Articolo 39, c'è un gruppo nel nostro Consiglio Comunale che ha sei Consiglieri Comunali, può fare inserire, o comunque un quinto, anche se non è un gruppo...

(Intervento fuori microfono udibile)

CONS. ZUCCA:

No, lasci perdere le minoranze, un quinto di Consiglieri Comunali può fare inserire un punto all'ordine del giorno. Però il problema che io ho voluto sollevare è questo, siccome domani mattina è molto vicina noi abbiamo diritto, per le nostre future determinazioni, per sentirci con i nostri dirigenti di partito, e questo penso anche gli altri gruppi, per determinare l'atteggiamento da avere domani nella Commissione dei Capigruppo, di avere certezza rispetto agli atti che sono – fino a questo punto – arrivati alla Segreteria del Consiglio, o direttamente anche al Segretario Generale, in modo tale da operare con cognizione di causa per il migliore esercizio del mandato domani mattina.

In questo caso, ad esempio personalmente, il mio gruppo, ritenendo opportuno e intelligente, anche io uso la parola intelligente, che i Capigruppo domani si trovino di fronte a un solo atto di provenienza della Giunta attinente all'argomento della delibera, e non due atti, perché già questo crea una confusione nella riunione dei Capigruppo, che ognuno può capire, e si tratta di un atto veramente importante del Consiglio Comunale.

Volevo appunto appurare con certezza se era pervenuto – al Segretario Generale – Napoli per piacere può fare in modo che il Presidente mi segua? Perché poi il Presidente non risponde e noi andiamo avanti nella... non è colpa può, però insomma questo è un punto.

Noi abbiamo il problema di sapere con certezza, per l'esercizio del nostro mandato, quale è il punto, quali sono i punti sull'argomento ben noto, quali sono i documenti che sono stati finora presentati, e quindi nella loro integralità sono pronti per essere portati in Consiglio Comunale, se ce ne sono due è chiaro che è un problema politico di prima grandezza sullo stesso argomento.

Io vorrei aiutare la Giunta, non so se è chiaro questo, signor Sindaco io sto aiutando la Giunta – mi creda – in questo momento, se mi sente... dovrebbe capire che sto cercando di aiutare la Giunta, perché se la Giunta viene con due punti, sullo stesso argomento, da inserire nell'ordine del giorno di Consiglio, domani i Capigruppo necessariamente hanno di fronte una situazione estremamente confusa.

La mia opinione è che – nel rispetto della Commissione Territorio di ieri sera, e di tutte le sue decisioni, anche quelle che io non ho condiviso – sia viva solo la seconda delibera, e quindi chiedo, siccome mi risulta che è stata scritta una lettera, parlando di sostituzione di un atto a favore dell'altro, volevo sapere se questo era vero, e se appunto questa sostituzione dell'altro significa sostituzione di uno con l'altro senza una nuova applicazione dell'Articolo 39. Perché io ho bisogno di sapere se da domani scattano gli altri venti giorni o meno, perché se viene invocato nuovamente l'Articolo 39 lei ha il problema di inserirlo ancora nell'arco di venti giorni, se invece non viene invocato l'Articolo 39 è una delibera che viene proposta e lei, l'Ufficio di Presidenza, dovete solo valutare se ci sono – a termine di regolamento – tutti gli atti proceduralmente necessari.

Lì sarà poi la Commissione Capigruppo a decidere a che punto del calendario inserirla e così via, quindi io penso che sia interesse di tutti, a partire dalla Giunta, che ci sia un solo atto, in ogni caso è interesse dei Consiglieri Comunali conoscere se ce ne sono due e uno, e come vive o non vive più l'Articolo 39, non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE:

Sì, siete tutti chiari, il punto è che tutto benissimo presente, si tratta di capire quali sono le determinazioni della Giunta rispetto alle due delibere in essere, però non credo che questo sia oggetto di una discussione in aula, prendiamoci il tempo necessario, qua c'è anche il Sindaco, chiederò delucidazioni in proposito a lui.

Vi faccio comunque presente che tutto è chiarissimo, non ci sono motivi di dubbi, la situazione è un po' ingarbugliata, ma dal punto di vista procedurale e formale non ho motivi di dubbio rispetto a come affrontare i passaggi, e rispetto a quelle che sono le delucidazioni e i chiarimenti che aspetto – sotto questo profilo – dalla Giunta.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì Presidente, la situazione è ingarbugliata e poi dice invece che è chiara, non si capisce bene tutto.

Io credo che il Sindaco abbia tutto il diritto, ed è ineccepibile il suo discorso di chiedere l'Articolo 39, io mi chiedo però – questa sera – a cosa è servita una Commissione di cinque ore abbondanti per decidere un atto di governo che oggi doveva essere iscritto all'ordine del giorno.

Se le parole hanno un senso, e se le prese di posizione degli Assessori hanno un senso, qualcuno ce lo deve dire, perché se un Assessore viene in Commissione e spergura che sarà ritirato l'Articolo 39 in

seguito a una votazione di Commissione e di una discussione molto prolungata, beh io credo che o quell'Assessore è venuto a titolo personale, questa non mi sembra una cosa logica, in una Giunta... oppure – come ha detto l'Assessore – se il voto fosse stato di un certo tipo, così come tutti sanno è stato, oggi si sarebbe ritirato, il Sindaco avrebbe ritirato l'Articolo 39 che ha posto a questo Consiglio, e quindi l'atto da discutere giustamente è quello che è stato licenziato dalla Commissione Territorio ieri sera.

Trovarmi qui stasera, e sapere che invece ci sono due atti la cosa mi sconcerta un po' per la verità, io sono rimasto alla parola dell'Assessore Imberti che oggi un atto sarebbe sparito e avrebbe fatto posto ad un altro atto, poi non so i tempi che ci impiegano gli atti ad arrivare alla Segreteria o all'Ufficio di Presidenza, questo non è un problema che mi riguarda più di tanto.

Però credo che siccome l'Assessore si è speso, credo che il Sindaco in qualche modo debba prendere atto delle parole espresse dall'Assessore, oppure lo licenzi, perché due sono le cose, o l'Assessore parla così, tanto per parlare, quindi non ha potere di interdizione con maggioranza e con il Sindaco, oppure se ha parlato a nome anche del Sindaco, così come io credo, se ha parlato a nome del Sindaco non capisco perché oggi il Sindaco non abbia ritirato l'Articolo 39 in ballo.

È una questione di chiarimento, credo che sulla proposta fatta ieri sera in Commissione il Consiglio possa prendere atto di discutere, e quindi non si capisce bene perché questa sera siamo qui, a perdere ancora del tempo, per decidere se c'è la posizione A o la posizione B, è una cosa molto strana in questa Amministrazione.

Io credo che l'atteggiamento che si è visto adesso anche ai banchi della Presidenza e del Sindaco ci debba dire, a tutti, lo dice molto chiaramente che questa è una crisi, dovete solo ufficializzarla.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io non intendo aggiungere altro a quanto già detto da chi mi ha preceduto, perché è esattamente la cronistoria di quanto accaduto ieri in Commissione.

Voglio solo fare presente che su richiesta del sottoscritto, verbalizzata in Commissione, credo che il Presidente Zucca potrà confermarlo, ho chiesto all'Assessore presente, nella sua duplice veste, facendo riferimento a quella di Vice Sindaco, nel caso la Giunta decidesse di portare alla discussione dell'aula, alla presentazione dell'aula, comunque sia se si decidesse di mettere all'ordine del giorno di questo Consiglio il tema del centro città, venisse tolto il tema della presentazione del bilancio.

Il Vice Sindaco ha acconsentito, dicendo che a nome della Giunta se si discute del centro città non ci sarà presentazione del bilancio, per cui io questo lo faccio presente, è stato un impegno che ieri il Vice Sindaco si è preso, siccome ho ricevuto la convocazione del Presidente della Commissione Uno, non vorrei mai che il Vice Sindaco si fosse – ad esempio – dimenticato di comunicare al Presidente che aveva preso questo impegno.

Quindi in aula la vedo... per carità mi sembrava giustizia... vedo che entra adesso quindi lo ridico per giustizia, al Presidente De Zorzi, come Presidente della Commissione Uno, volevo comunicarle, nel caso lei non lo sapesse, che ieri il Vice Sindaco ha preso un impegno chiaro in Commissione Territorio, dicendo che se verrà portata in aula la discussione a una presentazione del progetto centro città, non verrà portata in aula la presentazione del bilancio.

È un impegno che ha preso ieri il Vice Sindaco, volevo comunicarglielo nel caso a lei non lo avessero ancora detto, siccome ho ricevuto invece convocazione per la sua Commissione, che comunque sia spero si terrà ugualmente, lo faccio presente a tutti affinché rimanga verbalizzato anche nell'aula del Consiglio, perché un impegno è un impegno, se c'è il centro città il Vice Sindaco ha detto non ci sarà il bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi a me non risulta comunque. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Grazie Presidente.

Credo che la discussione che stiamo facendo sia abbastanza curiosa sotto un certo aspetto, perché io ricordo quando ero piccolino che prima di qualsiasi gioco, che si giocasse a biglie, che si giocasse a pallone, ci si metteva d'accordo sulle regole, mi ricordo che una delle regole all'oratorio era tre corner un rigore. Non credo che ogni volta che noi ci troviamo in questo Consiglio dobbiamo ridiscutere le regole, per il funzionamento del Consiglio Comunale ci sono delle regole scritte, queste regole scritte basta leggerle e applicarle.

Ho già avuto modo di dire che la richiesta dell'Articolo 39 del Sindaco impone – al Presidente – di iscriverlo, dopo di che sarà il Consiglio che deciderà se discuterlo, se non discuterlo, il Consiglio è sovrano, ma certamente lei deve iscrivere all'ordine del giorno la richiesta opportuna o no, ma deve iscriverla, e quindi io considero l'iscrizione della richiesta fatta dal Sindaco, per discutere il centro città, con la delibera che abbiamo visto prima delle vacanze, un suo preciso obbligo.

Quest'obbligo permane fintanto che non c'è, ufficialmente, una posizione diversa, oggi c'è la richiesta, punto, e alla richiesta va data la risposta. Però vede questa sera questi sono ragionamenti di tipo amministrativo, ma il Sindaco questa sera non ci ha fatto un discorso amministrativo, ha fatto un discorso decisamente diverso, ha fatto un discorso politico, ha detto – in poche parole – ditemi se ho ancora la maggioranza e le sue parole sono: ditemi se posso continuare a governare.

Se vuole da me la risposta, ma è scontata, gliela do subito, no, anche perché la mia paura è che, anche qui mi ricordo da piccolo, i colpi di coda sono sempre quelli più pericolosi, non vorrei che questo Consiglio – come colpo di coda – avesse due cose, e io non lo chiamo più centro città, badate bene, lo chiamo due milioni di euro a Gerosa e a Shell, perché questo è l'oggetto del contendere, non è più il Comune un po' più a destra, un po' più in centro, o un po' più in periferia, ed è molto delicata la questione, perché pagare due milioni di euro aree in zone di rispetto cimiteriale forse qualche sospetto lo ingenera non solo ai Consiglieri, ma soprattutto ai cittadini, perché sono soldi loro alla fine.

Se il Sindaco ci dice: posso continuare a governare, il massimo che posso fare io è chiedere una sospensiva per confrontarmi con il mio gruppo e poi venire qui e dirgli: no, per me non puoi continuare a governare. Però penso che da parte della maggioranza il ragionamento non sia così semplice, sia un po' più complesso, allora delle due l'una, o una parte della maggioranza è disposta ad inghiottire i dictat del Sindaco, o il Sindaco è disposto a inghiottire le riflessioni di una parte della sua maggioranza. Così è stata presentata la questione questa sera, non da me ma dal Sindaco, e quindi io ritengo che questo Consiglio non possa – questa sera – discutere di una cosa altrettanto importante che era all'ordine del giorno, forse ancora più importante del Comune al cimitero, perché si parla della salute dei nostri cittadini. Allora che la maggioranza si faccia una sua verifica, valuti con precisione che cosa vuole, che cosa deve fare in termini di prospettiva per questa città, e poi non impegni nemmeno i Consiglieri a venire qui, fino a quando non avrà deciso se continuare in questo strano balletto oppure se venirci poi a una.

Questo io credo sia il messaggio che ha dato a tutti il Sindaco, questo ci ha detto, ha detto: io vi dico che se non mi fate fare il centro città vi mando a casa, va bene, tu ci mandi a casa e noi speriamo di tornarci, e vediamo se ci torni anche tu, ma non è che possiamo stare lì a discutere a lungo su queste cose, e credo che la maggioranza una micro riflessione debba farla.

A me sembra del tutto sciocca la questione, perché quando si gioca solo in termini di contrapposizioni così nette alla fine si fa il peggio di quello che si poteva fare, e poi si fa il male della città, per quanto io posso dire, dico signor Presidente, cara maggioranza vedete voi che cosa fare, ma non lasciate il Consiglio imballato in una situazione così strana quale è quella che siamo qui a discutere se iscrivere o no in base all'Articolo 39 il punto.

Ma signor Presidente gliela iscriva, punto, dopo di che oltre a quello lì ci sarà un altro che le dirà iscriva anche quell'altro, e iscriva anche quello, non è che ci sono problemi particolari.

PRESIDENTE:

Scusate, adesso la mozione d'ordine la faccio io, un'ora fa ho comunicato che è iscritta dal dieci questa cosa, per cui chiudiamo questa discussione perché mi sembra del tutto inutile.

Vi siete sfogati abbastanza, vi ho detto quanto era nelle mie informazioni, a questo punto prendiamo l'impegno che è stato richiesto all'inizio, di acclarare alcuni passaggi con l'Assessore e con il Sindaco, in modo che cerchiamo di verificare se le cose sono come coerenza vuole, dopo di che tutti voi avete l'esperienza per capire che ci sono dei passaggi procedurali e dei passaggi politici.

Sul piano dei passaggi procedurali vive ancora quella roba là perché è lì, però è evidente che se c'è un corso politico delle cose verrà sostituita da un'altra, e su quella che sostituisce non grave il 39, sebbene potrà essere eventualmente invocato anche su quella, ma ovviamente a quel punto sarà da farsi come azione

ex novo. Quindi io la chiuderei qui, è chiarissimo tutto, lasciate il tempo che si verifichino i passaggi anche dal punto di vista procedurale, noi questa sera abbiamo da discutere altro, e discutiamo quello di cui dobbiamo discutere.

Ho iscritto il Consigliere Fiore, poi il Consigliere Zucca, poi basta, passiamo al punto, perché mi sembra... veramente, l'impegno è che acclaro io la situazione con il Sindaco e l'Assessore e vi faccio una comunicazione nel corso della seduta.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Vede Presidente lei ha perfettamente ragione, se questo ragionamento l'avrebbe fatto un'ora fa io non avrei preso neanche la parola, neanche la parola, perché l'argomento di stasera non è quello in questione ma è la continuazione di quello che abbiamo già discusso l'altra sera, che è quello della cogenerazione, questo è l'argomento di questa sera.

Dopodiché all'interno di quest'aula ci sono molti volponi, tra cui uno ha finito di parlare poc'anzi, lei capisce che è molto difficile fare capire anche ai cittadini che cosa si vuole fare, anche a me interessa che all'interno di questa città non ci siano colpi di coda di nessuno, qualcuno dovrebbe ricordarsi i suoi colpi di coda che ha dato all'interno di questa città negli anni passati.

Quindi – per ritornare a noi – io le dico semplicemente di fare applicare quello che è il regolamento, in questione, al di là di tutto quello che si è detto ieri sera, in questione ieri sera si è fatta una Commissione che all'interno della Commissione si è chiusa con una votazione, dove la votazione era quella di non continuare le commissioni, e quindi si andava in Consiglio Comunale a portare l'atto del centro città. Dopodiché chi deve formulare l'ordine dei lavori è disciplinato dall'Articolo 10 ed è disciplinato dall'Articolo 28, questi sono gli articoli che disciplinano i lavori, che dovranno essere affrontati nella discussione di domani mattina, non nella discussione di stasera, stasera non c'è niente da discutere rispetto a quello che si deve fare, c'è una Commissione che ha deciso una cosa, e c'è già convocata la Commissione dei Capigruppo che domani mattina dovrà decidere l'ordine dei lavori.

Ecco perché prima le ho detto che se lei voleva, già un'ora fa doveva concludere i ragionamenti per quanto riguardava l'ordine dei lavori, dopo di che ce ne rendiamo conto che ci rendiamo conto che c'è l'Articolo 39, ci rendiamo conto che c'è la discussione fatta all'interno della Commissione, con una nuova riproposizione di un nuovo argomento, e quindi queste sono le cose.

Io prego il Presidente di riprendere i lavori da dove li avevamo lasciati, perché il regolamento è molto, molto chiaro.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia era – come Presidente della Commissione Territorio – mi aveva chiesto... chiedo una sospensiva dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Una sospensiva?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io vi ho detto quello che so e che m'impegno ad accertare a che punto sono i passaggi, secondo me la sospensiva si può fare, ma è inutile in questo momento, perché se io vado in sospensiva e non ho il tempo perché si avvia la discussione etc. di fare delle verifiche, non saprei nemmeno io cosa dirvi.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Vista l'impossibilità del Presidente ritiro la richiesta, però non mi sembra una cosa così difficile poter dire al Consiglio, a due metri dagli uffici, ancora aperti, se esiste – in Segreteria di Consiglio, o al Segretario – una richiesta di sostituzione di una delibera.

Se non lo si vuole dire lo si dica, ma mi sembra impossibile che non si possano fare cinque metri a piedi per sapere se è arrivata una cosa dell'importanza di cui stiamo discutendo, e si rischia di rendere incandescente la riunione di domani mattina.

PRESIDENTE:

Comprendo la sua comunicazione. Chiuse le comunicazioni diamo il via alla discussione di questa sera.

Il punto in discussione era quello che è stato presentato già la seduta scorsa ed è relativo all'approvazione della convenzione sulla cogenerazione; la volta scorsa è avvenuta la presentazione del punto, le domande, è aperta la discussione generale, prego i Consiglieri di iscriversi per la discussione.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Lei ha ben ricordato che in effetti l'intesa fatta nella Capigruppo di maggioranza e minoranza l'ordine del giorno che è in discussione in Consiglio Comunale, quindi l'approvazione della convenzione per la concessione d'uso di sottosuolo pubblico per la realizzazione di una rete privata di teleriscaldamento e servizi annessi nel Comune di Cinisello Balsamo, è già iniziata nello scorso Consiglio Comunale.

Però sinceramente non riusciamo a fare finta di niente questa sera, vediamo un'aula consiliare piena di cittadini, e chiediamo non di ripresentare l'atto, però siccome nell'ultima seduta di Consiglio – come gruppo del Partito Democratico – ci siamo permessi di chiedere all'Assessore se era stata fatta, o se erano state fatte delle iniziative di condivisione di questo progetto, o di informazione, o di partecipazione, e ci è stato detto che sostanzialmente si preferiva prima avere un indirizzo da parte del Consiglio Comunale, e poi di attivare tutta una serie di azioni e informative.

Chiediamo però comunque all'Assessore, questa sera, prima di iniziare la discussione generale, di sintetizzare la presentazione già fatta in maniera tale che – almeno in questa sede – i cittadini possano avere delle informazioni da parte della Giunta rispetto al progetto, che poi discuteremo e nel quale entreremo nel merito. Grazie.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Si Presidente, io intervengo sull'ordine dei lavori, perché credo che evidentemente – come diceva il Consigliere Napoli – l'aula è piena di cittadini, è evidente che ci sono cittadini che si sono recati in quest'aula per due problemi diversi.

Per cui mi sento di chiedere – al Presidente del Consiglio che però non vedo più in aula, per cui lo chiedo al Vice Presidente, a uno dei due Vice Presidenti – se non ritengono opportuno invece modificare l'ordine dei lavori, per un discorso di rispetto.

Cioè abbiamo cittadini residenti in Via Cilea che sono qui per sapere che cosa succederà di quella che è la loro abitazione, abbiamo ragazzi e educatori del Centro Aggregazione Giovanile, io penso che sia giusto e doveroso – per un Consiglio Comunale, che comunque sia è eletto per andare incontro e per risolvere i problemi della città – affrontare i problemi della città a chi è presente, e non fingere di non vederli.

Quindi chiedo al Presidente del Consiglio se non ritenga opportuno affrontare un problema reale, che c'è, e che ci è presentato sotto gli occhi, se non lo ritiene per quello che invece riguarda il mio gruppo, lo riterrei un errore, però lascio a lei.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Chiedo una sospensiva per consultare il gruppo dei DS e il Partito Democratico.

VICEPRESIDENTE:

Non ho capito, solo del gruppo...

CONS. SONNO:

Gruppo del PDI.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, cinque minuti di sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 20:50 – Ore 21:45)

Ripresa dei lavori consiliari

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula grazie, riprendiamo la seduta. La parola al Consigliere Sonno che ha chiesto la sospensiva, prego.

CONS. SONNO:

Avevo chiesto una sospensiva perché c'erano intanto molti cittadini, e poi c'era la necessità – come gruppo – eventualmente di fare una valutazione suppletiva rispetto al punto all'ordine del giorno, anche per coordinarsi meglio come gruppo e con il Capogruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Come gruppo di Alleanza Nazionale, visto che i cittadini non sono andati via, chiediamo una sospensiva anche noi, visto che è stata presa la sospensiva perché ci sono i cittadini... Sonno mi sembra abbastanza incongrua la richiesta di sospensiva perché ci sono i cittadini.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Che vuol dire? La fai come gruppo consiliare, punto, stop, ma non perché ci sono i cittadini si chiede la sospensiva.

Dici: come gruppo del Partito Democratico abbiamo chiesto la sospensiva per il coordinamento del gruppo.

PRESIDENTE:

È aperta la discussione, Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Volevo precisare al Consigliere Bongiovanni che di fatto la richiesta di valutare se non era il caso di sospendere un attimo per ricevere i cittadini l'ha fatta il Consigliere Boiocchi.

PRESIDENTE:

La discussione è aperta, io chiederei alla Dottoressa Lucchini e all'Architetto Papi di raggiungerci ai banchi della Presidenza, così diamo inizio alla discussione generale, grazie.

I Consiglieri sono pregati di iscriversi, se vogliono svolgere interventi, è aperta la discussione generale.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Non per intervenire nel merito, ma ho una questione pregiudiziale, perché tutta la procedura, e tutto l'impianto della delibera sta in piedi da un primo atto, che è l'atto 75 del 2003, che è un protocollo di intesa. Questo protocollo d'intesa è l'atto che fa iniziare i ragionamenti attorno ad un impianto di cogenerazione termica ed elettrica nel Comune di Cinisello, al servizio di Comune, Auprema, Auchan, privati.

Ho letto la copertina del documento di riferimento, da parte di questa Società privata, GM Multiservice di Marino Camagni, che è un personaggio abbastanza noto negli ambienti energetici, che affrontano problemi dell'energia.

La mia richiesta è: se è da qui che parte tutto, ma dove è la legittimità di questo documento se in questo documento testualmente si legge, alla fine, perché non vi parlo della Società Fabbrica del Sole che doveva elaborare una diagnosi energetica al fine di fornire i dati etc. etc.

Ma vi leggo solo le conclusioni di questo documento, nel mese di aprile, dice: "Tale progetto venga portato all'approvazione formale, in sede congiunta, entro tre mesi dalla stipula del presente protocollo".

Devo dire che io agli atti non ho trovato nessun documento che possa avvicinarsi alla formale approvazione congiunta del progetto, e sto parlando del 2004, oltretutto, sempre in fondo al documento, si dice: "A tal fine il Comune di riserva la facoltà di assentire all'individuazione dell'area da parte dell'operatore privato, fatte salve le verifiche di compatibilità e di individuare un'area di proprietà comunale idonea ad ospitare gli impianti di produzione energetica".

In più si dice che successivamente una convenzione, dove si preveda un'ipotesi eventuale di costituzione o partecipazione societaria, credo che questa fosse l'idea di conferire questa centrale alla Multiservizi che l'Amministrazione aveva o stava costituendo.

Però essendo una questione preliminare io non voglio entrare, perché poi ci sono anche altri documenti, e sempre questa GM che ad un certo punto ha pensato anche di mettere un'altra centrale all'Ovocultura, poi fortunatamente un nucleo di valutazione ha bocciato questa ipotesi, però negli altri documenti allegati si parla sempre di due centrali, una in Via Cornaggia e una in Via Petrella, però quello ritengo possa essere elemento di discussione nell'ambito della delibera che questo Consiglio non solo deve discutere, unitamente agli articoli, perché ci sono ben 19 articoli da votare, perché sono gli articoli della convenzione. Quindi credo che un po' di tempo ci vorrà per votare 19 articoli, anche dando il tempo per la presentazione degli emendamenti e di quant'altro si possa ritenere idoneo per migliorare o per impedire questa iniziativa. Però credo che il tutto non stia in piedi perché il protocollo di intesa di fatto è decaduto dopo la mancata sottoscrizione congiunta del progetto, e allo stesso modo viene anche meno – di conseguenza – il parere legale che è stato chiesto allo Studio Bardelli.

Perché lo studio legale non entra nel merito, dice semplicemente una cosa, che era l'esatto opposto dell'idea con la quale si interveniva con l'iniziativa pubblica della GM, che poi ha comperato le aree, le ha cedute, ma lo vediamo dopo.

Il discorso è che Bardelli con un po' di difficoltà comunque conclude dicendo: non c'è interesse generale, non esiste interesse generale, è un'iniziativa che si inserisce nel libero mercato, è o sono un numero

di privati che intendono fare una centrale, e che quindi non sono soggetti a gara, non essendoci un interesse pubblico da parte dell'Amministrazione non si fa la gara, se questi signori vogliono farla lo chiedono all'Amministrazione, se l'Amministrazione è d'accordo glielo lascia fare.

Ho cercato anche un altro documento che di solito viene chiesto per centrali molto, molto più piccole, ad esempio so che i Verdi a Cremona chiedono l'unico documento importante e significativo, quando ci sono iniziative di questa natura, che è non il VAS, cioè la Valutazione Ambientale Strategica, ma almeno il via viene sempre chiesto, anche quando si fa una centrale che utilizza i reflui dell'allevamento dei maiali per produrre energia.

Certo io non ricordo le soglie, però credo che ci sia una soglia attorno a 50 mila kilowatt termici, o giù di lì, ora la proposta di oggi è quella di fare una centrale che parte con meno di 50 mila, adesso si tratta di andare a vedere, ma poi dopo ha possibilità di espandersi e andare oltre. Quindi credo che il minimo di garanzia che possa essere dato a tutela della salute, sia almeno il VIA, perché il VIA vede come attori non solo la proprietà privata, che è interessata a dirci che non uscirà neanche un grammo di NoX o non uscirà nemmeno più la CO2, perché è ovvio, chi la vuole fare dice quello che ritiene – secondo i conti – giusto, ma comunque cerca di tirare la giacca dalla sua parte.

Il VIA invece è un documento direi superpartes, che valuta l'impatto ambientale, e poiché l'impatto ambientale di sei camini, alti una trentina di metri, non lo so, più alto dei campanili, tanto per capirci, alti quanto un missile che parte da Cape Canaveral, credo che in una realtà altamente urbanizzata, quale è quella di Cinisello, non possa che essere almeno richiesta, e valutata prima di dare al privato le garanzie di costruzione della centrale stessa.

Io chiedo che validità, e che legittimità ha oggi il protocollo d'intesa, votato dalla Giunta con atto 75 nel marzo del 2003, badate bene è un atto di Giunta tra l'altro, non è un atto di Consiglio, è un atto di Giunta, perché iniziava un iter, però questo iter doveva essere perfezionato dopo tre mesi dalla sottoscrizione del documento.

Questa sottoscrizione non c'è più, non so se nelle compagini societarie, dopo che il signor Camagni se n'è andato ci sia ancora Auprema, ci sia ancora Auchan, ci siano altri privati, nei documenti che noi abbiamo a disposizione si parla di tutt'altro rispetto al protocollo sottoscritto.

Allora se questo è il documento dal quale parte il ragionamento, io voglio sapere se questo documento... cioè in pratica verificiamo la legittimità oggi di un documento che è stato largamente disatteso, perché quanto in esso scritto non ha avuto nessun iter procedurale successivo, quindi essendo decaduto il documento che fa partire l'iniziativa, e che mette – come iniziativa strategica – la centrale, di fatto non c'è più.

Ma se non c'è più questo, allora se l'Amministrazione vuole procedere in questa iniziativa, se ci crede davvero, non fa nient'altro che partire dalla richiesta formulata dalla Società GM nel 2005, quando la GM ha fatto un piano di fattibilità, è chiaro comunque che siamo in presenza di un'iniziativa esclusivamente privata, così come acclarato dalla relazione, dal parere formulato dall'Avvocato Bardelli. Quindi di pubblico non c'è niente, questi sono dei privati che hanno deciso di installare, nella realtà di Cinisello Balsamo una loro centrale per mettersi sul libero mercato, dopo di che noi dobbiamo dirgli qualche cosa.

Questo è il sugo della delibera, salvo poi le questioni interne che affronteremo nel caso la Giunta, la maggioranza, chi volete voi, ritenga che il protocollo d'intesa sia ancora valido.

Io credo che questo protocollo non ci sia più, e quindi non c'è legittimità per procedere nella discussione di questa delibera, comunque il Consiglio è sovrano, sarà poi compito, di chi si ritiene danneggiato da queste scelte, procedere secondo le regole che riterrà più opportune di dovere utilizzare, però almeno il VIA io credo che, se abbiamo un minuto di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

La Valutazione d'Impatto Ambientale, cioè valutare se rispetto all'ambiente le sei ciminiere stanno bene, fanno bene, fanno crescere di più i fiori al Parco del Grugnotorto, non so, fanno stare meglio i cittadini che le hanno di fronte al balcone, non lo so.

Però io dico dal punto di vista tecnico credo che un minimo di responsabilità ci obblighi a richiedere il VIA, come tra l'altro tutte le norme, se volete ci sono tutte le norme pronte per la richiesta del VAS, e del VIA.

PRESIDENTE:

Va bene, è chiaro, abbiamo capito. La parola all'Assessore Riboldi, grazie.

ASS. RIBOLDI:

Buonasera. A parte il fatto che lunedì abbiamo fatto una relazione e si sono già tenute le domande, in teoria quella parte avrebbe dovuto essere superata, ritengo comunque di rispondere a questo quesito preliminare proprio per evitare poi tutta una serie di polemiche.

Qual'è la situazione, il Consigliere Valaguzza – ha detto giustamente – che il protocollo è decaduto, noi abbiamo una realtà, abbiamo avuto una richiesta, questa richiesta è stata valutata, questa richiesta proponeva la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento con cogenerazione di energia elettrica e termica, e l'utilizzo del sottosuolo del territorio per portare l'energia in una parte del territorio di Cinisello per un totale di circa novemila appartamenti.

Questa è la richiesta che è stata fatta, l'area è un'area che il Piano Regolatore prevede come area – uso il termine giusto – per impianti tecnologici di progetto, mi era stata fatta la richiesta quando quest'area ha avuto questa destinazione, l'ha avuta con l'adozione del Piano Regolatore Generale nel '98, quindi non ha avuto variazioni recenti, e su questa base noi proponiamo – alla discussione e all'approvazione di questo Consiglio Comunale – una convenzione per il percorso che deve fare la canalizzazione per portare l'energia nelle varie case.

Il percorso è tutto sotterraneo e questo è il contenuto della convenzione, premetto che proprio perché non si ha l'abitudine di prendere le cose in maniera superficiale, agli atti ci sono tutte le documentazioni che affrontano il tema della ricaduta e delle emissioni nel contesto ambientale e territoriale circostante.

La relazione energetica ambientale, nonché – e questo è uno degli elementi che abbiamo preso in considerazione, quelli che sono gli interessi dell'Amministrazione, dei cittadini cinisellesi in termini di risparmio energetico, risparmio delle emissioni, riduzione degli inquinanti per quanto riguarda la zona interessata da questo tipo di intervento.

Questi elementi, oltre ad elementi di carattere economico di cui ho già parlato l'altro giorno, ma che sono il fatto che affianco della tubatura che riguarda il teleriscaldamento ci sarà una polifora, che sarà poi utilizzata dall'Amministrazione, quindi una struttura che consentirà di evitare di aprire e chiudere le strade per porre fili e vari aggeggi che vengono messi sotterranei.

Verrà pagato – ovviamente – un affitto, si sono concordate delle modalità tali per cui il prezzo che i cittadini pagheranno, a seguito del collegamento, dovrà essere sempre e comunque inferiore, con un preciso calcolo, a quello che è il costo del gas metano, verrà fornita una quota per ogni prodotto, una quota che non può essere inferiore a 100 mila euro all'anno per l'Amministrazione Comunale, e per le case comunali che verranno collegate, per gli edifici comunali che verranno collegati, ci sarà un ulteriore sconto del 5%.

Questi sono una serie di vantaggi che avrà la città nel suo complesso; per quanto riguarda VIA e VAS do la parola alla Dottoressa Lucchini.

DOTT. SSA LUCCHINI:

Buonasera. Brevemente, la VIA e la VAS sono due procedure, la prima Valutazione di Impatto Ambientale, la seconda Valutazione Ambientale Strategica, che sono previste in determinati casi, non in questo caso.

Questo non vuol dire che, visto che per Legge non sono previsti perché la VIA è prevista per impianti di potenza nominale superiore ai cinquanta megawatt, nel nostro caso parliamo di 45 megawatt, e la Provincia è stata estremamente precisa e severa in questo caso, infatti erano previste quattro centrali, più una quinta centrale di produzione di energia termica di riserva.

La Provincia proprio perché con questa quinta centrale, anche se appunto era di riserva, quindi in teoria non doveva funzionare contemporaneamente alle altre quattro, l'ha fatta escludere e quindi togliere dall'impianto, proprio perché se avesse funzionato insieme alle altre quattro, avrebbe fatto superare i 50 megawatt termici, quindi avrebbe dato luogo alla necessità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, cioè la VIA.

Dal punto di vista formale e di norma siamo assolutamente tranquilli, per quanto riguarda anche la VAS, cioè la Valutazione Ambientale Strategica si applica a pianificazioni e non a impianti di questo tipo. Però nonostante appunto che la norma non preveda – per questo tipo di impianto – queste valutazioni, sono comunque state fatte delle valutazioni ambientali, sia dal punto di vista delle ricadute delle emissioni, soprattutto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, le due criticità ambientali prodotte da questo tipo di impianto sono proprio queste, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

Queste due componenti ambientali sono state ovviamente tenute in forte considerazione, perché è ovvio che anche se – ripeto – la norma non prevede delle valutazioni così stringenti, però comunque si è data importanza alla cosa e quindi sono state fatte.

L'A.S.L. infatti ha fatto fare – all'operatore che ha presentato il progetto – uno screening delle ricadute delle emissioni in atmosfera, che ricordo la centrale va a gas metano, e quindi ovviamente produce lo stesso tipo di inquinanti che vengono prodotti da una normale centrale termica di riscaldamento, come tipo ovviamente, non come quantità, visto che ovviamente la potenza è decisamente superiore. Quindi parliamo di NOx, parliamo di CO2, parliamo di CO e di SOx, anche se in minima misura, gli NOx sono gli ossidi di azoto, gli SOx gli ossidi di zolfo, CO monossido di carbonio e CO2 anidride carbonica.

Lo screening che è stato fatto, sono state fatte delle campagne di misura allo stato attuale, per valutare il cosiddetto – chiamiamolo – stato dell'arte, sono state fatte delle campagne di misura sia nel Comune di Cinisello che nel limitrofo Comune di Muggiò, che ovviamente sta nell'intorno di duecento metri, ed è stata fatta una simulazione per valutare se le ricadute con l'impianto presente, quindi una simulazione ovviamente di tipo modellistica, matematico, avrebbe dato origine a quale tipo di impatto sulla zona circostante, nei duecento metri.

Dallo studio che è stato fatto diciamo che abbiamo un impatto assolutamente pochissimo significativo, ovviamente l'altezza dei camini, è chiaro che dal punto di vista estetico sicuramente non è invisibile, è ovvio, però diciamo anche che l'altezza dei camini è garanzia per una migliore e idonea dispersione di questo tipo di inquinanti in atmosfera, e quindi a garanzia proprio anche del territorio circostante. Perché se è pur vero che dal punto di vista della collettività del territorio, nella sua globalità, la ricaduta positiva è abbastanza evidente, è chiaro che chi abita nei dintorni giustamente si preoccupa, perché ovviamente ha l'impianto lì presente.

Però diciamo che tutte le cautele sono state prese per garantire proprio che anche chi abita nell'intorno non abbia assolutamente nessuna ricaduta negativa, ma peggiorativa di quella che è la situazione attuale. Anche dal punto di vista acustico è stata fatta la valutazione dell'impatto acustico dell'impianto, che è stato valutato positivamente, con il parere favorevole dell'ARPA, abbiamo per la zona, che è nella quinta classe, quindi zona non totalmente industriale, ma industriale e residenziale, che quindi con dei limiti che garantiscono soprattutto la fascia notturna, che sono di 60 decibel notturni, al perimetro del fabbricato è pari a 58 decibel.

Ricordiamo che abbiamo una diminuzione di 3 decibel ogni trenta metri che ci si allontana dal perimetro, quindi a 150 metri...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi signor Presidente, ma io penso che sia doveroso dare una risposta acquisito il particolare che ha posto il Consigliere Valaguzza.

Oggi, questa sera stiamo sentendo l'intervento della Dottoressa Lucchini, che ben venga perché ci fa sempre piacere sentirla in Consiglio, ma devo dire che il problema preliminare che ha posto il Consigliere Valaguzza necessita di risposte.

Né l'Assessore Riboldi ha dato, e tanto meno le sta dando la Lucchini, cioè non c'entra completamente nulla ciò che sta evidenziando in questo preciso istante il Dirigente del Settore, devo dire che non c'entra assolutamente niente.

Poi sull'impatto acustico, sull'impatto ambientale, l'impatto pochissimo significativo, l'impatto etc. quello lo discuteremo dopo, ma penso che bisognerebbe dare una risposta al Consigliere Valaguzza, anche perché mi interessa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lei penso che non ha fatto nulla Assessore Riboldi, poi le dirò perché non l'ha fatto, però penso – signor Presidente – che vada data una risposta, e non parlando così, poi se vuole entro nel merito della discussione dell'Assessore Riboldi, però...

PRESIDENTE:

È chiaro. Ha chiesto la parola la Dottoressa Lucchini, prego.

DOTT.SSA LUCCHINI:

Io non stavo rispondendo sulla questione preliminare, ma semplicemente sulla richiesta di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, poi mi scuso se mi sono dilungata, ma visto che ci sono i cittadini mi sembrava anche doveroso ripetere quello che è stato detto la volta scorsa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT.SSA LUCCHINI:

No, non lo rifaccio un'altra volta, l'ho detto, cioè mi sembra... stavo concludendo dicendo che ogni trenta metri diminuisce di tre decibel l'impatto acustico, per cui a 150 metri, che è la distanza delle prime case, siamo a 43 decibel.

Ho finito.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, io ho pazientemente atteso, invece che interrompere la discussione con la richiesta di fatto personale, per rispondere al Consigliere Longo, perché il Consigliere Longo ha commesso – sicuramente in buona fede – un errore.

Nel senso che io ho chiesto al Presidente se non valutasse opportuno modificare l'ordine dei lavori per dare ascolto ai cittadini, lui non l'ha valutato positivamente tanto che ha accettato invece la richiesta di sospensiva avanzata dal Consigliere Sonno, erroneamente chiesta per il gruppo dei DS e poi modificata nel gruppo del Partito Democratico.

Nel frattempo il signor Sindaco ha chiesto alle minoranze di potere utilizzare la saletta di minoranza per incontrare i cittadini, lo ha fatto, ha promesso ai cittadini qualcosa che non sta a me ripetere, visto che io ho partecipato alla riunione, ho ascoltato, evidentemente chi non ha partecipato non lo sa, per cui io... ripetere l'invito che ha fatto a me, allo stesso modo al signor Sindaco, visto che a nome dell'Amministrazione, con il Presidente della Commissione III presente ha incontrato i cittadini, credo che sia doveroso – da parte del Sindaco – presentare al Consiglio Comunale quali impegni si è preso nei confronti dei cittadini.

Visto che la mia richiesta – da parte del Presidente è stata bocciata – non potevo dirle niente Consigliere Longo, visto che nulla ho potuto fare per scelta della Presidenza, il Sindaco ha fatto, mi auguro che ci spieghi e che voglia spiegare a tutti le promesse che lui ha speso in quella saletta.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io direi che, non avendo sentito nessuna risposta alle richieste del Consigliere Valaguzza, che erano preliminari, così come previsto dal regolamento, ritengo opportuno valutare attentamente, chiedendo cortesemente due minuti di sospensiva, per valutare anche – insieme al Consigliere Valaguzza e gli altri colleghi – le questioni preliminari che ha posto il Consigliere, per valutare ovviamente alcune considerazioni, e alcune questioni di merito che mi sembra doveroso doverle evidenziare.

Tenuto conto che l'Assessore non ha dato nessuna risposta, ritengo opportuno che tale risposta la valutiamo almeno come minoranza, per poi ovviamente valutare il da farsi. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Valaguzza, però c'è questa richiesta di sospensiva, se siete d'accordo procediamo alla sospensiva, oppure voleva aggiungere prima qualcosa?

Consigliere Valaguzza prego, poi la sospensiva.

CONS. VALAGUZZA:

Io invece credo di avere capito bene, l'Assessore ha detto che il protocollo d'intesa è decaduto, chiaro? Allora se il protocollo d'intesa è decaduto, perché non può che essere così, in quanto non sono state rispettate le clausole previste nel protocollo del protocollo stesso, ne discende che tutta la procedura che si è seguita, è priva di legittimità.

Perché io non posso fare nascere una centrale da un protocollo d'intesa che è decaduta, è un fatto giuridico, il protocollo d'intesa non c'entra più, non c'è più l'Auprema, non c'è più l'Auchan, non ci sono più questi, ci sono dei privati che nel 2005 richiamandosi al protocollo decaduto, ci dicono di essere ancora pronti a fare la centrale, e quindi con presupposti completamente diversi, perché non c'è più neanche l'ipotesi della partecipazione societaria dell'Amministrazione, quindi dell'Ente pubblico, che aveva un minimo di interesse a far fare questa cosa.

Ma c'è di più: nel 2005 questo signore della GM ci dice io ho ripreso voglia di fare la centrale perché nel frattempo, guarda caso, ho comperato i terreni di Via Petrella, ce lo dice lui, però ci dice anche – nel documento che ci ha allegato – guarda che però non sono interessato solo a Via Petrella, per il quale ci comunica di avere comprato l'area, ma ci dice anche che è pronto, il 30 settembre 2005 dice guarda che io voglio fare anche Via Cornaggia, mentre in una data successiva, che è poi quella della delibera di Giunta, si prendeva atto che questo Signore aveva abbandonato l'idea di fare la sua centrale nell'Ovocultura.

Però dal mio punto di vista basta questo, poiché il protocollo d'intesa, che era il documento dal quale partiva la possibilità di ragionare attorno alla possibilità di fare cogenerazione, pubblica e privata, si sarebbe visto in conseguenza del protocollo, ma se il protocollo d'intesa non c'è più – caro Assessore – lei deve presentarmi una delibera dove mi dice: il signore tal dei tali vuole fare una centrale con queste caratteristiche, e noi ci facciamo dare tutti i documenti, gli facciamo fare tutte le simulazioni, perché non è che ha fatto delle misurazioni, ha fatto delle simulazioni teoriche, quindi le ricadute dei CO2, degli NOx e compagnia sono sulla carta, non sono fatte in contraddittorio, le ha fatte chi ha interesse a costruire la centrale. Di solito quando gli interessi sono plurimi si cerca di sedere al tavolo, per queste valutazioni, le controparti interessate.

Tra l'altro per questo tipo di iniziative tutta la normativa relativa alla 152 dice che devono essere coinvolti i cittadini, e poi giustamente lei mi ricorda che poiché la centrale non è di 50 mila ma è di 45 mila, noi non abbiamo obbligati a fare il VIA, nessuno ci obbliga a passare con il verde, possiamo passare anche con il rosso, prendiamo la multa.

Allora io dico poiché è una cosa delicata, e poiché i 45 mila basta metterci un altro motore e la centrale ha dimensioni tali per ricevere un ampliamento, perché la centrale è fatta in modo tale da consentire l'ampliamento, se ci metto un altro motore e passo da 45 mila a 52 mila, allora ho l'obbligo di fare il VIA. Allora io dico, poiché il VIA è una garanzia per la gente, poiché la centrale ha spazi sufficienti per metterci un motore in più, non mi sembra nulla di scandaloso chiedere il VIA preventivamente, la cosa che mi fa specie, e che mi dispiace, è essere costretto io, che non sono notoriamente un verde, a chiedere il VIA.

I Verdi chiedono il VIA per mille, duemila, tremila, solo a Cinisello si dimenticato di questo strumento utile e opportuno che loro hanno voluto inserire, e che giustamente pretendono.

Semplicemente questo, quindi per rispondere al suo 45 mila lei ha ragione, da Dirigente quale è dice: a me hanno presentato una domanda di 45 mila, quindi io dico il VIA sarebbe opportuno, ma non è obbligatorio.

Io facendo una valutazione politica invece dico, anche se non è obbligatorio, se la vuoi fare sotto casa mia fammi almeno il VIA, dimostrami almeno che non mi uccide nel giro di sei mesi.

Il problema di fondo però – caro Assessore – secondo me è stato risolto con la sua risposta, lei dicendomi che il protocollo d'intesa non esiste più, ha fatto venire meno i presupposti di questa delibera, che pertanto potrà essere tranquillamente impugnata senza rischi di perdere davanti agli organi della giurisdizione, e quindi io ritengo che molto meglio farebbe l'Amministrazione a fermarsi davanti a questo fatto, che il presupposto che mi fa nascere la delibera non esiste più, per affermazione fatta dall'Assessore.

PRESIDENTE:

Concediamo la sospensiva prima richiesta, c'è solo una precisazione dell'Assessore prima.

Prego.

ASS. RIBOLDI:

Un conto è la cronistoria, un conto è l'atto formale di riferimento. Se vogliamo fare riferimento all'atto, che ha visto l'importanza di fare un intervento di cogenerazione di teleriscaldamento in Cinisello, teniamo in considerazione che esiste un Piano Energetico Comunale che dava, come attività prioritaria, esattamente questo tipo di intervento. Quindi l'esigenza e l'importanza di fare una serie di azioni che porti dei vantaggi, dal punto di vista ambientale, deriva da uno studio che è stato effettuato nel nostro Comune.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

Sospensiva della seduta (Ore 22:25 – Ore 23:47)

Ripresa dei lavori consiliari

PRESIDENTE:

Vi comunico che sono le 23.45, quindi... le 23.47...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Se non posso dirlo andiamo avanti fino a domani mattina, va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, domani mattina alle nove stando qua tutta la notte, perché se vuole venire e fare lei il Presidente la invito a venirlo a fare, grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siccome sono oltrepassate le 23.45, quindi siamo oltre la durata della seduta, e non essendovi – chiaramente in queste condizioni – la certezza di chiudere il punto entro un'ora, la seduta – a questo punto – è chiusa.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza
__8/02/2008__

Il Segretario Generale

Cinisello Balsamo, __8/02/2008__

F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __19/02/2008__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __8/02/2008__ al __23/02/2008__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale